TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

Domenica 1 settembre 2024 ANNO 79 · N. 241 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM



8-9-10

I TIFOSI GRANATA ESALTATI DAL DIFENSORE-GOLEADOR

La fame del pirata «Coco uno di noi!»

La foto mentre addenta una fetta di pizza all'aeroporto di Venezia fa il giro dei social. «Per essere perfetto ora gli manca solo una birra». Vanoli: Toro ribaltato in sette mosse

STASERA CONTRO LA ROMA STADIUM ESAURITO: ALLA SOSTA DA CAPOLISTA?

JUVE Voglia di festa

Motta cerca la 3ª vittoria su 3 davanti a un pubblico che ribolle d'entusiasmo: «Adesso siamo ancora più forti». Koop, Nico, Conceiçao: tutti convocati. Tensioni giallorosse. De Rossi: «Clima difficile» 2-3-4-5-7

Non perdete i calendari delle nuove coppe europee

ECCO SERVITO IL CAMPIONATO EUROPEO



Subito Lukaku col Parma senza portiere Leao di rabbia

12-13-15-16-17

3ª GIORNATA

RISULTATI	
Bologna-Empoli	1-1
Inter-Atalanta	4-0
Lazio-Milan	2-2
Lecce-Cagliari	1-0
Napoli-Parma	2-1
Venezia-Torino	0-1
OGGI	
Fiorentina-Monza	18.30 Dazn
Genoa-Verona	18.30 Dazn, Sky
Juventus-Roma	20.45 Dazn, Sky
Udinese-Como	20.45 Dazn

CLASSIFICA

Inter	7	Atalanta	3
Torino	7	Lecce	3
Juventus*	6	Fiorentina*	2
Napoli	6	Milan	2
Empoli	5	Cagliari	2
Genoa*	4	Bologna	2
Udinese*	4	Roma*	1
Lazio	4	Monza*	1
Parma	4	Como*	1
Verona*	3	Venezia	1

*Una partita in meno

US OPEN / KO PURE O'CONNELL: OTTAVI

Sempre più Sinner Si può sognare!

Caduto Djokovic dopo Alcaraz, Jannik ha un'occasione d'oro da sfruttare. Grande Paolini 30-31

FORMULA 1 / GP D'ITALIA (ORE 15)

Norris incalza Max Leclerc chiama il popolo di Monza

Prima fila McLaren, Verstappen 7°. La Ferrari se la gioca. Antonelli-Mercedes 2025 32-33

MOTO / GP D'ARAGONA (ORE 14)

Pecco, sabato nero Sprint e pole: felicità Marquez

Bagnaia fuori gioco a causa delle gomme e Martin lo risorpassa in classifica 34-35

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647

QUI JUVE | **«I NUOVI FORTI E AFFAMATI»**

«Felice dei colpi Ma orgoglioso di questi giovani»



Thiago Motta, 42 anni, 2 vittorie su 2 partite alla guida della Juve

Sergio Baldini

È un Thiago Motta alla Julio Velasco, quello che si approccia a Juventus-Roma. "Qui e ora", mantra delle azzurre del volley che hanno conquistato l'oro olimpico sotto la guida del ct argentino naturalizzato italiano, lo è anche del tecnico brasiliano naturalizzato italiano della Juve. «Il nostro obiettivo è la concentrazione massima contro la Roma. Io mi sono fatto un'idea solo sulla Roma e penso solo alla Roma», ha risposto Motta alle domande sulla stagione che potrà disputare la Juve e sulle squadre più accreditate nella corsa Scudetto. «Siamo solo alla terza giornata - lo ripete più volte -. Io cerco di non ascoltare troppo i complimenti come le critiche, mantenendo equilibrio e pensando a quello che dobbiamo fare: lavorare con impegno e con l'atteggiamento giusto, pensando a noi stessi e a fare una bella prestazione».

E fare una bella prestazione significa saper fare tutto e farlo al momento giusto. «La Roma è una squadra forte, con tanti giocatori bravi. Dybala e Soulé che sono forti nei mezzi spazi, che non dovremo concedere, ma anche altri: Dovbyk, che attacca sempre bene la profondità. Dovremo capire i momenti ed essere bravi a fare la cosa giusta, a fare bene insieme la fase difensiva e la fase offensiva: è questo il bello del calcio. Che atteggiamento mi aspetto dalla Roma? Dobbiamo essere pronti a tutto, mi aspetto una squadra competitiva e forte».

Competitiva e forte era e, ora che il mercato è finito, è ancora di più la Juve: «I nuovi stanno tutti bene, sono tutti convocabili e potranno tutti partecipare. Sono felice del mercato, ha portato giocatori forti che daranno il loro contributo importante a una squadra che era già forte. E sono ragazzi che hanno fatto tutti un grande sforzo per venire qui: hanno talento, fame, sono intelligenti, sanno che siamo un collettivo e che dovranno mettere il loro talento a disposizione della squadra. Djalo, Kostic e Arthur? Sono giocatori della Juve, ma in uscita il mercato è ancora aperto». In entrata, invece, la Juve ha trovato rinforzi anche in casa, da Mbangula a Savona: «Il merito è dei giovani, non mio. Hanno dimostrato di poter giocare. Ed è merito di giocatori come Gatti, Bremer, Cambiaso, che in campo li hanno aiutati». Giovane lo è ormai solo sulla carta Kenan Yildiz, e lo si capisce anche quando Motta parla del suo ruolo: «Può giocare in tante posizioni diverse, è un ragazzo forte e si adatta facilmente a quello che gli chiediamo. Dipenderà da ciò di cui la squadra ha bisogno, dal suo stato di forma, da quello che vogliamo proporre» .

E chissà se Motta parlava di giocatori così, quando confrontava le sue idee con quelle di Daniele De Rossi nei ritiri della Nazionale tra il 2011 e il 2016: «Con Daniele abbiamo sempre parlato di calcio, ognuno con le sue idee. Non è un caso se io sono sulla panchina di una squadra storica e lui su quella della squadra del suo cuore. Daniele è uno che affronta le situazioni come ritiene giusto, andando anche contro opinioni diverse: come quando mi difese dalle polemiche perché all'Europeo 2016 mi era stata data la maglia numero 10. Non era tenuto e gli sono riconoscente e grato. E gli auguro il meglio, ma non domani (stasera, ndr)».

«De Rossi amico, mi difese in azzurro. Gli auguro il meglio, Ma non stasera»

Juve-Roma è attesa da milioni di tifosi che si stanno

JUVE NOTT

I bianconeri giocano per rimanere in testa in uno Stadium che ribolle di entusiasmo e speranza. Motta cerca conferme dagli uomini che gli hanno regalato due brillanti vittorie e si tiene i colpi del mercato per il secondo tempo

Guido Vaciago

Una Juventus nuova per una notte antica. I bianconeri giocano per rimanere in testa, da soli. Circostanze già vissute molte volte dal popolo bianconero, ma non di recente e quattro anni da queste parti possono sembrare un secolo. Insomma è quel film del cuore che rivedi sempre volentieri, di cui conosci a memoria le scene ma ti emoziona sempre.

Una Juventus nuova che ha saputo risvegliare l'entusiasmo sopito in due partite e rilanciare il ritmo dei cuori juventini. Questa sera lo Stadium sarà ribollente per Thiago Motta e il suo voler attaccare, per Vlahovic che sembra avere un altro sguardo, ma anche per Savona e Mbangula i due eroi non per caso, ma certamente inattesi dell'inizio del campionato. E il sogno di molti sarebbe un gol di Yildiz per battezzare la dieci fiammante che comunque il turco ha onorato con due ottime prestazioni. Il suo duello a distanza con Paulo Dybala è un derby del cuore per quelli che saranno sugli spalti. Nessun tifoso della Juventus potrà mai odiare la Joya, molti continuano a volergli un bene dell'anima ed è dannatamente facile farlo, soprattutto dopo la scelta di non andare in Arabia. Yildiz è il Dybala di nove anni fa, uno scrigno di sogni, speranze e aspettative. Il problema di Dybala è che ha finito per sentirselo sulle spalle quello scrigno, ma non ha conti in sospeso con lo Stadium e lo Stadium con lui. Sono stati anni felici, anche se non del tutto compiuti quelli in bianconero. Torna a Torino a pochi giorni dalla partenza del suo amico Chiesa, un altro addio che pareva impossibile nel momento (assai più breve di quello di Dybala) di massimo fulgore. È una Juventus nuova anche per questo, ha pochissimi legami con il passato, pochissimi lacci che ne possono impedire il decollo. Lo spigoloso mercato in uscita di Cristiano Giuntoli è servito anche a questo. Si riparte da zero. Anzi, stasera si riparte da sei, punti, per arrivare a nove e vivere un pausa di felicità.

Dall'altra parte c'è a Roma, che di speranze se ne intende, perché il suo popolo ne è un grande coltivatore da sempre.

Yildiz contro Dybala è un derby del cuore per il popolo juventino

Kenan Yıldız, 19 anni: sta giocando da trequartista alle spalle di Vlahovic. A destra, Paulo Dybala, 30 anni: ha rifiutato l'Arabia per restare alla Roma

JUVENTUS 4-2-3-1

Allenatore: Thiago Motta
A disposizione: 1 Perin, 23 Pinsoglio, 15 Kalulu, 6 Danilo, 40 Rouhi, 26 Douglas Luiz, 16 McKennie, 8 Koopmeiners, 11 Gonzalez, 7 Conceiçao.
Indisponibili: Adzic, Milik, Thuram, Weah
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

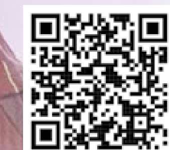


Oggi ore 20.45
Allianz Stadium, Torino
In tv: Dazn, Sky Sport Uno (201), Sky Sport Calcio (202), Now. **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Guida di Torre Annunziata
Assistenti: Carbone-Peretti
Quarto uomo: Feliciani
Var: Di Paolo
Ass. Var: Paterna

innamorando di una squadra che diverte e si diverte

TE ANTICA




Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

ROMA 3-4-2-1



Allenatore: De Rossi
A disposizione: 98 Ryan, 89 Marin, 6 Smalling, 12 Abudlhamid, 26 Dahl, 66 Sangaré, 17 Koné, 61 Pisilli, 59 Zalewski, 18 Soulé, 14 Shomurodov, 35 Baldanzi, 95 El Shaarawy
Indisponibili: Le Fée
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



Un mercato rutilante fino all'ultimo momento potrebbe aver consegnato a Daniele De Rossi alcune pedine fondamentali (non alleviato le tensioni legate al caso Cristante, ma è un'altra storia). Alexis Saelemaekers su tutti e, non a caso, subito titolare in un ruolo troppo scoperto per attendere che si ambientasse. In uno strano incrocio del destino Saelemaekers esordisce contro Motta, l'allenatore che nella scorsa stagione lo ha reinventato, plasmandone un eccezionale salto di qualità. Chi saranno i Saelemaekers della Juventus è ancora presto per scoprirlo, ma c'è un gruppo che segue il nuovo allenatore con lo stesso entusiasmo del pubblico. E la chiave, forse, è proprio quella. C'è una Juventus che si sta divertendo a lavorare e provare a giocare un calcio diverso e questo, inevitabilmente, genera divertimento in chi la guarda. Al momento basta anche questo. No, non è cambiata la filosofia ultracentenaria di un club nato per provare sempre a vincere, ma è così godibile l'aria calcisticamente fresca intorno alla nuova Juventus (e forse appare così forte l'Inter di Inzaghi) che al momento il futuro è stasera. Poi si vedrà.

ULTIME JUVE

Più opzioni per Thiago: scalpita Kalulu

La base di partenza è l'undici che, lunedì sera, ha vinto e convinto a Verona. Thiago Motta, infatti, è tentato di confermare anche i baby Savona e Mbangula, che così bene hanno fatto nei primi 180', nonostante le alternative stiano aumentando. Una di queste è Kalulu, che sta lavorando alla Continassa da due settimane e che, al momento, è l'alternativa più credibile per il ruolo di terzino destro. Dubbio in mezzo al campo: Douglas Luiz è in crescita, Fagioli al Bentegodi non ha impressionato.

ULTIME ROMA

Saelemaekers subito in campo Soulé riserva

Probabile debutto immediato tra i titolari per il nuovo acquisto Saelemaekers, candidato al posti di esterno sinistro nel 3-4-2-1. In difesa sarà Angelino ad agire da braccetto di sinistra, con Mancini a destra e Ndicka centrale. Davanti a loro la coppia Paredes-Cristante, con Celik a destra. Dopo due partite da titolare sembra invece destinato alla panchina Soulé: per giocare alle spalle di Dovbyk i favoriti sono Dybala e Pellegrini

QUI ROMA | **«DETTE COSE INVENTATE»**

I dolori di DDR «Clima difficile Ma ora querelo»



Daniele De Rossi, 41 anni, alla Roma dopo l'esperienza alla Spal

Dario Marchetti
ROMA

Daniele De Rossi sfida la Juventus e davanti si ritrova Thiago Motta. Un rivale ai tempi dell'Inter, un compagno di Nazionale difeso nel 2016, quando al collega bianconero venne data la maglia numero 10, e soprattutto un amico. Non uno di quelli con i quali ti senti quotidianamente, ma che quando incontri lo abbracci. Thiago è uno di loro, un allenatore «con il tocco magico», ha detto ieri il tecnico giallorosso, anche se per 90' i sentimenti e le emozioni dovranno esser messi da parte, perché il punto conquistato nelle prime due partite non può rimanere tale con la sosta per le nazionali alle porte. Certo la settimana di avvicinamento alla sfida con i bianconeri non è stata di quelle che può definirsi tranquilla, tra mercato aperto e tensioni, alcune vere e altre negate, con giocatori e dirigenza. «Tante sono state le cose non vere scritte», l'esordio di DDR nel tentativo di spiegare cosa fosse successo. A cominciare dalle presunte frizioni con la Ceo e con Gianluca Mancini, entrambe smentite. «Con Lina Souloukou non ci siamo nemmeno visti - racconta -, mentre con Mancini non c'è stato nemmeno un abbozzo di discussione». Una verità parziale, invece, secondo l'allenatore giallorosso, è stata raccontata sulla lite con Cristante. «E' durata dieci secondi e senza parole grosse - la versione di De Rossi -. E' grave che si sia detto che gli abbia menato, perché qualcuno ha voluto dare una sfumatura diversa. Per questo mi toccherà querelare chi si inventa certe cose».

Le esasperazioni della piazza di Roma, Daniele, le conosce bene, ma non per questo le accetta passivamente. «Preparare una gara così in questo modo non è facile, ma non sto cercando alibi», aggiunge l'allenatore romanista alla vigilia. Anche perché a queste difficoltà si sono aggiunge quelle del gestire una formazione che, complice il mercato aperto fino alla mezzanotte dell'altro ieri, ha portato Trigoria a essere un centro commerciale con le porte girevoli. Ciò nonostante il bilancio di fine mercato è comunque positivo, in attesa del difensore a parametro zero che sarà uno tra Hermoso e Hummels. «La qualità è cresciuta e siamo andati nella direzione che volevamo, i patti sono stati rispettati», la risposta a chi gli chiede un commento sulla campagna trasferimenti appena conclusa. «Mi hanno supportato in ciò che avevo chiesto - prosegue - e paradossalmente per me abbiamo fatto un mercato migliore dell'Inter che aveva bisogno di due o tre colpi e basta. Ma la direzione che stiamo prendendo è per lavorare proprio come i nerazzurri, ovvero andare avanti e mettere dentro quei pochi innesti che servono. Per me entro due anni la Roma, se continuerà a lavorare come in questo mercato, non vedo problemi nel pensarla a lottare per lo scudetto». Ora, però, c'è da pensare al presente che si chiama Juventus. E allo Stadium ci saranno i colpi di mercato arrivati allo scadere. Da Koné ad Abdulhamid, passando per Saelemaekers. Solo il belga dovrebbe cominciare dall'inizio visto che ieri è stato provato nel 3-4-2-1 come esterno a sinistra, con Angelino a fare il braccetto e Soulé in panchina per lasciar spazio all'altro ex, Paulo Dybala. Se sarà la mossa vincente la Roma lo scoprirà stasera.

«Nessun alibi, ma preparare una partita così non è semplice»

Koopmeiners, Nico Gonzalez e Conceiçao convocati, ma non pronti dal primo minuto

In panchina vanno 100 milioni

Sergio Baldini

In dubbio pure Douglas Luiz. Motta prudente nello schierare i nuovi, che diventano riserve di lusso

D'accordo, ha detto «Tutti convocabili» e non «Tutti convocati» e non è la stessa cosa. Ma le parole spese ieri da Thiago Motta sui nuovi acquisti bianconeri - «Sono tutti in forma» è stata l'altra frase - spalancano le porte alla presenza degli ultimi colpi di Cristiano Giuntoli nella distinta di questa sera: Teun Koopmeiners, Nico Gonzalez e Francisco Conceiçao ci saranno.

Saranno in distinta, come detto, e quasi certamente in panchina. Le scelte fatte finora testimoniano la grande importanza attribuita da Thiago Motta al lavoro quotidiano: tanto che dei quattro giunti per ultimi in ritiro - acquisti di agosto a parte - ovvero Bremer, Danilo, Douglas Luiz e Yildiz, due non hanno ancora giocato titolari. Non solo per questo, sia chiaro, ma anche perché il tecnico finora non ha visto al meglio né Danilo né Douglas Luiz, però è evidente come stia dando grande credito al percorso che il gruppo ha svolto fin dal giorno del raduno. Peraltro né Koopmeiners, né Gonzalez, né Conceicao, al di là del «Sono tutti in forma» di Motta, possono essere al top, soprattutto come tenuta: il portoghese perché ha appena recuperato da un problema muscolare che lo aveva fermato a inizio agosto (ed è quello meno certo della convocazione), l'argentino perché al ritorno a Firenze dalla Coppa America non si è né allenato in gruppo né ha giocato le partite dei viola (ma è quello con più chance di comparire a sorpresa dall'inizio), l'olandese perché a inizio agosto ha smesso di allenarsi con l'Atalanta e ovviamente anche di giocare. Chiaro che non possono avere 90 minuti nelle gambe. Però, rispetto alle panchine sguarnite viste alle proprie spalle contro Como e Verona, stasera quando Thiago si girerà verso i suoi giocatori di riserva ne vedrà molti in grado di cambiare le sorti della partita con un guizzo, a cominciare proprio dagli ultimi tre colpi da cento milioni complessivi (103 per la precisione). Ed è già un passo enorme, in attesa di poter disporre di tutto il potenziale dal primo minuto.

Un primo minuto in cui stasera qualcosa di nuovo potrebbe comunque vedersi. Ancora fuori Weah, Thuram, Adzic e Milik («spero di averli dopo la sosta»), non dovrebbero esserci cambiamenti in attacco, con Cambiaso ancora alto a destra a supportare Vlahovic assieme Yildiz al centro centrale e Mbangula a sinistra. Alle loro spalle c'è Douglas Luiz che scalpita dopo due panchine e insidia il posto di Fagioli, mentre Locatelli appare un punto fermo. Certa la presenza di Di Gregorio tra i pali, davanti a lui dovrebbero essere confermati almeno tre quarti della difesa: Gatti e Bremer al centro e Cabal a sinistra, tutti positivi nelle prime due uscite. Come lo è stato Savona lunedì a Verona, dove oltre a segnare il primo gol in Serie A ha fornito una prestazione che vale come candidatura pesante alla conferma. Conferma che potrebbe però essere messa in dubbio da capitan Danilo e da Kalulu, che si allena in gruppo da 10 giorni e potrebbe essere pronto (forse anche a insidiare il posto di Gatti).



Nico Gonzalez, 26 anni

LA SOSTA

Thuram & C. puntano l'Empoli

Se i nuovi acquisti potranno andare in panchina già stasera, per avere Thuram, Weah, Milik e Adzic, Motta dovrà aspettare Empoli-Juve del 15 settembre, dopo la sosta per le nazionali. Thuram e Weah si sono infortunati alla 1ª giornata contro il Como: lesione di basso grado al bicipite femorale rispettivamente della coscia sinistra e di quella destra. Lesione di basso grado, ma al retto femorale della coscia destra, quella riportata Adzic il 6 agosto. Milik è invece ancora alle prese con i postumi dell'intervento al menisco del ginocchio destro di inizio giugno.

Tra Motta e De Rossi sarà una partita a scacchi

Juve, transizioni rapide per far male alla Roma

Michele Tossani

Due squadre che sanno aggredire o attendere, la mediana giallorossa soffre quando è presa in velocità

A sfidare la Juventus di Thiago Motta è la Roma di Daniele De Rossi, in quella che rappresenta la prima giornata di questo campionato dopo la conclusione del mercato estivo. Una sessione convulsa, impegnativa sia per bianconeri sia per i giallorossi fra arrivi e partenze varie. Dal punto di vista tattico si affrontano due modelli che hanno dei principi di gioco simili, anche se non uguali.

Il calcio di Motta è infatti una proposta mista posizionale/relazionale nella quale ad alcuni giocatori si chiede di andare a riempire le ampiezze mentre ad altri (quelli che gravitano nei corridoi centrali di campo) spetta il compito di costruire relazioni tecniche e di attaccare gli spazi che si vengono a creare fra i giocatori avversari. Il modello di De Rossi è invece maggiormente orientato al gioco di posizione, con una occupazione predeterminata degli spazi da invadere, in funzione del modo di difendere avversario. In questo senso la sfida dell'Allianz Stadium potrebbe trasformarsi in una battaglia per il controllo, esercitato tramite il possesso ma anche cercando di dettare il contesto tattico quando si tratterà di difendere. A tal proposito sarà interessante vedere come i rispettivi allenatori andranno a contrastare la fase offensiva avversaria. Tanto Thiago Motta quanto De Rossi infatti potrebbero chiedere alle rispettive squadre di andare ad aggredire forte in avanti, uomo su uomo, così come di essere più attendiste (in un blocco medio) o di alternare entrambi questi atteggiamenti in base alla situazione.

Per quanto riguarda le scelte, Motta ha dichiarato nella conferenza stampa della vigilia di avere a disposizione tutti gli effettivi, compresi i nuovi acquisti, evidentemente già in condizione (e questo è un aspetto che meriterebbe ulteriori considerazioni tenuto che invece, da altre parti, gli allenatori sono spesso restii a utilizzare fin da subiti i nuovi arrivati, adducendo problemi atletici o di adattamento al contesto). I legami associativi che potrebbero andare a strutturarsi nelle zone centrali del campo fra Nico Gonzalez (se gioca), Yildiz e Mbangula potrebbero quindi creare molti grattacapi ad una Roma che ha un centrocampo, composto da Pellegrini, Paredes e Cristante, che va spesso in difficoltà quando si tratta di giocare senza palla o di recuperare su veloci transizioni.

I bianconeri devono coprire i mezzi spazi, dove Dybala e Soulé sono letali

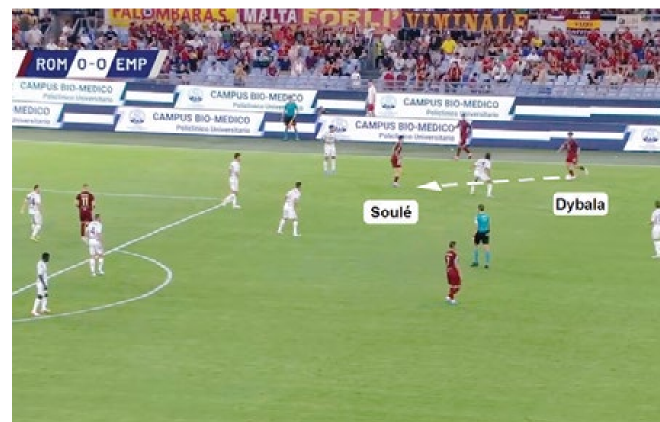
Queste ultime potrebbero essere facilmente messe in moto da una Juventus che, oltre ai già citati trequartisti, può contare anche su un redivivo Dusan Vlahovic, mostratosi pronto ad attaccare la profondità nelle prime due giornate (d'altra parte l'attacco all'ultima linea è una delle prerogative del giocatore serbo).

Detto che anche Conceiçao e Koopmeiners potrebbero trovare spazio a gara in corso, la Juventus dovrà a sua volta stare attenta a difendere mezzi spazi e corridoi centrali, cioè laddove andranno a gravitare Dybala e Soulé. I due ex bianconeri infatti giocheranno a ridosso dell'ucraino Dovbyk, dando al tridente giallorosso l'aspetto di un albero di Natale.

IMMAGINI: VIDEOMATCH DI SICS



Un momento della costruzione della Roma, spesso a tre



L'associazione Dybala-Soulé: una chiave dell'attacco giallorosso



La Roma non è impermeabile, anche se difende con tanti uomini

Daniele Galosso
TORINO

Fabrizio Bava, professore ordinario in Economia Aziendale, il mercato si è chiuso: come valuta la sessione della Juventus, da un punto di vista squisitamente finanziario?
«Sulla base dei numeri a disposizione, dunque con un piccolo margine d'errore riguardo i dati non pubblici, ho calcolato una riduzione dei costi fissi quantificabile intorno ai 7 milioni nell'immediato e intorno ai 35, in prospettiva, al 30 giugno 2026. Un trend ancora insufficiente alla luce dell'obiettivo dichiarato del raggiungimento dell'equilibrio economico entro il 2027. E anche inferiore alle attese, dato che alla vigilia nessuno avrebbe potuto immaginare un mercato così attivo in entrata. A posteriori, la scelta della società sembra chiara: se la squadra si rivelerà competitiva sul piano sportivo, nei prossimi due anni saranno necessari soltanto piccoli accorgimenti. E, intanto, migliorerebbero i ricavi in conseguenza dei buoni risultati sul campo».

Quali dati ha analizzato per arrivare a queste conclusioni?
«Ho monitorato l'unica cosa che conta, per usare un costrutto caro alla Juventus: l'effetto delle operazioni di mercato sui costi fissi a regime. L'obiettivo per raggiungere l'equilibrio tra ricavi e costi è necessariamente quello di ridurre ingaggi e ammortamenti. Plusvalenze e minusvalenze, in questo caso, non assumono particolare interesse, così come non rilevano i costi una tantum in entrata o in uscita».

Alla luce di queste premesse, come ha lavorato Cristiano Giuntoli in estate?
«La via maestra per ridurre i costi, naturalmente, consiste nella cessione dei cartellini. Il problema che il direttore tecnico si è trovato ad affrontare, però, riguarda l'ammontare degli ingaggi di alcuni calciatori che mi permetto di definire fuori mercato, almeno per la Seria A. Per cederli diventa necessario trovare qualcuno disponibile a riconoscere ingaggi molto importanti. Con Chiesa, in extremis, si è trovata una soluzione, ma questo non è sempre possibile».


Cristiano Giuntoli, 52 anni: seconda stagione alla Juve

I CONTI DEL MERCATO DELLA JUVE

Costi giocatori e staff in uscita	- 98,6 milioni
Costi giocatori e staff in entrata	+ 84
Nuovi costi tesserati già in organico	+ 13,3
Costi giocatori "in esubero" in uscita	- 11
Costi giocatori "in esubero" in entrata	+ 5,3
TOTALE	***- 7***
Futuri ammortamenti	- 7
Futuro costo giocatori in scadenza	- 21,1
TOTALE AL 30/06/2026	***- 35,1***

«Mercato intelligente ma servono più ricavi»

Il professor Bava: «Costi della rosa ridotti, anche se meno del previsto. Equilibrio economico distante, però buoni risultati alzerebbero i ricavi»

E, allora, come sono stati migliorati i conti a bilancio?
«Attraverso altri espedienti. Uno: la modifica dei contratti in essere. I prolungamenti consentono di ottenere benefici: spostano in avanti il momento in cui il club potrebbe perdere il giocatore a scadenza, riducono al contempo il peso degli ammortamenti. È il caso di Bremer. E consentono di incrementare gli ingaggi senza appesantire troppo i conti, poiché la crescita dello stipendio è compensato dal minor ammortamento. È il caso di Cambiaso. Due: la cessione dei cartellini, appunto. E qui il lavoro di Giuntoli è stato notevole, pensando ai casi di Chiesa e di Kean, ma anche alla quindicina di operazioni riguardo elementi ancora considerati Next Gen a bilancio, come Soulé e Barrenenchea. Tre: i prestiti ad altri club. Un modo per risparmiare sull'ingaggio, in genere pagato dall'altro club, anche se l'ammortamento continua ad essere effettuato dal detentore del cartellino. È il caso di Rugani e Miretti. Quattro: le contropartite tecniche. Grazie a questa soluzione è stato possibile acquistare Douglas Luiz a oltre 50 milioni, per esempio, dovendo esborsare molto meno sul versante finanziario, includendo i cartellini di Barrenenchea e Iling-Junior nell'operazione. Se poi la Juventus dovesse decidere di contabilizzare l'operazione come permuta, il cambio di impostazione contabile porterebbe a un significativo beneficio in termini di minori ammortamenti. Cinque: i mancati rinnovi contrattuali. La scelta, ovviamente, libera il costo a conto economico del giocatore. È il caso di Rabiot e di Alex Sandro. Sei: le risoluzioni consensuali. In genere si tratta di un piano B, quando il club esclude un giocatore dal progetto tecnico e però non riesce a cederlo. È il caso di Szczesny, ma lo stesso si può dire di Allegri».

> In calo ingaggi e ammortamenti: prevista riduzione di 35 milioni entro il 2026

E poi c'è il fattore Next Gen, no?
«I giocatori della seconda squadra non pesano molto sui bilanci, ma sono molto importanti perché comportano ammortamenti nulli o bassi e ingaggi modesti. Il loro inserimento in prima squadra, inoltre, consente di poter cedere giocatori dai costi più pesanti, oltre a garantire la possibilità di preziose plusvalenze sul mercato».

> L'età media bassa potrà aiutare: più rinnovi, più plusvalenze, meno acquisti

Quali altre considerazioni si possono trarre, guardando all'attuale organico?
«Il rinnovamento ha prodotto una riduzione importante dell'età media, che ha un importante valore strategico: in futuro ci potranno essere maggiori opportunità di prolungamenti contrattuali o di plusvalenze, con conseguenti benefici a bilancio. E sarà meno pressante la necessità di acquisire nuovi giocatori. Sarà importante continuare a perseguire la strategia di riduzione degli ingaggi, a partire dalla situazione di Vlahovic».

In definitiva, che voto merita Giuntoli secondo lei?
«Direi un bel 9. Il voto, però, è soggetto a condizione: una valutazione complessiva potrà solo essere fatta soltanto a fine stagione, quando sarà possibile mettere sul piatto della bilancia anche i risultati sportivi».

ALLE 18

Women al via, Canzi sfida il Sassuolo

Silvia Campanella

Questa volta l'attesa è finita per davvero. Oggi alle 18, a Sassuolo, comincia il campionato della Juventus di Max Canzi che, dopo un mese e mezzo di lavoro, non vede l'ora di disputare una gara ufficiale. Mancheranno sicuramente Salvai e Bonansea, out per infortunio, dubbia invece la presenza di Boattin, ancora alle prese con la botta (lieve) che l'aveva costretta a stare fuori nell'ultimo test. Con Peyraud-Magnin squalificata e la canadese Proulx arrivata solo venerdì a Torino, toccherà al terzo portiere Capelletti difendere i pali. «Ci attende una squadra ben organizzata, con un'identità definita e aggressiva – le parole di Canzi –: la prestazione dipende da noi, prima ancora del risultato. Non potremo prescindere da questo». «Voglio che ci sia un'identità comune nella visione di gioco, determinazione, orgoglio e intensità contro un avversario così importante che come noi ha cambiato molto», le parole del nuovo tecnico neroverde Rossi, che non potrà contare sulle infortunate De Rita, Dhont, Brignoli e Mella.

L'ULTIMO ARRIVATO | **L'EX ENFANT PRODIGE DELLA ROMA RIPARTIRÀ DALLA NEXT GEN**

Ecco Afena-Gyan: lo manda... Mou

Nicolò Schira

Da enfant prodige a meteora il passo, spesso, rischia di essere breve. E così l'occasione Juve Next Gen può rappresentare la svolta per Felix Afena-Gyan, che vuole togliersi di dosso gli scomodi panni di promessa mancata per tornare a brillare. D'altronde, a soli 21 anni, è ancora in tempo per riprendersi le luci della ribalta dopo un biennio avaro di soddisfazioni alla Cremonese, che l'aveva acquistato dalla Roma, nell'estate 2022, per 7 milioni. Proprio in giallorosso l'attaccante si era messo in mostra a 18 anni, diventando il primo calciatore nato nel 2003 ad andare a segno in Serie A. La notte del 21 novembre 2021 resta indimenticabile per Afena-Gyan, che al Ferraris entra in campo a metà della ripresa e stende il Genoa con una doppietta da favola. Un uno-due micidiale subito diventato virale. Due reti che costarono a Josè Mourinho ben 800 euro. Lo Special One è stato il suo padrino calcistico e il primo a puntarci con decisione. Mossa vincente in quel Genoa-Roma deciso proprio dagli acuti del classe 2003, che il giorno dopo è passato a riscuotere. Mou, infatti, aveva promesso al suo pupillo un premio se avesse segnato. Detto, fatto. L'indomani della notte trionfale al Ferraris l'allenatore portoghese porta l'attaccante in uno dei negozi più rinomati della Capitale per regalargli un paio di scarpe Balenciaga all'ultima moda.

Cresciuto nell'EurAfrica Academy, Felix sbarca in giallorosso nel 2021 grazie a una intuizione dell'agente e talent scout Oliver Arthur, che lo segnala a Morgan De Sanctis. Dopo il boom iniziale, però, l'attaccante ghanese fatica a ripetersi e viene ceduto per permettere al club di realizzare una plusvalenza a bilancio. Venerdì sera alle 22.30, allo Sheraton San Siro, il blitz di Claudio Chiellini, che ha deciso di puntare su Afena-Gyan l'ultima fiche a disposizione della Next Gen per rinforzare la squadra di Montero. Ora tocca a Felix recuperare il tempo perduto: la Vecchia Signora ci crede. E fatalità del destino oggi si incroceranno il presente e magari futuro di Afena Gyan col suo passato. Non ci sono dubbi per chi farà il tifo…


Felix Afena-Gyan, 21 anni



Il gol di Kean, nascosto da Vlahovic, nella trasferta di Champions a Lisbona contro il Benfica: fase a gironi di Champions 2022

Il derby con il Torino e la sfida al Milan prima delle trasferte a Brugge e Napoli, poi si chiude con il Benfica: la Juve si gioca tantissimo in Europa e in campionato in due settimane

Champions e big match È un gennaio d'inferno

Tranne che in Lipsia-Juve e Juve-City, prima e dopo una sfida europea c'è un super duello in Serie A

Marina Salvetti
TORINO

La Juventus ritrova l'adrenalina delle notti di Champions League dopo un anno trascorso a vedere le sfide europee davanti alla tv. Ma i big match hanno la capacità di attrarre altri super duelli così l'autunno e l'inverno bianconero si preannunciano carichi di intrecci insidiosi perché, accanto a una partita europea, c'è (quasi) sempre anche una sfida pericolosa per il campionato. Con fatiche e rischi raddoppiati, anche se Cristiano Giuntoli ha consegnato a Thiago Motta una rosa con almeno due giocatori per ogni ruolo proprio per garantire valide alternative e turnazioni così da far fronte ai tanti impegni che la Juventus deve affrontare.

Calendario alla mano, l'esordio in Champions, martedì 17 settembre allo Stadium, contro il Psv Eindhoven precede di qualche giorno Juventus-Napoli, gara sempre ad alta intensità emotiva vuoi per il ritorno di Antonio Conte a Torino vuoi per la rivalità tra le tifoserie. Prima di Juventus-Stoccarda, in programma il 22 ottobre, Vlahovic e compagni aspetteranno la Lazio allo Stadium e dopo andranno a San Siro, ospiti dell'Inter nel derby d'Italia nel quale i bianconeri vorranno dimostrare ai rivali di esserci nella corsa scudetto. Dopo la trasferta francese a Lille (il 5 novembre) ecco il derby della Mole, in casa, che annida sempre pericoli, tanto più dopo la partenza arrembante dei cugini granata in campionato. E dopo la pausa nazionali di novembre, il week end di Milan-Juventus precede l'ostica trasferta a Birmingham, il 27, nell'affascinante Villa Park, casa dell'Aston Villa di Unay Emery, il santone spagnolo che vanta una straordinaria esperienza e che due anni fa ha eliminato la Juventus con il Villarreal negli ottavi di Champions. Ma è a fine gennaio che la fase a girone unico di Champions si chiude con il botto per la Juventus che va a trovare il Toro, poi Milan (in casa), Bruges, Napoli e Benfica (in casa) racchiuse in poco più di due settimane in modo da rendere incandescente sia l'accesso agli ottavi (diretto o con il turno di playoff) sia la corsa in Serie A.

Le uniche due partite di Champions che non si inseriscono in frangenti ad alto rischio in campionato sono la trasferta a Lipsia, il 2 ottobre, tra il Genoa a Marassi e il Cagliari allo Stadium, due sfide sulla carta abbordabili, e il big match dell'11 dicembre quando all'Allianz Stadium arriva il Manchester City di Pep Guardiola. Thiago Motta lo potrà preparare con tranquillità perché prima ospiterà il Bologna, che non sembra più il caterpiller dell'anno scorso quando c'era l'italobrasiliano al timore e in campo giocavano Calafiori e Zirkzee, e poi la neopromossa Venezia.

Il calendario bianconero si arricchisce poi a dicembre della Coppa Italia, con gli ottavi in programma il 4 o il 18, ma il periodo di massimo intasamento sarà con l'anno nuovo quando la Juventus volerà in Arabia Saudita per la Supercoppa Italiana, con il nuovo format a quattro squadre. Semifinale con il Milan il 3 gennaio, eventuale finale il 6 e poi ritorno a casa con la gara di campionato in casa dell'Atalanta, fissata nel week end dell'Epifania, da riprogrammare a metà gennaio o nei mercoledì di febbraio.

A INIZIO GENNAIO LA SUPERCOPPA

SETTEMBRE		
14	*Empoli-Juventus*	4ª campionato
17	*Juventus-Psv*	1ª Champions
21-23	*Juventus-Napoli*	5ª campionato
27-30	*Genoa-Juventus*	6ª campionato
OTTOBRE		
2	*Lipsia-Juventus*	2ª Champions
6	*Juventus-Cagliari*	7ª campionato
19	*Juventus-Lazio*	8ª campionato
22	*Juventus-Stoccarda*	3ª Champions
27	*Inter-Juventus*	9ª campionato
29-31	*Juventus-Parma*	10ª campionato
NOVEMBRE		
2	*Udinese-Juventus*	11ª campionato
5	*Lille-Juventus*	4ª Champions
8-10	*Juventus-Torino*	12ª campionato
23	*Milan-Juventus*	13ª campionato
27	*Aston Villa-Juventus*	5ª Champions
DICEMBRE		
1	*Lecce-Juventus*	14ª campionato
4	*Juventus-X*	eventuale ottavo C. Italia
7-8	*Juventus-Bologna*	15ª campionato
11	*Juventus-M. City*	6ª Champions
14-15	*Juventus-Venezia*	16ª campionato
18	*Juventus-X*	eventuale ottavo C. Italia
21-22	*Monza-Juventus*	17ª campionato
27-29	*Juventus-Fiorentina*	18ª campionato
GENNAIO		
3	*Juventus-Milan*	semifinale Supercoppa
6	*Juventus-x*	eventuale finale di Supercoppa
(Atalanta-Juventus sarà recuperata il 14-15 gennaio oppure uno dei mercoledì di febbraio)		
10-13	*Torino-Juventus*	19ª giornata
17-18	*Juventus-MIlan*	20ª giornata
21	*Club Brugge-Juventus*	7ª Champions
25-26	*Napoli-Juventus*	21ª campionato
29	*Juventus-Benfica*	8ª Champions

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Sette mosse per rilanciare il Toro: il tecnico granata e una rivoluzione in divenire

Il settebello di Vanoli

Dalle sostituzioni non solo ruolo per ruolo ai repentini cambi di modulo nel corso della partita: la discontinuità con il passato è significativa

Alessandro Baretti
TORINO

Indossando gli stivali del gatto è passato in pochi mesi dalla promozione con il Venezia ai vertici della classifica di A con il Torino: dopo la vittoria contro i veneti decisa da Coco-bello - nuovo beniamino della tifoseria, intrigata da questo pirata che pure ha bruciato le tappe prendendosi in un lampo la leadership della difesa -, i granata sono saliti a quota 7 punti. Per realizzare il filotto pieno è mancato un amen, un pizzico di fortuna a Milano che, la società, avrebbe potuto portare dalla sua consegnando a Vanoli quei rinforzi tali da consentire al tecnico di non impiegare cambi poco credibili. Ribadito ciò, il bicchiere resta ben più che mezzo pieno, e riempito dall'allenatore assieme ai calciatori in virtù di un lavoro iniziato al Fila, proseguito tra Pinzolo e la Francia, e nuovamente sviluppato nella casa granata (e che Vanoli stesso vuole tornare a rendere fattivamente tale).

Tante le discontinuità con il passato e certificate anche da andamento e conclusione della sfida al Penzo. Là dove sono arrivati tre punti contro una neopromossa e che rompono uno schema che, nella scorsa stagione, molto spesso vedeva il Toro buttare via punti proprio contro avversarie di qualità inferiore. Un successo, quello contro il Venezia, maturato effettuando sostituzioni non necessariamente ruolo per ruolo, e tali da portare a modifiche dello spartito in riferimento al modulo. Le prime due sono state, al 17' della ripresa, Pedersen per Sosa e Sanabria per Ricci. Questa seconda ha consentito il cambio di pelle, con il Toro transitato nel corso della ripresa dal 3-5-2 al 3-4-3. Uno slittamento coraggioso, e che per quanto successivamente ricorretto, con la squadra nuovamente proposta con l'iniziale 3-5-2, ha instillato nei giocatori quella spavalda fiducia premiata dal gol di Coco. Un terzo caposaldo della rivoluzione di Vanoli è la rinascita di alcuni elementi che, nella passata stagione, la fiducia l'avevano invece un po' persa. Vojvoda come Lazaro, Ricci e pure Ilic stanno cercando di mettere in campo la miglior versione di sé: una rinascita partorita grazie al lavoro sul campo, e a una serie di reiterati colloqui individuali volti a motivare i suddetti calciatori. Un discorso a parte merita Milinkovic-Savic, decisivo per i risultati ottenuti con una serie di prodigiosi interventi. Qui, il merito della crescita fin sorprendente del serbo, ha differenti attori: il principale resta Vanoli, ma co-protagonisti sono i due preparatori dei portieri, Marco Zuccher e il suo vice Fabio Ronzani. Un quinto punto, e si resta ai singoli, riguarda la rapidità di analisi che ha consentito di trovare il ruolo ideale a Coco. Preso quale braccetto della difesa, il nativo di Lanzarote è stato presto dirottato, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti, quale riferimento centrale della retroguardia.

I singoli in ascesa: Ricci e Ilic, Lazaro e Vojvoda sono "nuovi" giocatori

Il recupero del senso del Toro si sta traducendo con evidenza in campo

E, ancora, va riconosciuta all'allenatore l'abilità di lanciare Adams pur senza deprimere Sanabria e Karamoh. «Adams che ha segnato, come pure Zapata, contro l'Atalanta ha disputato una gara eccellente - diceva Vanoli alla vigilia della trasferta di Venezia -, tuttavia voglio premiare l'atteggiamento con il quale è entrato Karamoh nei cinque minuti in cui è stato in campo. Questi, sono i segnali che cerco da chi subentra». Più volte, e sempre nell'ottica di coinvolgere tutti, ha invece dichiarato: «Alla società ho da subito chiesto quattro attaccanti forti e sono stato accontentato».

Il settebello è calato attraverso un aspetto che chiude l'analisi idealmente abbracciando i sei punti precedenti: la rivoluzione di Vanoli sta procedendo perché sostenuta dalla ferma volontà di recuperare e incarnare il senso del Toro: quando dice che «il Torino mi fa venire la pelle d'oca», è difficile cogliere una sfumatura di retorica. Per il tecnico la storia granata realmente detta la direzione alla squadra attuale, per Vanoli questa maglia davvero rappresenta qualcosa di peculiare all'interno del calcio italiano. I momenti difficili arriveranno, ma quello che sta vivendo una tifoseria che bramava un Toro coraggioso, e disposto a vincere anche rischiando, è vero e bellissimo.



Samuele Ricci, 23 anni: con le presenze nel Toro ha ritrovato l'Italia



Paolo Vanoli, 52 anni, venerdì è tornato al Penzo, là dove pochi mesi fa aveva festeggiato la promozione da tecnico del Venezia: ora ha portato in alto il Toro anche grazie al successo sui veneti. Nell'immagine a sinistra, i calciatori granata ricevono l'applauso dei mille tifosi che li hanno seguiti in trasferta

7

I punti conquistati dal Torino nelle prime tre giornate di campionato: i granata hanno esordito a San Siro contro il Milan con un 2-2 che i rossoneri hanno ottenuto solo al 95' con Okafor. Dopodiché la squadra di Vanoli ha superato l'Atalanta ribaltando l'iniziale svantaggio (a Retegui hanno replicato Ilic e Adams), quindi ha vinto a Venezia grazie alla rete di Coco

53

Gli anni trascorsi da quando un allenatore all'esordio sulla panchina del Torino era riuscito a ottenere due successi e un pareggio nelle prime tre giornate di campionato: nel 1971-72 la squadra allenata da Gustavo Giagnoni vince 2-1 a Mantova, regola con lo stesso risultato il Vicenza in casa, quindi pareggia per 2-2 a Varese (anche in tale circostanza dopo il doppio vantaggio)

Prima decide la sfida di Venezia, poi si 'sbrana' una pizza

Una fame da Toro «Coco uno di noi!»

Andrea Piva
TORINO

Gol e pizza. Potrebbe sembrare la réclame di qualche pizzeria, è invece la sintesi del venerdì sera perfetto di Saul Coco: se la ricorderà a lungo quella serata a Venezia. E pazienza se non ha avuto modo di passeggiare in Piazza San Marco o passare da una sponda all'altra del Canal Grande attraversando il Ponte di Rialto, avrà tempo un'altra volta per visitarla nelle vesti di turista, intanto ha lasciato il segno in Laguna da calciatore, con quell'incornata a quattro minuti dalla fine che ha regalato al Torino la vittoria. Poi è entrato ancora di più nei cuori dei tifosi grazie a una foto scattatagli in aeroporto, prima di rientrare a Torino, mentre addenta con palese voracità una fetta di pizza con Vojvoda seduto al suo fianco che lo guarda. E chissà se, in quel momento, il terzino invidiava più quella fetta che Coco stava mordendo o il gol segnato. Anche Vojvoda ha comunque avuto modo di mangiarne una: dopo la partita, infatti, il programma alimentare studiato dal nutrizionista prevedeva pizza per tutti. Vanoli è molto attento all'alimentazione dei suoi giocatori, guai a sgarrare, ma dopo le partite non è la prima volta che concede un pasto ricco di carboidrati. Un segreto "rubato" ad Antonio Conte, di cui è stato per anni collaboratore. Quella foto di Coco, dicevamo, sui social è stata accolta con entusiasmo dai tifosi. «Spontaneo, un ragazzo umile e semplice che non si è dimenticato di essere normale... grande», ha



Lo scatto social: Saul Coco, 25 anni, si divora una pizza sotto gli occhi stupiti di Mergim Vojvoda, 29

La tifoseria è esaltata dalle qualità e dalla semplicità del difensore: «Comincia a diventare un idolo»

commentato qualcuno. Ma c'è anche chi l'ha messa sul piano dell'ironia: «Comincia a diventare un idolo… ma manca la birra da 66 per esserlo definitivamente». O anche: «Ecco cosa intendeva Vanoli quando diceva che i giocatori devono avere fame». «È uno di noi!», ha commentato un altro.

Il tocco di ironia: «Per essere perfetto gli manca una birra da 66...»

Al di là delle battute, Coco sta realmente conquistando sempre di più i tifosi: si è inserito perfettamente all'interno dello spogliatoio e ha immediatamente assimilato le richieste di Vanoli. Nei piani originali sarebbe dovuto essere il braccetto di destra della difesa a tre, ma i ritardi sul mercato e l'allungarsi dei tempi di recupero di Schuurs hanno indotto il tecnico a spostarlo al centro. In queste prime quattro partite ufficiali si è dimostrato un difensore tignoso, capace di rendere la vita molto difficile al centravanti avversario. L'unica sbavatura commessa finora è stata contro l'Atalanta, quando ha perso la marcatura di Retegui in occasione del gol del centravanti nerazzurro: una macchia che alla fine non ha pesato, considerato il risultato favorevole al Toro in virtù delle reti di Ilic e Adams. A Venezia, quella girata di testa all'86' è stata la ciliegina su una prestazione ottima: inevitabili e più che meritati i complimenti di Vanoli. «Ha fame e avrà un futuro», ha detto tra le altre cose il tecnico. Che avesse fame anche venerdì sera a Venezia se ne sono accorti un po' tutti, sia vedendolo giocare, sia in senso più letterale vedendo quella foto. Per quel che riguarda il futuro, se queste sono le premesse dalla sua prima stagione al Torino, è facile pensare che Vanoli possa avere ragione.

Trattative aperte in Turchia fino al 13 settembre: il Besiktas pensa a Tameze

Radonjic alla Stella Rossa: c'è fiducia

Nicolò Schira

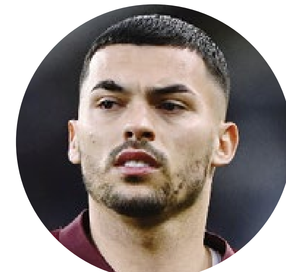
Sì, c'è ancora tempo e pure speranza per il Torino per riuscire a piazzare altrove l'esubero Nemanja Radonjic. Un vero e proprio separato in casa da mesi, tanto da aver saltato tutta le preparazione estiva con la squadra, preferendo restare "in vacanza". Una scelta avallata dal club che ormai non punta più sull'esterno offensivo serbo. Lontano dagli occhi, lontano dal cuore, verrebbe da dire. L'ex Olympique Marsiglia invece ha le idee chiare per il proprio futuro: vuole tornare in patria. E precisamente alla Stella Rossa di Belgrado, la sua squadra del

Anche in Serbia il mercato terminerà il 13: Vagnati continua a trattare per cedere l'attaccante in uscita

cuore. Tanto da non fare nulla per nasconderlo anche pubblicamente come testimoniato da alcune Stories Instagram pubblicate dal fantasista. Un desiderio ormai sempre più forte e crescente nel cuore di Radonjic. A maggior ragione adesso che i biancorossi si sono qualificati per la nuova Super Champions. Tanto che si sussurra di come l'attaccante abbia già impostato una bozza d'intesa per un triennale con la formazione allenata da Milojevic. Insomma, tutto sarebbe in qualche modo apparecchiato per potare a termine il ritorno a casa del figliol prodigo. Peccato che sia l'ex numero 10 granata sia la società serba vogliano stravincere la partita sul mercato. Il che si traduce nel voler farsi

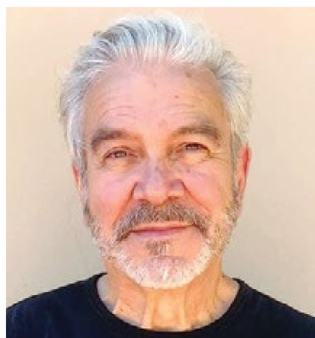
Distanza tra il club di Belgrado e il Toro, ma una quadra si troverà

relegare a zero dal Toro il cartellino, magari pure accompagnato da una buonuscita. Scenario questo che non solletica affatto il duo Cairo-Vagnati. Il presidente e il direttore sportivo della formazione torinista aspettano a loro volta un mossa ufficiale della Stella Rossa. E possibilmente pure un'offerta. Senza ansia e alcuna fretta visto che la finestra di mercato in Serbia termina il prossimo 13 settembre. Avanti adagio dunque, anche se la sensazione è che il matrimonio possa comunque celebrarsi, alla fine. A patto che in qualche modo tutti ci guadagnino. Al Toro conviene disfarsi di Radonjic, che guadagna 2 milioni (le prime due mensilità, comunque vada, saranno a carico dei granata) per fare lo spettatore. Chi invece resta sempre parte integrante della squadra di Vanoli, seppur non più da titolarissimo, è Adrien Tameze. Il mediano franco-camerunense rischia di giocare meno e per questo si guarda intorno. Il classe 1994 è monitorato dal Besiktas, che ha effettuato più di un sondaggio nell'ultima settimana. Pure in Turchia c'è tempo fino al 13 settembre per completare gli acquisti. Due giorni in meno



Nemanja Radonjic, 28 anni

di quelli a disposizione dei club greci, anche se la pista Paok si sta raffreddando nelle ultime ore. A Salonicco hanno virato con decisione sull'ex milanista Bakayoko per rinforzare la mediana. Una scelta che chiude le porte al possibile acquisto del numero 61 granata.


Serino Rampanti, 75 anni

Paolo Pirisi
TORINO

Rampanti duro sulla cessione dell'esterno

«Rimpianto Bellanova»

Sette punti nelle prime tre gare contro Milan, Atalanta e Venezia. Difficile da credersi, per il Toro, alla vigilia del campionato. E invece i granata, dopo il successo del Penzo, si godono un avvio di stagione notevole. Merito di un gruppo che ha subito sposato il progetto Vanoli, dando credito alle idee di un allenatore che sotto la Mole può davvero inaugurare un ciclo florido. La pensa così anche Serino Rampanti: una vita al Filadelfia da allenatore, trascorsa a formare giovani talenti con la maglia granata.

Serino Rampanti, il risultato di Venezia-Toro permette ai granata di iniziare l'annata con 7 punti. Si aspettava un avvio del genere?
«Devo dire che è un grande inizio, sì. Quando si vince, poi, va sempre tutto bene, soprattutto per gli allenatori. Fanno riflettere, però, la tante occasioni da gol avute dal Venezia. Sicuramente c'è qualcosa da registrare, ma lo spirito è già quello giusto: il Toro mi piace molto, sono curioso di osservarlo nel tempo».

Cosa in particolare l'ha colpita nelle prime uscite di questa stagione?
«Mi entusiasma il modo in cui Vanoli sta riuscendo a trasmettere le proprie idee. E poi alcuni singoli stanno emergendo con forza: penso ad un giocatore come Ilic, che finalmente sta facendo vedere ciò che vale. Anche Coco ha avuto un impatto straordinario in Serie A e pure Adams mi sembra un rinforzo indovinato, un giocatore funzionale per l'attacco. Il livello davanti si è sicuramente alzato».

Quali sono invece i margini di miglioramento ancora inesplorati?
«Quando gli avversari hanno così tante occasioni da gol, significa che c'è qualcosa che non va dietro. Al momento l'unico elemento realmente affidabile mi sembra Coco, gli altri non li vedo potenzialmente sul pezzo per tutta la stagione. Staremo a vedere anche come si integreranno i nuovi Maripan e Walukiewicz, dovranno necessariamente aiutare un reparto finora in evidente difficoltà, nonostante i risultati. Quando il Venezia, che oggi è una seria candidata alla retrocessione, calcia così tanto in porta vuol dire che i problemi sono solo mascherati dalle vittorie: le parate di Milinkovic Savic, non solo al Penzo, finora sono state determinanti».

> **«Inevitabile e giustissima la contestazione della tifoseria nei confronti di Cairo, che paga la solita mancanza di ambizioni»**


Raoul Bellanova, 24 anni: la sua cessione all'Atalanta ha scatenato la contestazione nei confronti di Cairo

Il mercato è finito. Il Toro di oggi è più o meno forte dello scorso anno?
«Non saprei dare un giudizio così netto. Io penso che ci sia stato un infoltimento della rosa, in generale credo che Vagnati e Vanoli abbiano operato in piena sintonia: questo è già un segnale positivo, nonostante le partenze siano state importanti. E poi mi piace tanto l'allenatore: trovo che lui possa fare la differenza più di qualsiasi innesto»

Spieghi meglio il concetto.
«Penso che il Toro abbia davvero trovato un allenatore ideale per costruire un nuovo ciclo. Intanto mi è piaciuto il modo in cui è intervenuto sulla vicenda Bellanova: significa che è un uomo sincero e onesto, che non si fa calpestare da nessuno e che non fa tanti giri di parole. E poi tatticamente la squadra ha già un'identità riconoscibile e precisa. Mi piace il modo in cui lavorano le mezzali e poi il gioco mi sembra molto più elaborato: non vedo più soltanto un'aggressione feroce sulle seconde palle, ma delle idee più coraggiose in fase di possesso».

Oltre a Buongiorno, il Toro ha perso anche un pezzo pregiato come Bellanova sul mercato. Quanto il valore del gruppo?
«Sicuramente cambia. Trovare un giocatore che crossi come Bellanova non è semplice: parliamo di un ragazzo che è in nazionale e che l'anno scorso, al suo primo anno a Torino, ha fatto benissimo. Parlano per lui anche gli assist che ha collezionato. Per il Toro è una partenza difficile da digerire: vedremo Pedersen all'opera, solo il tempo ci darà una reale idea del suo potenziale».

Che idea si è fatto invece della contestazione, scatenatasi proprio dopo la partenza di Bellanova?
«Mi pare un normale comportamento da parte di qualsiasi tifoso di fronte alla volontà societaria di dare via ogni anno i giocatori più bravi, quelli che ti potrebbero permettere di crescere di stagione in stagione. Mi sembra una reale lettura della politica dirigenziale: ti accontenti di stare sempre lì, di galleggiare, di non fare mai il salto di qualità. Il tifoso vuole qualcosa in più, ma non solo a Torino: è così ovunque».

Da quale giocatore della rosa si aspetta il definitivo salto di qualità?
«Sicuramente da Ilic: è il giocatore più forte in mezzo al campo, non penso ci siano dubbi da questo punto di vista. Mi piace tanto perché sa fare tutto: ha gol, assist, inserimenti, lettura del gioco e anche un passo notevole. Sta facendo vedere che i soldi spesi per lui avevano un senso, ora deve continuare così. Il Toro ha ritrovato un elemento fondamentale».




Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Marcus Thuram, 27 anni: già due doppiette in questo campionato

L'Inter ha un Thuram 2.0 che fa anche il Lautaro

Da giocatore portato maggiormente al movimento per favorire Martinez a punta letale sotto porta: ora sa segnare in ogni maniera, pure d'astuzia

Stefano Scacchi
MILANO

Una doppietta spettacolare e raffinata a Marassi col Genoa. Una doppietta da rapace d'area a San Siro con l'Atalanta. Nel giro di due settimane Marcus Thuram ha esibito un altro passo in avanti della sua crescita continua. Contro i bergamaschi l'attaccante francese ha fatto vedere di avere colmato una lacuna che in tanti gli attribuivano al momento del suo arrivo in Italia: la mancanza di cattiveria sotto porta per segnare i classici gol sporchi, prerogativa di ogni attaccante completo. Tikus aveva già infarcito la sua prima stagione nerazzurra di prodezze, a partire dalla magnifica rete nel derby di andata dello scorso campionato. Venerdì sera, invece, ha rifilato ai bergamaschi una doppia zampata, prima infilandosi in mezzo a tre avversari e chiudendo con un tocco furbo (3-0), poi anticipando tutti con un'astuta puntata (4-0). Quei fotogrammi condensano i miglioramenti di Thuram. Frutto del suo impegno quotidiano che, unito a un forte senso di volontà, permette al 27enne transalpino di imparare senza sosta. È una specificità dei giocatori intelligenti, predisposti ad assorbire gli insegnamenti con conseguenze visibili a tutti sul campo. In questo percorso virtuoso è stato protagonista Simone Inzaghi che, da ex centravanti, ha trasferito nozioni molto utili. L'allenatore nerazzurro ha chiesto anche un piccolo sacrificio a Thuram durante l'estate: «L'ho chiamato per dirgli se poteva tornare prima quando Taremi ha accusato un problema fisico. Gli ho detto che avevamo bisogno di lui e Marcus è rientrato due giorni prima dalle vacanze». La progressione di questi primi 14 mesi nerazzurri è stata la naturale evoluzione di una visione cominciata prima ancora dell'arrivo alla Pinetina. Il ds nerazzurro Piero Ausilio aveva pronosticato a Marcus un avvenire da attaccante puro fin da quando lo aveva osservato nel Borussia Moenchengladbach. Con la squadra tedesca il ruolo di Thuram era quello di ala destra in un tridente. Ausilio aveva subito intravisto un futuro diverso. Anche in questo modo ha convinto il giocatore a scegliere l'Inter rispetto ad altre destinazioni, in particolare il Milan (al di là del discorso delle commissioni, indigeste ai dirigenti rossoneri). A proposito dei rivali cittadini, il calendario di Champions League, stilato ieri dall'Uefa, ha disegnato una marcia di avvicinamento più difficoltosa per i nerazzurri alla stracittadina del 22 settembre. Il Milan giocherà martedì in casa col Real Madrid, i Campioni d'Italia debutteranno mercoledì a Manchester col City. Thuram ha sposato in pieno il ragionamento di Ausilio perché voleva diventare più attaccante. Un cammino che ha vissuto una nuova tappa con la doppietta all'Atalanta. Ora resta un altro gradino da salire: convincere la Francia, visto che Marcus fatica a lasciare il segno con la Nazionale. Il ct Didier Deschamps, Campione del Mondo assieme a papà Lilian nel 1998, gli infonde autostima: «Marcus ha fatto un Europeo meno convincente rispetto alla stagione con l'Inter, ma non cambio idea su quello che è in grado di fare - ha detto nei giorni scorsi - anche per lui ci sono tappe da superare. Ha già fatto il salto di qualità con l'Inter. Ne restano altri perché bisogna confermarsi rispetto a obiettivi sempre più elevati». La voglia di migliorare non manca a Thuram.

Si sta verificando quanto aveva previsto Ausilio quando lo acquistò

L'obiettivo è ripetere in Nazionale quanto sta facendo in nerazzurro

---

QUI APPIANO | LA SOSTA NON SVUOTERÀ LO SPOGLIATOIO

Nerazzurri senza esodo

Alessia Scurati

Dopo la grande vittoria contro l'Atalanta, la sosta per le nazionali. Una pausa che questa volta non svuoterà Appiano Gentile come era solito accadere nelle ultime occasioni. Inzaghi, da un certo punto di vista, può sorridere: il gruppo a sua disposizione sarà più nutrito e sarà quindi l'occasione per continuare a lavorare in vista dei successivi impegni: sette giorni di fuoco aspettano l'Inter al rientro, tra trasferta a Monza, esordio in Champions a Manchester e derby. Ma qualche interista in più pronto all'uso ci sarà. Sommer ha dato l'addio alla nazionale svizzera dopo l'Europeo e sarà del gruppo. Così come Nicolò Barella, che approfitterà della sosta per operarsi al naso e non farà quindi parte degli azzurri. Sopratutto in difesa, poi, gli interisti ad Appiano saranno più del solito: Pavard, Darmian, Acerbi e De Vrij non si muoveranno e rimarranno per completare la messa a punto. In dubbio c'è Bastoni, che come Calhanoglu è stato sostituito durante Inter-Atalanta per un piccolo fastidio muscolare. Per entrambi sembra non esserci nulla di preoccupante, ma se ne saprà di più oggi. Partiranno Lautaro con l'Argentina, Dumfries con l'Olanda, Thuram con la Francia, Zielinski con la Polonia, Asllani con l'Albania, Taremi con l'Iran, Arnautovic con l'Austria, Dimarco e Frattesi con l'Italia.

ORGOGLIO PALACIOS

Ad Appiano lavorerà anche Tomás Palacios, ultimo arrivato del mercato nerazzurro, che ieri ha rilasciato le prime parole ai canali ufficiali del club. «Sono molto felice e orgoglioso. Sto vivendo un sogno, non resta che allenarsi e dare il massimo. A livello personale il mio obiettivo è accumulare minuti e godermi questo splendido club. A livello di squadra, vorrei poter aiutare il gruppo e i compagni, e portare l'Inter il più in alto possibile. A chi mi ispiro? Guardo molto Lautaro».

La prime parole di Palacios: «Voglio godermi questo splendido club»

A FEMMINILE

Le nerazzurre stordiscono la Sampdoria

INTER-SAMPDORIA 5-0

Marcatrici pt 16' Serturini, 39' Cambiaghi, 41' Merlo; st 14' Magull, 38' Polli

Inter (3-5-1-1) Runarsdottir 6.5; Bowen 6.5, Milinkovic 6.5, Andrés 7; Merlo 6.5, Tomaselli 7 (1' st Magull 6.5), Pedersen 6.5 (30' st Mansaray ng), Csiszar 6.5, Serturini 7.5 (15' st Bugeja 6); Detruyer 6.5 (15' st Pavan 6); Cambiaghi 7 (20' st Polli 6.5). A disp. Durante, Piazza, Robustellini, Fadda, Consolini, Kullashi. All. Piovani 7

Sampdoria (4-3-3) Tampieri 5.5; Cafferata 5 (15' st Panzeri), Pisani 4, Re 4.5, Tucceri 5; Benoit 5 (1' st Cinotti 5), Fallico 5, Zamanian 5 (15' st Pellegrino 5.5); Bison 5, Tarenzi 5 (47' pt Della Peruta 5), Arcangeli 5 (33' st Heroum 6). A disp. Aprile, Nano, Burbassi, Baldi, Bertucci, Zilli. All. Corti 5

Arbitro Maccorin di Pordenone

Note Angoli 4-1 per l'Inter. Recupero tempo pt 4'; st 4'

MILANO. L'Inter di Gianpiero Piovani è già tanta, anzi davvero per una Sampdoria che all'Arena di Milano ne becca addirittura cinque dalle scatenate ragazze nerazzurre. E va detto che i gol avrebbero potuto essere di più, considerati i due legni colpiti e le numerose occasioni costruite dalla formazione di casa. Tra una Serturini indemoniata (un gol, un palo e due assist) e una Cambiaghi sempre sul pezzo, impressionano all'esordio in nerazzurro anche Andrés e Tomaselli, già autorevoli padrone in campo. «Non poteva esserci migliore esordio, per noi. È stata veramente una bella vittoria condita da un'ottima prestazione di personalità - ha commentato il tecnico dell'Inter, Piovani -. Abbiamo una squadra di grande qualità, ma ci abbiamo messo anche cattiveria agonistica, che qui un po' mancava. Però devo fare anche un po' il pompiere: dobbiamo goderci questa vittoria, tuttavia subito testa al Napoli, deve essere questo il nostro percorso».

A.SCU.

1ª GIORNATA

Venerdì Fiorentina-Napoli 1-0, Lazio-Roma 2-2. **Ieri** Inter-Sampdoria 5-0. **Oggi ore 18** Sassuolo-Juventus; **ore 20.30** Como-Milan

Classifica Inter, Fiorentina 3; Lazio, Roma 1; Como, Juventus, Sassuolo, Milan, Sampdoria, Napoli 0

LAZIO-MILAN

2-2

MARCATORI
pt 8' Pavlovic; st 17' Castellanos, 21' Dia, 27' Leao

LAZIO (4-4-2)
Provedel 6; Lazzari 5 (1' st Marusic 6), Patric 6, Romagnoli 5, Tavares 7.5 (45' st Hysaj ng); Tchaouna 5 (1' st Isaksen 6), Guendouzi 6, Rovella 6.5, Zaccagni 6; Dia 7 (35' st Dele-Bashiru ng), Castellanos 7 (41' st Noslin ng). A disp. Mandas. Furlanetto, Vecino, Pedro, Castrovilli. All. Baroni 6

MILAN (4-2-3-1)
Maignan 6; Emerson Royal 5.5 (25' st Theo Hernandez 6), Tomori 5, Pavlovic 6.5, Terracciano 6; Reijnders 5.5 (25' st Musah 6), Fofana 5.5; Chukwueze 5.5 (25' st Leao 7), Loftus-Cheek 5.5, Pulisic 6; Okafor 5 (25' st Abraham 6.5). A disp. Raveyre, Torriani, Calabria, Zeroli, Bartesaghi, Gabbia, Camarda, Cuenca. All. Fonseca 5.5

ARBITRO
Massa di Imperia 6

NOTE
48.000 spettatori. Ammoniti Fofana, Rovella, Zaccagni, Terracciano, Guendouzi per gioco pericoloso; Patric per proteste. Angoli 5-7. Recupero pt 2'; st 5'

	Lazio	Milan
POSSESSO PALLA	47%	53%
TIRI TOTALI	5	8
TIRI IN PORTA	4	3
FALLI COMMESSI	10	5

Tammy Abraham, 26 anni, impazzito di gioia raccoglie la palla del 2-2, siglato da Leao: per l'ex romanista era un derby

Leao fuori! Poi entra e salva Fonseca

Pareggio rovente all'Olimpico, contro una Lazio che rimonta lo svantaggio iniziale con Castellanos e Dia

Fabio Riva
INVIATO A ROMA

Reazione del Milan dopo attimi di sbandamento grazie al portoghese che finalizza una grande azione

E dunque, un 2-2 rovente. Per via della temperatura all'Olimpico ma anche e soprattutto dei molti gol, dei capovolgimenti di fronte, di certi atteggiamenti polemici, della posta in palio. Per la Lazio si trattava d'una nuova tappa d'assestamento "baronale", per il Milan d'un un primo importante (potenzialmente decisivo) bivio. Per Fonseca, soprattutto. Un bivio che - considerando le reazioni polemiche di Leao e Theo - porterà ad una strada tortuosa. No: non si profila una pausa serena…

SUBITO MILAN
Il match è sfizioso. La Lazio è a trazione anteriore con Tchaouna, Dia, Zaccagni sulla trequarti a supporto di Castellanos. Il Milan è a… trazione Fonseca. Nel senso che il tecnico rossonero sceglie di lasciare in panchina niente meno che Theo e Leao, oltre che Calabria, inserendo invece Terracciano e Chukwueze, oltre che Emerson Royal. Evidentemente – al di là delle dichiarazioni di rito – si tratta di un chiaro messaggio ai naviganti.

Un messaggio che pare poter dare i suoi frutti in campo. Nonostante la prima ghiotta occasione dei padroni di casa (al 2' salva Pavlovic su conclusione di Dia a Maignan battuto), sono infatti i rossoneri a sbloccare all'8': su corner di Pulisic, Pavlovic gira di testa e insacca vanificando i tentativi d'interferenza di Romagnoli e Provedel. Gli uomini di Baroni restano attoniti, rimuginando sull'ennesima partita che si mette in salita pronti-via. Per la terza volta di fila subiscono infatti una rete entro i primi 10 minuti: era già successo contro il Venezia (3'), e contro l'Udinese (5'). E pensare che questa volta il piglio sembrava quello giusto...

A questo punto i biancocelesti provano a reagire, ma la controparte – a differenza di quanto era accaduto finora – difen-


Nuno Tavares, 24 anni

LE PAGELLE **di Francesco Tringali**

Tavares: debutto da urlo Abraham subito prezioso

LAZIO
Provedel 6 Incolpevole sui due gol.
Lazzari 5 Quel fianco è scoperto e Pulisic va a nozze. **Marusic** (1' st) **6** Più copertura con lui.
Patric 6 Disorientato sul corner che porta al vantaggio milanista. Puntuale con qualche sporcatura decisiva nel finale.
Romagnoli 5 Buca la marcatura a uomo e Pavlovic schiaccia alle sue spalle. Preso in mezzo dal movimento di Abraham che porta al pari.
Tavares 7.5 Debutto devastante in tutti i sensi. Impenna sulla fascia e disegna i due palloni che fanno svoltare i biancocelesti. **Hysaj** (45' st) **ng**
Tchaouna 5 In totale confusione, pasticcia col pallone tra i piedi e non trova mai la posizione per rendersi pericoloso. **Isaksen** (1' st) **6** Cambia passo alla squadra con sprint e intraprendenza.
Guendouzi 6 Lievita solo grazie all'entusiasmo generato da un buon secondo della squadra.
Rovella 6.5 Recupera e rifinisce, tecnicamente uno dei più precisi.
Zaccagni 6 Poco incisivo nell'uno contro uno. Ha sui piedi il pallone del 3-2 ma calcia addosso a Maignan.
Dia 7 Ruolo più complicato spalle alla porta, tiene botta e il campo lo premia: si libera dalla marcatura di Pavlovic e timbra all'esordio. **Dele-Bashiru** (35' st) **ng**
Castellanos 7 Prima la solita ferocia nel pressing che scuote i suoi, poi la zampata che rimette in piedi la Lazio. Altra prova da leader. **Noslin** (41' st) **ng**
All. Baroni 6 Può ripartire dalla grande reazione della ripresa. I problemi in difesa rimangono così come i gol subiti a ogni inizio tempo.

MILAN
Maignan 6 Decisivo nel salvataggio col corpo su Zaccagni.
Emerson Royal 5.5 Tampona bene all'inizio su Zaccagni, ma appena Tavares accelera fatica a contenerlo. **Theo Hernandez** (25' st) **6** Apre l'azione del pari, c'è poco tempo per incidere.
Tomori 5 Si fa attrarre dal pallone e la Lazio si infila centralmente, soffre troppo la profondità dei due attaccanti avversari.
Pavlovic 6.5 Prima salva sulla linea della sua porta, poi buca di testa quella avversaria. Troppo leggero sulla marcatura di Dia.
Terracciano 6 Si prende con personalità qualche licenza in attacco e per poco non trova il jolly.
Reijnders 5.5 Si appoggiano al suo palleggio quando c'è da abbassare i ritmi, gli manca l'atletismo per rincorrere meglio sul pari laziale. **Musah** (25' st) **6** Qualche rammendo importante quando il Milan si fa lungo nel finale.
Fofana 5.5 Tenta qualche sfondamento palla al piede. Fa buona guardia, a parte qualche pallone sanguinoso perso.
Chukwueze 5.5 Più utile per qualche ripiegamento in raddoppio a Zaccagni. **Leao** (25' st) **7** Impiega un minuto e mezzo per surfare fino alla porta e rispondere alla clamorosa esclusione.
Loftus-Cheek 5.5 Fatica a entrare nel giro, potrebbe timbrare il raddoppio ma buca il tap-in su un bel cross di Pulisic.
Pulisic 6 Qualità un po' troppo discontinua, suo l'assist del vantaggio.
Okafor 5 Centralmente non sfonda, a volte deve sfidare tutta la difesa avversaria. **Abraham** (25' st) **6.5** Prezioso nell'attrarre la marcatura di Romagnoli e aprire lo spazio per il 2-2.
All. Fonseca 5.5 I grandi esclusi rimettono in piedi la baracca. Gestione che lascia perplessi, troppi gesti segnalano un disagio evidente.

ARBITRO
Massa 6 Auto giocata di Terracciano che rinvia e colpisce col braccio in area di rigore, giusto non concedere il rigore alla Lazio.



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

de in maniera abbastanza ordinata e prova ad imbastire trame di gioco con raziocinio. Dunque si alternano occasioni di qua (girata di Castellanos imbeccato da Lazzari all'11 e colpo di testa di Tchaouna su cross di Tavares due minuti dopo) e occasioni di là (Okafor e Pulisic interagiscono bene e creano diverse difficoltà alla controparte).

CLIMA ROVENTE

Nella ripresa, qualche cambio: Marusic per Lazzari e Isaksen per Tchaouna.. La Lazio prova dunque a costruire in corsia, giocando di palleggio per creare spazi e poi cercando l'infilata di Rovella. I rossoneri provano di contro a reggere e a tenere il campo. Ma – come a Parma – la squadra ricomincia ad allungare i reparti, perdere i palloni, forzare la giocata. Fino ad essere castigata malamente. Il pari biancoceleste arriva con Castellanos al 17': azione magistrale che coinvolge Dia e Tavares. E c'è pure il raddoppio, di lì a poco: Tavares di nuovo in veste di implacabile assistman, Dià si fa trovare al posto giusto e insacca.

Si chiude con una reazione… di rabbia. Fonseca si gioca al carta Leao e la carta Theo, inoltre fa debuttare Abraham. Proprio i subentrati si mettono in mostra: Theo innesca Abraham che serve Leao. l portoghese controlla e firma il 2-2.Un gol per la pace? Macché, seguirà un cooling break passato in disparte. Prima di qualche altra occasione che però sia laziale sia rossonera che però non smuove il punteggio.

ADDIO SVEN

Al di là delle emozioni di gioco viste nei 90' minuti, resterà però a lungo nella mente e nel cuore dei presenti il toccante prepartita. Quelle note di My Way di Frank Sinatra che accompagnavano le immagini di Sven Goran Erikson, venuto a mancare il 26 agosto. Il tecnico, classe 1948, ha guidato la Lazio dal 1997 al 2001 conquistando la Coppa delle Coppe 1998-1999 e lo Scudetto 1999-2000, oltre alle 2 Coppe Italia e Supercoppa Italiana. «Grazie di tutto, è stato un viaggio fantastico», l'ultimo messaggio del signor Sven.

Grande emozione per il ricordo di Eriksson sulle note di 'My way'

Niente cooling break con i compagni

Theo e Leao alta tensione Frattura Milan

Fabio Riva
INVIATO A ROMA

Ora, però, bisognerà capire se sulla stagione bianconera peseranno di più i gol segnati dai rossoneri per un 2-2 tutto sommato buono, o quel cooling break, al 28' della ripresa, che ha palesato al mondo – casomai ce ne fosse ancora stato bisogno – le frizioni e le spaccature interne al Milan. Faceva impressione scorgere la squadra mentre si abbeverava dalle parti di Fonseca e invece Theo e Leao che si recavano lentamente ma in modo risoluto dalla parte opposta. Non curanti manco dell'invito, garbato, di Abraham a raggiungere i compagni. Volti tesi, rabbia, che la rete segnata e confezionata poco prima non aveva di certo stemperato. Men che meno avevano avuto effetto le parole – intrise di diplomazia, nel prepartita – di Fonseca. Il tecnico rossonero aveva optato per una clamorosa esclusione dei due, salvo poi giustificare: «Magari le persone vedono questa scelta come una punizione, ma non sarà mai così. È una scelta dettata dalle considerazioni su ciò di cui abbiamo bisogno. Serve fare delle scelte che sono il meglio per la squadra. Dobbiamo essere oggi una squadra, se vogliamo vincere. E la mia scelta è in funzione del momento dei giocatori, della squadra e di ciò di cui abbiamo bisogno. Theo non sta fisicamente bene. Ho parlato con loro e hanno capito».

Gesto plateale dopo l'esclusione. Fonseca prova a minimizzare: «Hanno capito la mia scelta»



Rafael Leao dopo il gol del definitivo 2-2

Evidentemente, c'è qualcosa che non ha funzionato. Non hanno capito, probabilmente. E tutta questa voglia di fare squadra non ce l'avevano. Quel cooling break non ha raffreddato i bollenti spiriti. In società rifletteranno sull'accaduto, anche Ibra lo farà in base ai resoconti e alle immagini viste in tv. Allo Stadio, Zlatan non c'era. C'è chi dice fosse in vacanza.

Tutto questo finisce per vanificare le buone notizie. Il buon debutto di Abraham, l'ottima prova di Pavlovic. Difensore prelevato dal Salisburgo e che nel 2019 fu ad un passo proprio dalla Lazio.

LAZIO SODDISFATTA

Sul fronte laziale c'è invece soddisfazione. «Dobbiamo dare il tempo ai ragazzi nuovi di inserirsi – ha spiegato il tecnico Baroni - , la squadra ha fatto una buona partita. Dobbiamo migliorare nell'andare ad aggredire e nella gestione di qualche transizione. Ai miei ho detto che abbiamo fatto qualcosa di buono, ora dobbiamo fare anche qualcosa di bello». E ancora: «Il carattere mi è piaciuto. Ho dato un segnale al gruppo mettendo le due punte con quattro giocatori offensivi… Il messaggio è stato recepito, questo è l'atteggiamento che cerchiamo». Bisognerà lavorare sull'approccio alla partita, però, e limitare i gol subiti nei primi 10' di gioco.

MERCATO | IL MILAN SI DEFILA, LA ROMA LAVORA SEMPRE PER HERMOSO E HUMMELS

Rabiot spera ancora nella Premier

Nicolò Schira

Nonostante i rumors degli ultimi giorni, non ci sarà il Diavolo nel futuro di Adrien Rabiot. Il centrocampista francese è uno dei principali elementi rimasti ancora a spasso e in attesa della chiamata giusta per tornare in campo. Lo squillo però non arriverà da via Aldo Rossi, nonostante il Milan ci avesse fatto un pensierino. L'incastro sarebbe stato possibile in caso di partenza di Bennacer direzione Marsiglia. La trattativa sfumata con l'OM e le elevate richieste della mamma-manager hanno indotto i dirigenti rossoneri a rallentare i contatti. Il sogno di Rabiot resta la Premier League, anche se finora le offerte principali sono arrivate da club arabi e turchi che però non solleticano più di tanto il classe 1995. Coetaneo del transalpino, un altro svincolato di lusso come Mario Hermoso, per il quale è in corso un testa a testa tra Roma e Galatasaray, con il Newcastle terzo incomodo sullo sfondo. Il Gala ha offerto al centrale ex Atletico Madrid un triennale da 4,5 milioni a stagione più 1 di bonus, anche se l'inserimento giallorosso (a cifre ben più basse) sembra stuzzicare maggiormente il centrale spagnolo. Hermoso ma non solo: la dirigenza romanista dialoga pure con Mats Hummels per un accordo annuale da 2 milioni più bonus. Affare possibile in caso di partenza di Smalling per l'Arabia (piace all'Al-Fateh). Lavori in corso. Tra i volti celebri senza squadra ci sono giocatori che hanno vinto tutto come Sergio Ramos e Keylor Navas. Fatale la carta d'identità un po' ingiallita, visto che viaggiano entrambi per i 38 anni. Discorso diverso per Memphis Depay. Il Diez della nazionale olandese ha sparato un po' alto a inizio estate (voleva un triennale da 5 milioni a stagione), ma ora sembra disposto ad accontentarsi di cifre inferiori. Ci prova il Rayo Vallecano che cerca il bis tra i free agent dopo il colpo James Rodriguez. Infine speriamo in un'altra chance in Italia tre vecchie conoscenze del nostro calcio come Perisic, Kjaer e Niang.


Adrien Rabiot, 29 anni

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Inter	7	3	2	1	0	8	2
Torino	7	3	2	1	0	5	3
Juventus	6	2	2	0	0	6	0
Napoli	6	3	2	0	1	5	4
Empoli	5	3	1	2	0	3	2
Udinese	4	2	1	1	0	3	2
Genoa	4	2	1	1	0	3	2
Lazio	4	3	1	1	1	6	5
Parma	4	3	1	1	1	4	4
Verona	3	2	1	0	1	3	3
Atalanta	3	3	1	0	2	5	6
Lecce	3	3	1	0	2	1	6
Fiorentina	2	2	0	2	0	1	1
Milan	2	3	0	2	1	5	6
Cagliari	2	3	0	2	1	1	2
Bologna	2	3	0	2	1	2	5
Roma	1	2	0	1	1	1	2
Monza	1	2	0	1	1	0	1
Como	1	2	0	1	1	1	4
Venezia	1	3	0	1	2	1	4

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI - 4 RETI: Thuram (Inter).
3 RETI: Retegui (Atalanta, 1 rig.).
2 RETI: Brescianini (Atalanta); Gyasi (Empoli); Vlahovic (Juventus, 1 rig.); Castellanos (Lazio); Man (Parma); Mosquera (Verona).

3ª GIORNATA
RISULTATI

Bologna-Empoli	1-1
Fiorentina-Monza	oggi ore 18.30
Genoa-Verona	oggi ore 18.30
Inter-Atalanta	4-0
Juventus-Roma	oggi ore 20.45
Lazio-Milan	2-2
Lecce-Cagliari	1-0
Napoli-Parma	2-1
Udinese-Como	oggi ore 20.45
Venezia-Torino	0-1

PROSSIMO TURNO
DOMENICA 15/9
(orari, anticipi e posticipi da definire)
Atalanta-Fiorentina
Cagliari-Napoli
Como-Bologna
Empoli-Juventus
Genoa-Roma
Lazio-Verona
Milan-Venezia
Monza-Inter
Parma-Udinese
Torino-Lecce

Parma in vantaggio con Bonny
Nel finale il belga segna il gol del pari, Anguissa la decide

Ordinaria follia
Lukaku entra e sveglia il Napoli

La squadra di Pecchia gestisce la gara, l'espulsione di Suzuki cambia tutto: in porta ci va Delprato. All'ultimo respiro Meret è miracoloso su Almqvist

Esordio da sogno per Lukaku, che firma la rimonta del Napoli centrando il centesimo gol in Serie A



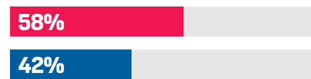
NAPOLI-PARMA
2-1

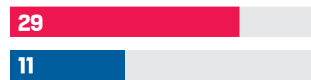
MARCATORI
pt 19' Bonny; st 47' Lukaku, 52' Anguissa

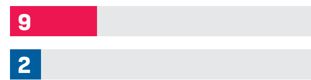
NAPOLI (3-4-2-1)
Meret 7; Di Lorenzo 6, Rrahmani 5.5, Buongiorno 6; Mazzocchi 5.5 (33' st Simeone 6), Anguissa 7, Lobotka 6, Olivera 5 (1' st Spinazzola 6); Politano 5 (24' st Neres 6.5), Kvaratskhelia 6,5; Raspadori 5,5 (17' st Lukaku 7). A disp: Contini, Caprile, Juan Jesus, Marin, Zerbin, Ngonge. All. Antonio Conte 6.5

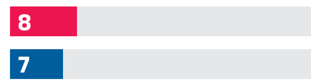
PARMA (4-2-3-1)
Suzuki 5; Coulibaly 6, Balogh 6.5 (28' st Osorio 5,5), Circati 6, Valeri ng (7' pt Delprato 6); Sohm 7, Bernabé 7; Man 5.5, Kowalski 6 (12' st Almqvist 6), Mihaila 6 (28' st Charpentier ng) ; Bonny 6.5 (12' st Cancellieri 5.5). A disp: Chichizola, Corvi, Hainaut, Camara, Cyprien, Leoni, Haj, Mikolajewski. All. Fabio Pecchia 6,5

ARBITRO Tremolada di Monza 5.5
NOTE 50.000 spettatori. Ammoniti Anguissa, Lobotka, Mihala Delprato. Espulso Suzuki. Angoli 6-4 per il Napoli. Recupero tempo 4' pt; 11' st

POSSESSO PALLA

58%
42%

TIRI TOTALI

29
11

TIRI IN PORTA

9
2

FALLI COMMESSI

8
7

Raffaele Auriemma
NAPOLI

Nella notte folle del Maradona la spunta il Napoli contro il Parma che fino al 92' era in vantaggio di un gol, ma complice l'espulsione del portiere Suzuki, gli azzurri compiono il miracolo della rimonta con i gol del nuovo arrivo Lukaku e di Anguissa. Esulta Conte, è infuriato Pecchia che ha si è presentato da ex schierando un Parma al quale la sconfitta, la prima in questo campionato, sta molto stretta. E il Napoli? Quello nuovo della rivoluzione costata a De Laurentiis 157 milioni di euro in cartellini di rinforzi indicati dal tecnico Conte è sparso tra panchina (Lukaku, Neres, Rafa Marin, Spinazzola) ed altrove (McTominay e Gilmour) in attesa di farne parte a pieno titolo. La squadra azzurra latita, boccheggia, attacca a testa bassa, più di rabbia che di qualità. Un atteggiamento che non spaventa il Parma sorpresa del campionato (pareggio con la Fiorentina e vittoria col Milan), una formazione sfrontata e feroce, cattiva e propositiva. E sono gli emiliani a creare le occasioni migliori del primo tempo. Il doppio palo di Kowalski e Bonny nel giro di due minuti, sono il preludio al vantaggio arrivato al 19'. La percussione di Sohm, centrocampista svizzero classe 2001 arrivato dallo Zurigo, spacca a metà il Napoli con Anguissa che non riesce ad arginarlo. La palla arriva a Bonny che prova a superare Meret e va giù. L'arbitro Tremolada non ha esitazioni ed indica il dischetto. È lo stesso ventenne francese ad andare al tiro con il quale supera il portiere del Napoli e fa 0-1. Un gol che gela uno stadio Maradona pieno ed entusiasta, nonostante il Napoli non esprima qualità di gioco eccelsa. C'è solo Kvaratskhelia a cercare di rimediare allo svantaggio, ingaggiando un duello col portiere Suzuki: tre conclusioni tutte neutralizzate dal portiere giapponese. Serve più spinta a Conte per impensierire gli avversari sulle corsie e ad inizio ripresa si presenta con Spinazzola al posto del troppo statico Olivera. Iniziano i cambi anche nel Parma con Cancellieri, Almqvist e Charpentier al posto di Kowalski, Bonny e Mihaila. Dopo un'ora di gioco inizia anche l'avventura di Lukaku accolto con una prevedibile ovazione ed il belga impegna Suzuki dopo appena un minuto, anche se la sua conclusione viene vanificata dalla posizione di offside. Il Napoli attacca forte e l'intensità dell'azione produce un palo colpito da Buongiorno. Entra anche Neres per Politano e proprio grazie al brasiliano arriva la svolta del match. Il portiere del Parma esce alla disperata su di lui, colpisce il pallone e poi lo travolge. L'arbitro Tremolada lo ammonisce e poi estrae il rosso per il giallo precedentemente ricevuto. La panchina del Parma è in subbuglio, protesta e poi Pecchia chiede a Del Prato di indossare la maglia del portiere ed andare tra i pali. Con il Parma in 10 uomini, il tecnico Conte lancia nella mischia anche Simeone in sostituzione di Mazzocchi per il forcing finale. Il pareggio del Napoli sembra arrivare in finale di match, quando il signor Tremolada assegna il penalty per un contatto in area tra Almqvist e il Cholito. Le proteste del Parma e poi il Var chiede al direttore di gara monzese di andare a rivedere l'episodio: pochi secondi ed il rigore viene cancellato. Ma con il Napoli proteso in avanti il gol deve arrivare. Ed è Lukaku a spezzare l'incantesimo con un diagonale che piega le mani a Delprato. Il Maradona esplode per la prima rete in azzurro del belga, il suo centesimo gol in Italia, il 65esimo con Conte allenatore. Con 11 minuti di recupero la clamorosa rimonta è possibile ed al 96' arriva il sorpasso. È Anguissa a segnare il 2-1 con un colpo di testa potente sul cross di Neres. Sembra fatta, ma il Parma non vuole uscire sconfitto. All'ultimo assalto Almqvist calcia a colpo sicuro e Meret si supera deviando in angolo da pochi metri. Certe partite che sembrano stregate si vincono anche così.


Il difensore Enrico Delprato

LE PAGELLE

Anguissa, gol che riscatta
Sohm e Bernabè brillano

NAPOLI
Meret 7 Causa il rigore che sblocca la partita, ma compie un miracolo sul finale salvando il risultato.
Di Lorenzo 6 Si dimentica di Kowalski, lasciandolo completamente solo di colpire la traversa. Poi mette in angolo sull'occasione finale di Almqvist.
Rrahmani 5.5 Soffre la fisicità di Bonny che lo anticipa sistematicamente, è molto macchinoso anche in marcatura.
Buongiorno 6 È in difficoltà nel primo tempo, ma cresce con il passare dei minuti. Colpisce una traversa clamorosa al 65'.
Mazzocchi 5.5 Ci mette tutto quello che ha: tanta corsa e sacrificio, ma è impreciso. **Simeone** (33' st) **6** Contribuisce all'assalto finale.
Anguissa 7 È troppo passivo su Sohm in occasione del vantaggio ospite, ma regala i tre punti al Napoli con un ottimo colpo di testa su assist di Neres.
Lobotka 6 Un po' in difficoltà nel centrocampo a due, prova a segnare con un tiro dalla distanza.
Olivera 5 Lento e impreciso, Conte decide di sostituirlo all'inizio del secondo tempo. **Spinazzola** (1' st) **6** Serve l'assist a Lukaku per il gol del pareggio.
Politano 5 Prova alcuni scatti ma è poco supportato. **Neres** (24' st) **6.5** Ancora un assist per lui: cross al bacio Anguissa per il vantaggio del Napoli. Fa espellere Suzuki.
Kvaratskhelia 6,5 Ci prova tutta la partita e impensierisce più volte Suzuki.
Raspadori 5 Lotta con i difensori avversari e arriva spesso al tiro, ma non è mai pericoloso.
Lukaku (17' st) **7** L'uomo di Conte cambia letteralmente la gara. Trova il primo gol in maglia azzurra alla sua maniera, proteggendo palla e con un diagonale mancino trafigge Delprato.
All. Antonio Conte 6.5 Una serata da dottor Jekyll e mister Hyde. Il suo Napoli è passivo e lezioso nel primo tempo, ma nel secondo stravolge la gara grazie ai cambi e si rivede la squadra aggressiva e cinica.

PARMA
Suzuki 5 Nella ripresa commette un grave fallo su Neres che gli costa l'espulsione. Il Parma si ritrova in dieci, con un giocatore di movimento in porta, avendo esaurito le sostituzioni.
Coulibaly 6 Buon primo tempo, va in difficoltà nel secondo con Lukaku e Neres.
Balogh 6.5 La sua fisicità gli permette di contenere bene Raspadori. **Osorio** (28' st) **5,5** Non riesce mai a prendere Lukaku.
Circati 6 Bene all'inizio, cala nel secondo tempo.
Valeri ng (7' pt Delprato) **6** È costretto ad andare tra i pali per una follia di Suzuki, non è il suo ruolo e si vede.
Sohm 7 Fa trenta metri palla al piede e dalla sua cavalcata nasce l'azione che porta al rigore e al successivo vantaggio.
Bernabè 7 Aiuta molto in difesa ed è essenziale per le manovre offensive della squadra di Pecchia.
Man 5.5 La sua è una partita di sacrificio, ma fatica ad incidere.
Kowalski 6 Colpisce la traversa al quarto d'ora di gioco, per lui un esordio di lusso in A. **Almqvist** (12' st) **6** Meret gli nega il gol del 2-2.
Mihaila 6 Si muove tanto e offre soluzioni ai compagni. **Charpentier** (28' st) **ng**
Bonny 6.5 Si procura e realizza il calcio di rigore con un tiro centrale che spiazza Meret. **Cancellieri** (12' st) **5.5** La difesa del Napoli lo annulla.
All. Fabio Pecchia 6 Il suo Parma è stato condizionato dall'espulsione di Suzuki. Nonostante la sconfitta, ha giocato una partita splendida al Maradona.

Arbitro Tremolada di Monza 5.5 Concede un rigore dubbio al Parma, che poteva essere rivisto al Var.

R.A.

Al gol lampo di Fabbian, i toscani rispondono con Gyasi: pari al Dall'Ara

L'Empoli la prende di petto «Bologna, solo miserie»



BOLOGNA-EMPOLI
1-1

MARCATORI
pt 2' Fabbian, 3' Gyasi

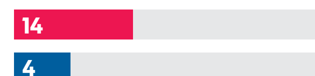
BOLOGNA (4-3-3)
Skorupski 7; Posch 6.5, Beukema 6.5, Lucumi 5 (37' st De Silvestri ng), Miranda 5; Fabbian 7 (20' st Dallinga 5), Freuler 5.5, Moro 5 (9' st Aebischer 6); Orsolini 5 (37' st Urbanski ng), Castro 5, Karlsson 5 (9' st Odgaard 6.5). A disp. Bagnolini, Ravaglia, Holm, Ilic, Corazza, Lykogiannis, Pobega, Iling-Junior. All. Italiano 5

EMPOLI (3-4-2-1)
Vasquez 6.5; Goglichidze 6.5, Ismajli 6.5, Viti 5.5; Gyasi 7, Grassi 6.5 (16' st Maleh 5.5), Henderson 6, Pezzella 7 (27' st Cacace ng); Solbakken 5 (22' st Pellegri 6), Fazzini 6.5 (22' st Haas ng); Colombo 5 (16' st Esposito 5.5). A disp. Seghetti, Brancolini, Marianucci, Sazonov, Ekong, Pellegri. All. D'Aversa (Sullo in panchina)

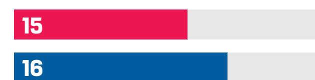
ARBITRO Marinelli di Tivoli 6

NOTE 25.960 spettatori. Ammoniti Pezzella, Henderson e Vasquez. Angoli 6-3 per il Bologna. Recupero pt 5'; st 8'

POSSESSO PALLA


TIRI TOTALI


TIRI IN PORTA


FALLI COMMESSI


Stefano Budriesi
BOLOGNA

Stavolta niente vittoria miracolosa al 94' come l'anno scorso sotto il diluvio, un pieno che fu determinante per la conquista della Champions League. Il Bologna non va oltre il pari al Dall'Ara contro un Empoli che non rischia più di tanto, nemmeno in un forcing finale che in effetti non è stato nemmeno un reale cambio di marcia. Italiano aveva scelto un po' a sorpresa di confermare Castro e puntare su Karlsson in attacco, mentre D'Aversa ha messo in distinta il norvegese Solbakken ex Roma per dare sostanza al suo Empoli. Tuoni, fulmini e saette soltanto in avvio di gara: il Bologna è passato in vantaggio con un tocco ravvicinato di Fabbian, per poi subire l'immediato pareggio su uno svarione difensivo, finalizzato da Gyasi addirittura col petto. Il tutto nei primi 3'. In seguito si sono registrate diverse altre fiammate nel resto del primo tempo, spentesi però regolarmente in coincidenza con la scarsa incisività di Solbakken di qua e Orsolini di là. La gara si è afflosciata come uno pneumatico bucato nella ripresa. L'afa tropicale ha preso il sopravvento, senza che i dieci giocatori totali entrati dessero gran pepe a una pietanza insipida. Poche occasioni rilevanti, anzi nessuna. L'impressione è che si sarebbe potuto giocare fino al giorno dopo e il risultato non sarebbe cambiato. Vincenzo Italiano era piuttosto abbacchiato dopo questa prova incolore del Bologna: «Nel primo tempo abbiamo continuato a costruire anche dopo il loro gol, che ci ha rallentati. Castro prima e Orso poi avrebbero dovuto segnare: la partita sarebbe cambiata. Nella ripresa ho cercato di aggiungere peso con Dallinga, Odgaard e Urbanski. Non abbiamo concesso nulla, ma non c'è stata l'energia per fargli ancora male. Chiaro che bisogna lavorare sulle transizioni per evitare di prendere gol».

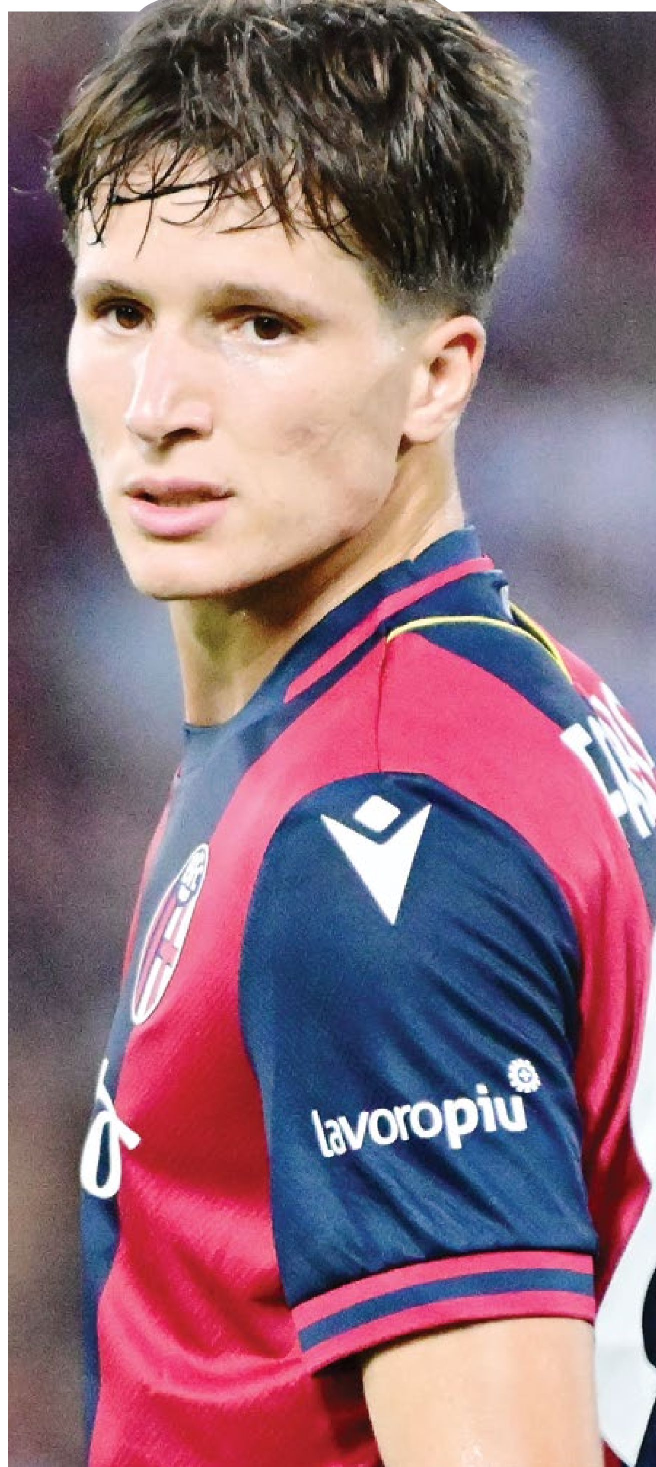
Italiano: «Raccogliamo poco... Sono cupo, avrei voluto vincerla, ci sarà molto da lavorare in futuro»

L'idea di inserire Dallinga dietro Castro nella seconda parte di gara ha fatto sì che il Bologna si schierasse con un 4-2-3-1 scolastico, più Odgaard e inizialmente Orsolini larghi. Tanti uomini offensivi però non hanno favorito finalizzazioni efficienti degli emiliani. Italiano ha in mente un Bologna che non si è visto: «La mossa ha impedito all'Empoli di ripartire. Ma noi dobbiamo riempire di più l'area. Orsolini è stato isolato due o tre volte: avrebbe potuto far meglio. Tante cose le facciamo discretamente, su altre bisogna lavorare. Nelle due gare interne con Udinese e Empoli abbiamo creato un bel po', concedendo poco. Raccogliamo miserie. Quando i giocatori torneranno dalle Nazionali, avremo tanto da fare. Karlsson? Era giusto dargli una possibilità. Deve fare di più. Prima di giocare nel Bologna ha segnato tanto, qui è necessario che mostri le sue qualità. Sono cupo perchè avrei voluto vincerla...».

«Orsolini poteva fare meglio di così. Karlsson? Giusto dargli una chance»

Sullo: «I ragazzi meritano i miei complimenti. Risultato centrato»

L'Empoli voleva un punto e se l'è portato a casa. Nell'ultima parte ha pure accennato a una protesta per uno scontro in area tra Posch e Pellegri, passato in cavalleria. Piuttosto le recriminazioni maggiori vengono dall'occasionissima del primo tempo sprecata da Solbakken, col solo Skorupski a coprire i sette metri abbondanti di porta: bastava colpire con maggior determinazione. Salvatore Sullo, che ha sostituito in panca lo squalificato D'Aversa, l'ha vista così: «I ragazzi meritano i miei complimenti. Certo avremmo potuto fare qualcosa di più. C'è stato un momento della gara nel quale avremmo dovuto gestire meglio la palla, seppure contro una squadra che farà la Champions. Nel primo tempo abbiamo creato occasioni; nella ripresa l'Empoli ha sofferto. È inutile guardare adesso alla classifica. La settimana non facile ci ha creato qualche difficoltà soprattutto nel finale, dove ci siamo abbassati. Ma il risultato l'abbiamo centrato». Pensierino della notte: giocando così con lo Shakhtar per il Bologna sarà durissima. A Liverpool e a Birmingham nelle due partite seguenti invece sarà proprio impossibile. Questa è la dura realtà.



Giovanni Fabbian, suo il gol del momentaneo vantaggio del Bologna


Lukasz Skorupski, 33 anni

LE PAGELLE

Skorupski sempre pronto Pezzella sgasa e pennella

BOLOGNA

Skorupski 7 Chiude la serranda sull'occasione più scintillante dell'Empoli, facendo imprecare Solbakken.
Posch 6.5 Non fa errori, cresce nella ripresa giocando un alto numero di palloni.
Beukema 6.5 Ottima spizzata verso la porta per l'immediato vantaggio rossoblù.
Lucumi 5 Il suo lato del castello è sicuramente il più debole e attaccabile. **De Silvestri** (37' st) **ng**
Miranda 5 Il Bologna becca l'immediato pareggio dalla sua parte. Dov'era?
Fabbian 7 Conferma la confidenza col gol, proprio come l'anno scorso a Empoli. Nel complesso però è un po' arruffone. **Dallinga** (20' st) **5** Impalpabile, serve più 'garra'.
Freuler 5.5 Stavolta non è quel totem che serve come l'ossigeno al centrocampo emiliano. Serata da dimenticare.
Moro 5 Partita anonima, incide zero in proposizione. **Aebischer** (9' st) **6** Prova a dare geometria al centrocampo rossoblù.
Orsolini 5 Su un fortunoso rimpallo si trova a tu per tu con Vasquez: palla in via Andrea Costa. Inefficace nel resto. **Urbanski** (37' st) **ng** Frizzante, avrebbe meritato un maggior minutaggio.
Castro 5 A biliardo sarebbe una boccia persa. Non ha nemmeno la prontezza di avventarsi su una palla buona nel primo tempo.
Karlsson 5 Fa il Bolle sulla palla nel senso del ballerino. Il Dall'Ara non è la Scala. **Odgaard** (9' st) **6.5** Ci mette l'anima; lo picchiano duro e lui regge bene il colpo.
All. Italiano 5 Qualche dubbio nelle scelte di formazione. I cambi però affondano nell'inedia. Era una partita da vincere: il bilancio resta in rosso.

EMPOLI

Vasquez 6.5 Ottima chiusura su Castro da due passi prima del riposo. Insicuro sulle palle alte, però porta a casa la pagnotta.
Goglichidze 6.5 Fin troppo facile per lui completare la missione di annullare un appannato Karlsson.
Ismajli 6.5 Quando c'è da spazzare non si tira certo indietro.
Viti 5.5 Qualche volta sceglie i tempo in modo imperfetto. Serata così così.
Gyasi 7 Risponde subito alla rete di Fabbian segnando di petto in beata solitudine. Seconda rete consecutiva, dopo quella alla Roma.
Grassi 6.5 Lucido nel disegnare tracce interessanti. **Maleh** (16' st) **5.5** Si vede poco, nel bene e nel male.
Henderson 6 Corre e si batte. Il centrocampo dell'Empoli ne beneficia.
Pezzella 7 Firma il cross a tagliar fuori tutta la difesa del Bologna sul gol di Gyasi. Un pericolo vero sulla fascia sinistra. **Cacace** (27' st) **ng**
Solbakken 5 Sbaglia un gol già fatto da pochi metri. **Pellegri** (22' st) **6** Protesta per un contatto subìto da Posch in area. Niente rigore e nemmeno revisione al Var.
Fazzini 6.5 La sua mobilità è una spina nel fianco per il Bologna. **Haas** (22' st) **ng**
Colombo 5 Isolato, poco coinvolto. **Esposito** (16' st) **5.5** Dovrebbe almeno contribuire a tenere alto l'Empoli, ma non ci riesce.
All. D'Aversa (Sullo in panchina) **6** La classifica si rimpingua. Un'altra trasferta dopo Roma in cui torna a casa con qualcosa da mettere sotto i denti.

ARBITRO

Marinelli 6 Partita non troppo difficile. Da limare una puntina di pignoleria.

S.BU.



LECCE-CAGLIARI

1-0

MARCATORI
pt 25' Krstovic

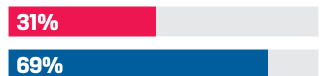
LECCE (4-2-3-1)
Falcone 7; Guilbert 6.5 (30' st Jean 6), Gaspar 7.5, Baschirotto 6.5, Gallo 6.5; Ramadani 7.5, Pierret 6.5 (29' st Pierotti 6); Banda 6 (30' st Coulibaly 6), Oudin 6.5 (10' st Morente 6), Dorgu 6; Krstovic 8 (49' st Rebic ng). A disp. Früchtl, Samooja, Borbei, Pelmard, Berisha, Rafia, Bonifazi, Burnete, McJannet, Marchwiński. All. Gotti 7.5

CAGLIARI (3-5-2)
Scuffet 6; Zappa 5 (1' st Palomino 6), Mina 5.5, Luperto 6; Azzi 5 (23' st Felici 5), Marin 5, Prati 5 (1' st Lapadula 5.5), Deiola 6 (23' st Viola 6), Augello 5.5; Piccoli 5.5 (37' st Pavoletti ng), Luvumbo 6. A disp. Iliev, Sherri, Hatzidiakos, Adopo, Zortea, Jankto, Makoumbou, Obert, Gaetano, Mutandwa. All. Nicola 5

ARBITRO
Fabbri di Ravenna 5.5

NOTE
26.386 spettatori per un incasso di 421.991 euro. Ammoniti Zappa, Lapadula e Marin per gioco falloso. Espulsi Dorgu (46' pt) per gioco falloso, Vino (tm del Lecce) per proteste. Angoli 6-10. Recupero pt 2'; st 7'

POSSESSO PALLA



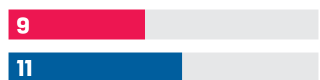
TIRI TOTALI



TIRI IN PORTA



FALLI COMMESSI



I padroni di casa trovano i primi punti grazie al guizzo del loro bomber. Nel finale di primo tempo Dorgu lascia in dieci i suoi. Il Cagliari ci prova e centra la traversa con Luvumbo e Viola



Nikola Krstovic esulta insiemecon Federico Baschirotto per il gol vittoria



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Krstovic rianima il Lecce
Nicola tradito dalla sorte

Gotti sull'espulsione: «Non si può mai dare un rosso per un fallo così»
Nicola: «Per quello che abbiamo creato non meritavamo la sconfitta»

Francesco Romano
LECCE

Decide il gol di Nikola Krstovic, prima vittoria in campionato per il Lecce di Luca Gotti che resiste per tutto il secondo tempo nonostante l'uomo in meno. Prima sconfitta per il Cagliari di Davide Nicola, un ko che lascia decisamente il segno essendo uno scontro diretto per la lotta a non retrocedere. Questo il riassunto di Lecce-Cagliari, una partita al cardiopalma vissuta da entrambe le parti senza respiro dal primo all'ultimo minuto. La prima vera occasione gol è del Lecce: al 7' retropassaggio kamikaze di Mina, non riesce ad approfittarne Krstovic che supera Scuffet ma si fa respingere il tiro, a porta vuota, da Luperto. Scorrono i minuti e i padroni di casa hanno una nuova occasione gol con Krstovic, ma il montenegrino calcia fuori. Il Cagliari risponde al 15': Baschirotto si fa sradicare la palla da Luvumbo che calcia forte centrando la traversa. Dieci minuti più tardi i giallorossi trovano il vantaggio: sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Oudin la butta in mezzo verso il secondo palo trovando Gaspar che fa da sponda per la zampata sotto misura di Krstovic. Nicola suona la carica, i sardi sfiorano il pareggio un minuto dopo l'1-0 del Lecce quando Luvumbo prova il tiro, ma si salva in calcio d'angolo la difesa salentina con Baschirotto. Nel finale del primo tempo, Fabbri viene richiamato al Var: l'arbitro assegna un rosso diretto nei confronti di Dorgu ad un avversario. I dubbi sulla decisione del direttore di gara restano, visionando le immagini il pallone fa da leva sul piede del danese che scivola poi su Prati.

La ripresa è una battaglia, il Lecce (con un uomo in meno) risponde colpo su colpo agli assalti dei sardi che sbattono sulla traversa di Viola al 44'. Giù il sipario, il Lecce si porta a casa il bottino pieno lasciando il Cagliari a bocca asciutta. Luca Gotti, tecnico del Lecce, ha spiegato a fine partita: «Ho visto due Lecce. Nel primo tempo la squadra non mi è piaciuta molto, può fare di più. Siamo in vantaggio come risultato, ma abbiamo subito troppo il peso degli zero punti dopo le prime due partite. Tanti giocatori sono stati paurosi nella proposta calcistica. Poi la squadra ha dimostrato grande spirito. È stato bello vederla in questa connessione con lo stadio. L'espulsione di Dorgu? Gli arbitri stanno andando nella direzione della salvaguardia della salute degli atleti. Una persona che ha giocato a calcio non può mai pensare che sia un fallo da espulsione. Il giocatore sta prendendo il pallone e aprendo il compasso finisce col piede sull'avversario. Il giallo ci può stare, poi al Var va a vedere il fermo immagine. Ma cosa facciamo? Gli arbitri col fermo immagine? Il calcio è dinamismo. Faccio fatica a comprendere questa cosa». Davide Nicola, allenatore del Cagliari, analizza così il ko del "Via del Mare: «Secondo me non meritavamo la sconfitta per quello che abbiamo creato. Se non tramuti in gol quello che crei devi accettare il risultato. Non rimprovero i miei giocatori, hanno dimostrato una mentalità importante. Abbiamo i mezzi per non subire gol, stasera (ieri, ndr) siamo stati distratti. Accettiamo il risultato e facciamo i complimenti al Lecce, ma vogliamo migliorare».



Wladimiro Falcone, 29 anni

LE PAGELLE

Falcone: parata da 3 punti
Zappa e Prati, così non va

LECCE

Falcone 7 Nella ripresa fa una paratona e salva risultato su Luvumbo, il che equivale a un gol. **Guilbert 6.5** Gran bella partita all'esordio in A e con la maglia del Lecce. Calciatore di personalità. **Jean** (30' st) **6** Garantisce equilibrio.
Gaspar 7.5 Prestazione da leone. Suo l'assist di testa per il gol dell'1-0 di Krstovic.
Baschirotto 6.5 Si fa sdradicare la palla da Luvumbo con il rossoblù che colpisce la traversa. Brividi per i suoi compagni. Poi si riprende, si sacrifica a fare anche il terzino destro.
Gallo 6.5 Cresce di partita in partita. Le sue prestazioni non stupiscono più, sono semplicemente una conferma.
Ramadani 7.5 È tornato il calciatore della passata stagione. Motorino instancabile in mezzo al campo.
Pierret 6.5 Mantiene la barra dritta assieme al suo compagno di reparto. Positivo. **Pierotti** (29' st) **6** Spaventa spesso e volentieri la retroguardia rossoblù.
Banda 6 Corre tanto, spina nel fianco per gli avversari. Si spegne nella ripresa per stanchezza. **Coulibaly** (30' st) **6** Serviva sostanza ed è riuscito a darla.
Oudin 6.5 Prima trequartista, poi esterno. Ha giocato una gara di spessore. Chapeau. **Morente** (10' st) **6** Con la sua tecnica ha fatto respirare la squadra tenendo spesso e volentieri il pallone tra i suoi piedi.
Dorgu 6 Gioca bene e poi sfiora il gol. Viene espulso al 45' del primo tempo da Fabbri per un fallo decisamente dubbio.
Krstovic 7.5 Nei primi dieci minuti si divora due occasioni da gol. La prima la più clamorosa a porta vuota con Luperto che sbarra la strada al suo tiro. Poi la sblocca al 25' con un tocco di rapina sotto porta. È lui contro tutti i difensori del Cagliari. Vince la battaglia. Rebic (49' st) **ng**
All. Gotti 7.5 Non ha sbagliato un colpo. Anche quando la partita si è complicata con l'espulsione di Dorgu, ha mantenuto la barra dritta. Sostituzioni perfette, la vittoria è anche sua.

CAGLIARI

Scuffet 6 Non può nulla sul gol di Krstovic. Attento quando deve intervenire.
Zappa 5 Partita decisamente da dimenticare. **Palomino** (1' st) **6** Meglio del suo compagno di squadra.
Mina 5.5 Retropassaggio sciagurato che porta Krstovic a tu per tu con Scuffet. Fortuna vuole che il giallorosso non approfitta del grandissimo regalo.
Luperto 6 Salva un gol fatto di Krstovic. Sempre sul pezzo.
Azzi 5 Partita giocata a ritmi decisamente blandi. **Felici** (23' st) **5** Non cambia la partita.
Marin 5.5 Da un centrocampista come a lui ci si aspetta qualcosa di più. Sempre.
Prati 5 Non ha convinto in mezzo al campo. Prestazione negativa. **Lapadula** (1' st) **5.5** Poco concreto.
Deiola 6 Spezza e riparte. Garantisce fisicità al centrocampo del Cagliari ma non basta. **Viola** (23' st) **6** Colpisce la traversa. Sfortunato.
Augello 5.5 Gioca a bassa frequenza, sulla sinistra è quasi non pervenuto.
Piccoli 5.5 Inizia bene nel primo tempo e sfiora anche il gol. Poi si spegne nella ripresa. **Pavoletti** (37' st) **ng**
Luvumbo 6 Colpisce una traversa clamorosa al quarto d'ora del primo tempo. Il più attivo.
All. Nicola 5 Ha schierato l'impossibile pur di trovare il pareggio, ma il muro eretto dal collega Gotti lo ha costretto alla resa. Dovrà lavorare molto, con il Lecce era un vero e proprio scontro diretto.

ARBITRO

Fabbri 5.5 La decisione sull'espulsione di Dorgu è molto dubbia. Troppo protagonismo: ci vuole più serenità.

FRA.ROM.

Un altro pienone al Ferraris, il 23° di fila

Gila ai tifosi «Il Genoa ha bisogno di voi»

«C'è rammarico per una rosa incompleta in alcuni reparti. Servono continuità e ferocia»

Maurizio Moscatelli
GENOVA

Dare continuità alla vittoria di Monza per arrivare alla sosta con un bel bottino di punti. Gilardino è comunque soddisfatto dal mercato, anche se puntualizza. «Sono felice dei giocatori che sono arrivati e di quelli che sono rimasti. È naturale che ci fosse la voglia e l'intenzione di completare la rosa in alcuni reparti dove adesso siamo carenti a livello numerico per alcuni infortuni. Quindi posso dire che da una parte c'è la felicità per questo gruppo e dall'altra il rammarico per non aver completato la rosa». Il tecnico deve fare i conti con le assenze di Ankeye, Zanoli, Bani, Matturro, Miretti e Norton-Cuffy, ma ha gli uomini giusti per sfidare i gialloblù: sarà probabilmente lo stesso Genoa, con un Pinamonti in più, che ha fermato l'Inter all'esordio. «Guardavo Inter-Atalanta e ho ripercorso la nostra di partita contro i nerazzurri e devo dire che i ragazzi hanno fatto veramente qualcosa di straordinario. Noi siamo quelli soprattutto se manteniamo quella attitudine, quella mentalità e quella ferocia. Noi siamo, possiamo e dobbiamo essere proprio quelli».

Il tecnico chiama a raccolta anche i tifosi genoani che oggi faranno registrare il 23° pienone consecutivo con oltre trentamila spettatori al Ferraris. «Incontriamo una squadra che da sei campionati consecutivi è in A e nelle ultime cinque stagioni ha ottenuto risultati importanti. Per questo dobbiamo avere rispetto per questa squadra, mantenere alta l'attenzione e la mentalità e poi chiederemo aiuto al nostro popolo perché abbiamo bisogno del loro appoggio. Non sarà una gara semplice ma dovremo mantenere una grandissima attenzione mentale ed essere bravi, soprattutto nel leggere che tipo di partita sarà. Dovremo capire i momenti e i tempi della partita, bravi a determinare quando ne avremo la possibilità con i nostri giocatori di maggiore qualità e fisicità».

Tra questi c'è grande attesa proprio per l'esordio davanti al proprio pubblico di Pinamonti dopo la gioia di Monza ma anche per il primo gol di Vitinha, ancora a secco ma non in termini di prestazioni che, al pari di Messias, ha contribuito all'ottimo inizio di stagione del Grifone. «Andrea è un ragazzo molto maturo, un grande professionista, e si è inserito subito all'interno del gruppo con grande umiltà, dedizione e sacrificio. Questo viene rispettato dal gruppo. Rispecchia la gara che ha fatto a Monza, dalla quale è uscito stremato. Dobbiamo cercare di metterlo nelle migliori condizioni, ma lui sicuramente fa gol, sa giocare per la squadra e sacrificarsi in fase difensiva».


Alberto Gilardino, 42 anni, al Genoa dal 2022

GENOA 3-5-2

Allenatore: Gilardino
A disposizione: 1 Leali, 39 Sommariva, 27 Marcandalli, 2 Thorsby, 8 Bohinen, 17 Malinovskyi, 69 Honest, 55 Accornero, 21 Ekhator, 18 Ekuban
Indisponibili: Ankeye, Bani, Matturro, Miretti, Norton-Cuffy
Squalificati: nessuno



VERONA 4-2-3-1

Allenatore: Zanetti
A disposizione: 22 Berardi, 34 Perilli, 17 Ceccherini, 23 Magnani, 15 Okou, 21 Dani Silva, 31 Suslov, 82 Corradi, 87 Ghilardi, 7 Tavsan, 10 Mitrovic, 18 Harroui, 29 Alidou, 9 Sarr, 35 Mosquera, 90 Cisse
Indisponibili: Cruz, Serdar
Squalificati: nessuno

Ore: 18.30
Stadio: Ferraris, Genova
In tv: Dazn, Sky Sport Uno (201), Sky Sport (252), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Ayroldi di Molfetta
Assistenti: Giallatini-Fontemurato
Quarto ufficiale: Di Marco
Var: Serra
Ass. Var: Mazzoleni

I VENETI | «ORGOGLIO GIALLOBLÙ»

Verona ci crede. Zanetti: «Pronti alla battaglia»

Sandro Benedetti
VERONA

Chiuso il mercato, il Verona guarda alla sfida contro il Genoa. La campagna acquisti e cessioni, questa volta, non ha cambiato volto alla squadra gialloblù. Il ds Sean Sogliano ha definito le uscite di Hrustic, già fuori dal progetto tecnico, alla Salernitana, Ceccherini alla Cremonese e Tavsan al Cesena. Sono arrivati, invece, due giovani prospetti - l'attaccante francese Loumbarde e il centrocampista belga Sishuba - e due rinforzi in difesa dalla stessa Salernitana: l'austriaco Daniliuc e il croato Bradaric. La cosa più importante, tuttavia, è la permanenza di Tchatchoua, Suslov e Coppola, che fino all'ultimo sono stati a rischio partenza.

Movimenti di mercato che Paolo Zanetti si era augurato: «Se stiamo così - aveva detto l'allenatore - a me va bene, la cosa più importante è che i giocatori che rimangono qui siano fieri e orgogliosi di giocare per l'Hellas Verona e per me questa è una condizione minima. E per quello che ho potuto conoscerli, penso che lo siano». Zanetti è conscio delle difficoltà che i veneti dovranno affrontare al Ferraris. «Sarà una partita ostica, su un campo difficile per tutti, contro una squadra forte. Noi stiamo scoprendo il nostro valore e abbiamo ancora ampi margini di miglioramento. All'inizio, nelle due partite con Napoli e Juve, avremmo sperato di avere almeno due punti. Andiamo a Marassi pronti a battagliare per cercare di portare a casa un risultato positivo, consapevoli dei nostri mezzi».

Il tecnico: «Stiamo scoprendo il nostro valore. L'importante è essere squadra»


Paolo Zanetti, 41 anni

Il Verona dovrà rinunciare ancora una volta a Serdar il cui recupero è a rischio anche per la partita con la Lazio. Per il resto, si va verso l'undici schierato in avvio di match contro la Juventus. Belahyane farà coppia con Duda a centrocampo, in difesa Magnani dovrebbe essere nuovamente preferito al danese Frese. Il dubbio resta su chi Zanetti sceglierà per guidare l'attacco. Contro il Napoli è partito in avvio Tengstedt, con la Juventus è toccato a Mosquera. Ballottaggio aperto tra i due. «In questo momento - conclude il tecnico - dobbiamo cercare la quadra migliore. Per me la strategia con cui si affronta la partita conta. Ho tanti giocatori che hanno voglia di esprimersi e sono ancora inespressi, sono arrivati dei nuovi che devono essere integrati e messi nella giusta condizione nel più breve tempo possibile. Nella nostra testa abbiamo in mente una squadra tipo, ma siamo ancora lontani dall'avere tutti al top. Il concetto di squadra è importante, tutti sono parte del progetto».


Gianluca Falsini, 48 anni (Roma)

CAMPIONATO PRIMAVERA | TRIS GENOA, L'INTER SI SBLOCCA. OGGI JUVE E TORO

La Roma scatta. Milan, primo stop

GENOA-MILAN 3-1
Marcatori pt 11' Sia, 35' Arboscello; st 16' Venturino, 50' Nuredini
Genoa (4-5-1) Consiglio; Arata, Contarini, Ferroni (10' st Deseri), Meconi; Arboscello, Rossi, Fazio (30' st Grossi), Venturino, Romano (48' st Nuredini); Ghirardello (10' st Dorgu). A disp. Magalotti, Bailo, Colonnese, Klisys, Pallavicini, Pinto, Thorsteinsson. All. Sbravati
Milan (4-2-3-1) Colzani; Bakoune, Parmiggiani, Paloschi, Perera; Stalmach, Sala (39' st Ossola); Ibrahimovic (1' st Nissen), Comotto (16' st Perin), Bonomi (16' st Grilli); Sia (1' st Scotti). A disp. Faccioli, Colombo, Frugnoli, Lamorte; Șiman, Zaramella. All. Guidi
Arbitro Cerbasi di Arezzo
Note espulso (41' pt) Perera per somma di ammonizioni. Ammoniti Ibrahimovic, Stalmach, Fazio, Grilli. Recupero tempo pt 3'; st 5'

(a.scu.) Prima sconfitta in campionato per il Milan, che a Genova parte bene, ma si fa rimontare dai padroni di casa. Sia illude trovando il vantaggio dopo pochi minuti, il pari di Arboscello ma soprattutto l'espulsione di Perera a fine frazione consentono al Genoa di trovare la vittoria. «Abbiamo iniziato dominando il gioco, però dopo il vantaggio abbiamo pensato troppo a gestire. Questo ha dato fiducia agli avversari, è chiaro che ha pesato l'espulsione», l'analisi di Guidi.

INTER-CREMONESE 2-0
Marcatori st 15' e 42' Berenbruch
Inter (4-3-3) Calligaris; Aidoo (47' st Re Cecconi), Garonetti, Alexiou, Motta; Topalovic (10' st Zarate), Bovo (45' st Venturini), Berenbruch; De Pieri, Spinaccè (36' st Lavelli), Mosconi (10' st Quieto). A disp. Zamarian, Zanchetta, Maye, Della Mora, Pinotti, Romano. All. Zanchetta
Cremonese (3-4-1-2) Malovec; Zilio, Duca (36' st Ragnoli), Prendi (46' st Pavesi); Triacca, Lordkipanidze, Lottici, Gashi (36' st Tavares); Nahrudnyy (36' st Bassi); Gabbiani (40' st Achi), Faye. A disp. Sayaih, Cuka, Marino, Cantaboni, Spaggiari, Sivieri. All. Pavesi
Arbitro Gemelli di Messina
Note ammoniti Duca, Gashi, Bovo per gioco falloso. Recupero tempo pt 3'; st 6'

(a.scu.) L'Inter si gode la prima vittoria di questo campionato grazie a un magistrale Berenbruch, che nella ripresa stende la Cremonese. E con due gol da capogiro, tra l'altro: due staffilate mancine che gli valgono i complimenti di tutti, con le quali corona un mese di agosto in cui è cresciuto. Da segnalare pure l'ottima prova dell'altro ragazzo di fantasia dell'Inter, De Pieri, che ha creato lo scompiglio tra gli avversari per tutto il match.

ROMA-BOLOGNA 2-1
Marcatori pt 19' Coletta; st 3' Graziani rig., 34' De Luca
Roma (4-3-2-1) Marin; Mannini, Golic, Reale, Litti (18' st Cama); Coletta, Romano (35' st Levak), Di Nunzio; Graziani (18' st Tumminelli), Marazzotti (50' st Mirra); Misitano (35' st Mlakar). A disp. Marcaccini, Seck, Almaviva, Ivkovic, Sugamele, Marchetti. All. Falsini
Bologna (4-3-3) Pessina; Nesi, De Luca, Papazov, Baroncioni (12' st Labedzki); Byar, Karlsson (12' st Puukko), Menegazzo; Tonin, Ravaglioli, Tordiglione (12' st Mangiameli). A disp. Happonen, Lai, Gattor, Castillo Alvarez, Velilles Maghouza, Mazzetti, Oliviero, Schjott. All. Rivalta
Arbitro Vergaro di Bari
Note ammoniti Pessina, Mangiameli

CESENA-SASSUOLO 2-3
Marcatori pt 13' Knezovic, 35' Pitti, 45' Perini; st 22' Minta, 31' Daldum
Cesena (4-3-3) Veliaj; Manetti (38' st Cavaliere), Valentini, Dolce (38' st Tosku), Mattioli (30' st Valmori); Ronchetti (30' st Domeniconi), Campedelli, Castorri; Coveri, Perini (18' st Papa Waide), Pitti. A disp. Montalti, Tampieri, T. Zamagni, D. Zamagni, Gallea, Abbondanza. All. Campedelli
Sassuolo (4-3-1-2) Scacchetti; Parlato, Corradini, Macchioni, T. Benvenuti; Tomsa (1' st Mussini), Lopes, Knezovic (40' st Weiss); Bruno (1' st Daldum); Vedovati (18' st Minta), Moriano (45' st G. Benvenuti). A disp. Viganò, Sandro, Negri, Chiricallo, Sibilano, Frangella. All. Bigica
Arbitro Gavini di Aprilia
Note ammoniti Dolce, Weiss, Corradini. Recupero tempo pt 2', st 7'

3ª GIORNATA
Ieri Monza-Sampdoria 2-2, Genoa-Milan 3-1, Inter-Cremonese 2-0, Roma-Bologna 2-1, Cesena-Sassuolo 2-3. **Oggi ore 11** Empoli-Lecce, Udinese-Juventus; **ore 14.30** Atalanta-Lazio; **ore 16.30** Torino-Fiorentina, Verona-Cagliari, Monza-Sampdoria
Classifica Roma 9; Fiorentina, Lazio, Milan, Genoa 6; Sassuolo 5; Bologna, Inter, Monza 4; Lecce, Juventus, Torino, Cagliari, Cremonese 3; Sampdoria 2; Atalanta, Empoli, Verona 1; Udinese, Cesena 0

Ore 18.30: Fiorentina-Monza con gli occhi del tecnico viola

Palladino, il passato oggi va cancellato

Brunella Ciullini
Diego Marturano

Neppure il tempo di riprendersi dalla qualificazione all'ultimo respiro in Conference che già su Raffaele Palladino incombe la sfida batticuore con il suo recente passato: al Franchi arriva il Monza, la squadra con cui nel settembre 2022 ha esordito in Serie A da allenatore (73 partite, 26 vittorie e 21 pareggi). Dopo l'esonero di Stroppa, Adriano Galliani decise di puntare sul giovane allenatore campano che allora guidava la Primavera: fiducia subito ripagata battendo la Juventus e conquistando poi una salvezza senza patemi, come pure la scorsa stagione. «Sono stati due anni meravigliosi, mi hanno fatto crescere tanto come uomo e come allenatore», raccontò Palladino. Ieri però il tecnico non ha parlato, sui canali del club sono scorse solo le immagini di lui che abbraccia al Viola Park i neo acquisti Cataldi, Bove e Gosens, arrivato nel pomeriggio con un volo su Pisa. Salvo imprevisti, tutti e tre saranno della partita (Moreno invece è tornato in Argentina per il visto) anche se ad ora è difficile prevedere un impiego dal 1'. Più facile che Palladino, ancora alla ricerca della prima vittoria in campionato dopo l'1-1 di Parma e lo 0-0 tra i fischi col Venezia, decida inizialmente di affidarsi allo zoccolo duro: da Terracciano (insidiato, però, dallo strepitoso De Gea di coppa) a Biraghi (stanchezza permettendo), da Mandragora a Colpani, altro ex di lusso, fino a Kean che ringalluzzito dal ritorno in Nazionale e dai due gol nei preliminari di Conference vuole spezzare il digiuno in A che dura dal 1° aprile 2023. E Gudmundsson? Gli oltre 18.000 tifosi annunciati al Franchi dovranno pazientare: a meno di sorprese, l'esordio dell'attaccante - presentatosi con un problema al polpaccio - slitterà a dopo la sosta. Intanto l'islandese s'è preso la maglia numero 10 lasciata libera da Nico Gonzalez e indossata a Firenze da indimenticati campioni.


Raffaele Palladino, 40 anni, ha un contratto fino al 2026 con opzione 2027
IMAGE SPORT

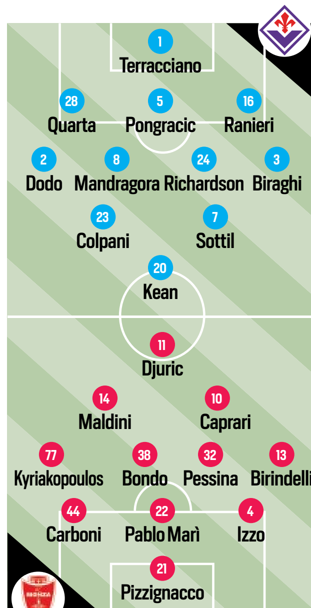
Dopo la sofferta qualificazione in Conference, caccia al primo successo in campionato

Con un punto in due partite, il Monza viaggia verso il Franchi per allontanare il pericolo crisi, con un calendario piuttosto complicato davanti. «Non siamo al top, ma nessuno lo è in questo momento della stagione - ha detto Nesta alla vigilia -. Arriviamo da una sconfitta in casa e dobbiamo fare di più, dobbiamo fare punti. La sfida tra me e Palladino? Sappiamo tutti che c'è, perché a Monza ha fatto davvero bene». La vittoria manca dal 16 marzo, 13 partite ufficiali, mentre l'ultimo gol risale al match di ritorno con la Fiorentina, 561 minuti fa. Segnò Djuric e proprio il bosniaco dovrebbe tornare al centro dell'attacco, supportato da Maldini e Caprari, che ha sempre avuto i viola tra i bersagli preferiti. Out Mota Carvalho per un problema muscolare da valutare. Per il resto, la settimana travagliata di Izzo, Pablo Marì e Caldirola potrebbe liberare spazio a Carboni dal primo minuto. Non ci sarà Birindelli, come annunciato da Nesta, e anche Gagliardini ha saltato la seduta di venerdì: si prospettano Pedro Pereira e Bondo dall'inizio, con Bianco, sbarcato in prestito proprio dalla Fiorentina, subito convocato. Nesta deve scegliere pure il portiere: Pizzignacco ha fatto bene, però l'ultimo arrivato Turati scalpita.

Cataldi, Gosens e Bove in panchina. Gol e vittoria: Nesta li cerca entrambi

FIORENTINA 3-4-2-1

Allenatore: Palladino
A disposizione: 43 De Gea, 30 Martinelli, 33 Kayode, 15 Comuzzo, 65 Parisi, 29 Adli, 4 Bove, 32 Cataldi, 21 Gosens, 11 Ikoné, 9 Beltran, 99 Kouamé, 72 Barak, 77 Brekalo
Indisponibili: Gudmundsson, Moreno
Squalificati: nessuno



MONZA 3-4-2-1

Allenatore: Nesta
A disposizione: 30 Turati, 69 Mazza, 5 Caldirola, 33 D'Ambrosio, 6 Gagliardini, 12 Sensi, 27 Valoti, 42 Bianco, 20 Forson, 80 S. Vignato, 37 Petagna
Indisponibili: Birindelli, Ciurria, Cragno, Mota Carvalho
Squalificati: nessuno

Ore: 18.30
Stadio: Franchi, Firenze
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Colombo di Como
Assistenti: Berti-Mokhtar
Quarto ufficiale: Zufferli
Var: Gariglio
Ass. Var: Di Bello

UDINESE 3-4-2-1

Allenatore: Runjaic
A disposizione: 93 Padelli, 90 Sava, 4 Abankwah, 37 Guessand, 31 Kristensen, 23 Ebosse, 16 Palma, 32 Ekkelenkamp, 26 Quina, 8 Lovric, 6 Zarraga, 9 Davis, 21 Bravo
Indisponibili: Pizarro, Sanchez
Squalificati: Kamara



COMO 4-4-2

Allenatore: Fabregas
A disposizione: 1 Audero, 22 Vigorito, 2 Kempf, 3 Sala, 77 Van Der Brempt, 93 Barba, 16 Fadera, 20 Sergi Roberto, 26 Engelhardt, 27 Braunoder, 79 Paz, 9 Gabrielloni, 14 Jasim, 17 Cerri
Indisponibili: Verdi
Squalificati: nessuno

Ore: 20.45
Stadio: Bluenergy Stadium, Udine
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Prontera di Bologna
Assistenti: Baccini-Rossi
Quarto ufficiale: Giua
Var: Pairetto
Ass. Var: Chiffi

STASERA A UDINE | FABREGAS: «VALUTEREMO COSA FARE CON IL GIOCATORE»

Como: Varane è fuori lista. Rescinde?



Il brasiliano Brenner, 24 anni

Rudi Buset
Luca Pinotti

QUI UDINESE
Prima partita senza Perez per l'Udinese guidata da Runjaic, carico e convinto dei mezzi dei suoi uomini. Per la sostituzione dell'argentino, Kabasele è favorito su Kristensen che ha ancora bisogno di tempo per recuperare il ritmo gara. L'altro cambio forzato è in mediana, sulla sinistra, dove Zemura prenderà il posto dello squalificato Kamara. Non ci saranno ulteriori variazioni, con le curiosità maggiori legate a Karlstrom, che ha necessità di minuti per prendere confidenza con i nuovi compagni, e Brenner. Il brasiliano ha dato ottime indicazioni nel corso dell'ultimo match, con il tecnico che conta di vedere il suo grande potenziale esprimersi in questa stagione dopo il miglioramento della condizione fisica, così da far divertire i tifosi bianconeri. Parole di apprezzamento per questi ultimi, da parte di Runjaic: «Abbiamo visto molte persone felici all'allenamento aperto. Sentiamo una grande euforia ed è una bella sensazione per noi. Ma non ci accontentiamo, vogliamo fare ancora più gruppo e ottenere buoni risultati. La mia squadra sente la fiducia dei tifosi e noi dobbiamo ripagarla, facendo il massimo per rendere il nostro stadio una vera fortezza».

Manca chiarezza sul ko dell'ex Real. Passione Udinese, esaltata da Brenner

QUI COMO
Sono giorni importanti, intanto, sul fronte Como. Raphael Varane, infatti, è fuori dalla lista dei 25. L'infortunio al ginocchio del difensore ex Real Madrid, i cui contorni non sono ancora stati chiariti, ha indotto la società a tenerlo fuori dalla lista dei giocatori utilizzabili. Con lui, anche il centrocampista Ben Kone, out da dicembre per la rottura del legamento crociato anteriore. Naturalmente l'infortunio riportato da Varane ha suscitato un certo scalpore, così come l'esclusione dalla lista Serie A. Cesc Fabregas ne ha parlato, presentando la sfida contro l'Udinese: «Valuteremo cosa fare insieme al giocatore». Al momento, non è previsto alcun intervento chirurgico, si sussurra pure che il giocatore e la società potrebbero rescindere consensualmente il contratto. Fosse così, l'esperienza di Varane in Italia sarebbe limitata ai 17 minuti disputati in Coppa Italia a Genova contro la Sampdoria. Il tecnico, nel frattempo, per stasera potrebbe cambiare qualcosa contro l'Udinese. L'argentino Maximo Perrone è piaciuto nello spezzone disputato a Cagliari e potrebbe far coppia con Mazzitelli a centrocampo. Salgono in difesa le quotazioni di Dossena al centro della difesa con Goldaniga, dovrebbero invece partire in panchina Sergi Roberto e Nico Paz.


Raphael Varane, 31 anni

ECCO SERVITO IL CA

Cinque mesi, 144 partite, una classifica unica: la nuova Champions League stravolge

PRIMA GIORNATA

MARTEDÌ 17 SETTEMBRE	
Young Boys-Aston Villa	ore 18.45
JUVENTUS-Psv Eindhoven	ore 18.45
MILAN-Liverpool	ore 21
Bayern-Dinamo Zagabria	ore 21
Real Madrid-Stoccarda	ore 21
Sporting-Lille	ore 21
MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE	
Sparta Praga-Salisburgo	ore 18.45
BOLOGNA-Shakhtar Donetsk	ore 18.45
Celtic-Slovan Bratislava	ore 21
Club Brugge-Borussia Dortmund	ore 21
Manchester City-INTER	ore 21
Psg-Girona	ore 21
GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE	
Feyenoord-Bayer Leverkusen	ore 18.45
Stella Rossa-Benfica	ore 18.45
Monaco-Barcellona	ore 21
ATALANTA-Arsenal	ore 21
Atletico Madrid-Lipsia	ore 21
Brest-Sturm Graz	ore 21

SECONDA GIORNATA

MARTEDÌ 1 OTTOBRE	
Salisburgo-Brest	ore 18.45
Stoccarda-Sparta Praga	ore 18.45
Arsenal-Psg	ore21
Bayer Leverkusen-MILAN	ore21
Borussia Dortmund-Celtic	ore21
Barcellona-Young Boys	ore21
INTER-Stella Rossa	ore21
Psv Eindhoven-Sporting	ore21
Slovan Bratislava-Manchester City	ore21
MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE	
Shakhtar Donetsk-ATALANTA	ore 18.45
Girona-Feyenoord	ore 18.45
Aston Villa-Bayern	ore 21
Dinamo Zagabria-Monaco	ore 21
Liverpool-BOLOGNA	ore 21
Lille-Real Madrid	ore 21
Lipsia-JUVENTUS	ore 21
Sturm Graz-Club Brugge	ore 21
Benfica-Atletico Madrid	ore 21

TERZA GIORNATA

MARTEDÌ 22 OTTOBRE	
MILAN-Club Brugge	ore 18.45
Monaco-Stella Rossa	ore 18.45
Arsenal-Shakhtar Donetsk	ore 21
Aston Villa-BOLOGNA	ore 21
Girona-Slovan Bratislava	ore 21
JUVENTUS-Stoccarda	ore 21
Psg-Psv Eindhoven	ore 21
Real Madrid-Borussia Dortmund	ore 21
Sturm Graz-Sporting	ore 21
MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE	
ATALANTA-Celtic	ore 18.45
Brest-Bayer Leverkusen	ore 18.45
Atletico Madrid-Lille	ore 21
Young Boys-INTER	ore 21
Barcellona-Bayern	ore 21
Salisburgo-Dinamo Zagabria	ore 21
Manchester City-Sparta Praga	ore 21
Lipsia-Liverpool	ore 21
Benfica-Feyenoord	ore 21

SETTIMA GIORNATA

MARTEDÌ 21 GENNAIO	
Monaco-Aston Villa	ore 18.45
ATALANTA-Sturm Graz	ore 18.45
Atletico Madrid-Bayer Leverkusen	ore 21
BOLOGNA-Borussia Dortmund	ore 21
Club Brugge-JUVENTUS	ore 21
Stella Rossa-Psv Eindhoven	ore 21
Liverpool-Lille	ore 21
Slovan Bratislava-Stoccarda	ore 21
Benfica-Barcellona	ore 21
MERCOLEDÌ 22 GENNAIO	
Shakhtar Donetsk-Brest	ore 18.45
Lipsia-Sporting	ore 18.45
MILAN-Girona	ore 21
Sparta Praga-INTER	ore 21
Arsenal-Dinamo Zagabria	ore 21
Celtic-Young Boys	ore 21
Feyenoord-Bayern	ore 21
Psg-Manchester City	ore 21
Real Madrid-Salisburgo	ore 21

1. Bello questo calendario, ma come funziona la nuova Champions?
La nuova formula è particolare: tutte le squadre sono in un'unica classifica, ma non si affronteranno tutte. Ognuna delle 36 partecipanti giocherà 8 partite, 4 in casa e 4 in trasferta con 8 avversari diversi. I punti conquistati serviranno a piazzarsi nella classifica generale. Le prime otto accederanno direttamente agli ottavi di finali. Dalla nona alla ventiquattresima disputeranno un play-off con partite di andata e ritorno per andare agli ottavi. Da lì in poi si procede nel modo classico con eliminazione e partite di andata e ritorno. Il tabellone non sarà sorteggiato, ma verrà compilato secondo il piazzamento nella classifica, per cui chi sta più in alto, in teoria, dovrebbe avere avversari più morbidi almeno agli ottavi.

2. Con che criterio sono state scelte le partite da giocare in trasferta e quelle in casa?
Ogni squadra ha pescato due avversarie da ognuna delle quattro fasce (composte con il ranking Uefa dei club), quindi in teoria dovrebbe esserci la stessa difficoltà per ogni club (ma le fasce sono piuttosto eterogenee) e quali giocare in casa e quali in trasferta viene stabilito al momento del sorteggio, ma sempre con il criterio delle fasce. Le due squadre pescate dalla prima urna verranno affrontate una in casa e un'altra in trasferta.

IL REGOLAMENTO

Ogni squadra gioca 8 partite contro 8 avversari diversi, 2 per ogni fascia. Quattro partite sono in casa e quattro in trasferta. Tutte le 36 squadre competono in una classifica unica.
Alla fine della "fase campionato" le prime otto classificate si qualificano direttamente agli ottavi. Le squadre dal 9° al 24° posto si sfidano nei playoff, con gare di andata e ritorno, per qualificare agli ottavi le otto mancanti. Le squadre dal 25° al 36° posto vengono eliminate e non sono ripescate in Europa League. In caso di arrivo a pari punti, il primo criterio è la differenza gol seguito da gol totali, gol fuori casa, vittorie totali, vittorie fuori casa. Il tabellone finale verrà compilato secondo il criterio della classifica (la prima da un lato, la seconda dall'altro con il metodo delle teste di serie)

3. Con 8 partite e 36 squadre in classifica non c'è il rischio di avere molte squadre a pari punti alla fine della prima fase? Come si risolve la questione?
Dal punto di vista strettamente aritmetico saranno come minimo 11 gli ex aequo, ma è logico attendersene di più, anche nelle posizioni nevralgiche come l'ottava e la ventiquattresima, che decie lil passaggio o meno nella fase a elim. In quel caso si conteranno i gol.

4. Con quali criteri si conteranno i gol?
Differenza reti, in caso di partite anche della differenza reti:



MPIONATO EUROPEO



il concetto di "coppa" e lo rende ancora più globale. Si mangerà le leghe nazionali?

QUARTA GIORNATA

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE	
Psv Eindhoven-Girona	ore 18.45
Slovan Bratislava-Dinamo Zagabria	ore 18.45
BOLOGNA-Monaco	ore 21
Borussia Dortmund-Sturm Graz	ore 21
Celtic-Lipsia	ore 21
Liverpool-Bayer Leverkusen	ore 21
Lille-JUVENTUS	ore 21
Real Madrid-MILAN	ore 21
Sporting-Manchester City	ore 21
MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE	
Club Brugge-Aston Villa	ore 18.45
Shakhtar Donetsk-Young Boys	ore 18.45
Sparta Praga-Brest	ore 21
Bayern-Benfica	ore 21
INTER-Arsenal	ore 21
Feyenoord-Salisburgo	ore 21
Stella Rossa-Barcellona	ore 21
Psg-Atletico Madrid	ore 21
Stoccarda-ATALANTA	ore 21

QUINTA GIORNATA

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE	
Sparta Praga-Atletico Madrid	ore 18.45
Slovan Bratislava-MILAN	ore 18.45
Bayer Leverkusen-Salisburgo	ore 21
Young Boys-ATALANTA	ore 21
Barcellona-Brest	ore 21
Bayern-Psg	ore 21
INTER-Lipsia	ore 21
Manchester City-Feyenoord	ore 21
Sporting-Arsenal	ore 21
MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE	
Stella Rossa-Stoccarda	ore 18.45
Sturm Graz-Girona	ore 18.45
Monaco-Benfica	ore 21
Aston Villa-JUVENTUS	ore 21
BOLOGNA-Lille	ore 21
Celtic-Club Brugge	ore 21
Dinamo Zagabria-Borussia Dortmund	ore 21
Liverpool-Real Madrid	ore 21
Psv Eindhoven-Shakhtar Donetsk	ore 21

SESTA GIORNATA

MARTEDÌ 10 DICEMBRE	
Girona-Liverpool	ore 18.45
Dinamo Zagabria-Celtic	ore 18.45
ATALANTA-Real Madrid	ore 21
Bayer Leverkusen-INTER	ore 21
Club Brugge-Sporting	ore 21
Salisburgo-Psg	ore 21
Shakhtar Donetsk-Bayern	ore 21
Lipsia-Aston Villa	ore 21
Brest-Psv Eindhoven	ore 21
MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE	
Atletico Madrid-Slovan Bratislava	ore 18.45
Lille-Sturm Graz	ore 18.45
MILAN-Stella Rossa	ore 21
Arsenal-Monaco	ore 21
Borussia Dortmund-Barcellona	ore 21
Feyenoord-Sparta Praga	ore 21
JUVENTUS-Manchester City	ore 21
Benfica-BOLOGNA	ore 21
Stoccarda-Young Boys	ore 21

maggior numero di gol segnati; poi maggior numero di gol segnati in trasferta; poi maggior numero di vittorie e, a scalare; maggior numero di vittorie esterne; maggior numero di punti ottenuti collettivamente dagli avversari affrontati nella prima fase; differenza reti collettiva superiore degli avversari; numero maggiore di gol segnati collettivamente dagli avversari; totale punti disciplinari inferiore basato solo sui cartellini gialli e rossi ricevuti da giocatori e dirigenti in tutte le partite (cartellino rosso = 3 punti, cartellino giallo = 1 punto, espulsione per due cartellini gialli in una partita = 3 punti); coefficiente club nel ranking più alto.

5. Quindi bisogna fare più gol possibili e stare attenti ai cartellini?
Esatto. Vincere può non bastare, piazzare qualche goleada può essere determinante per una posizione migliore in classifica.

6. Quanto si guadagna da ogni vittoria?
Ognuna delle 8 partite della fase iniziale vale 2,1 milioni in caso di vittoria e 700.000 in caso di pareggio. Con otto vittorie il jackpot è di 16,8 milioni.

7. Quanto hanno già incassato le italiane?
L'Inter circa 54 milioni, la Juventus 53, l'Atalanta 50, il Milan 44, il Bologna 28. Tra premi partita e premi per il passaggio del turno, è ipotizzabile che Inter e Juventus, arrivando agli ottavi con un buon numero di vittorie possano incassare fra gli 80 e i 95 milioni. E chi vincerà la competizione potrebbe incassare una cifra intorno ai 150 milioni.

8. Dove si potranno vedere le partite di Champions?
Tutte su Sky, che le trasmetterà in diretta. Una alla settimana (la migliore del mercoledì) su Prime Video. E la migliore delle sfide fra club stranieri verrà data in chiaro su TV8 (che dalle 23 manderà in onda i gol delle varie partite).

COME SI FORMA IL TABELLONE

Le prime otto in classifica diventano le teste di serie del tabellone degli ottavi di finale con un meccanismo tennistico (la prima da un lato del tabellone la seconda in fondo, e via così).
Le squadre dal 9° posto al 16° incontrano nei play-off le squadre dal 17° al 24° con questo criterio: la 9ª contro la 24ª, la 10ª contro la 23ª e via così. Chi vince i play-off andrà a completare il tabellone degli ottavi sempre secondo il criterio che chi è arrivato primo prende l'avversario che si è piazzato peggio tra quelli qualificati.
Da lì in poi si procede come in un torneo di tennis, con le griglie fissate. Le meglio piazzate giocano sempre la seconda delle due partite in casa (salvo esigenze particolari)

OTTAVA GIORNATA

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO	
Aston Villa-Celtic	ore 21
Bayer Leverkusen-Sparta Praga	ore 21
Borussia Dortmund-Shakhtar Donetsk	ore 21
Young Boys-Stella Rossa	ore 21
Barcellona-ATALANTA	ore 21
Bayern-Slovan Bratislava	ore 21
INTER-Monaco	ore 21
Salisburgo-Atletico Madrid	ore 21
Girona-Arsenal	ore 21
Dinamo Zagabria-MILAN	ore 21
JUVENTUS-Benfica	ore 21
Lille-Feyenoord	ore 21
Manchester City-Club Brugge	ore 21
Psv Eindhoven-Liverpool	ore 21
Sturm Graz-Lipsia	ore 21
Sporting-BOLOGNA	ore 21
Brest-Real Madrid	ore 21
Stoccarda-Psg	ore 21

ROMA, VIA CON L'ATHLETIC

PRIMA GIORNATA

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE

Alkmaar-Elfsborg	ore 18.45
Bodo Glimt-Porto	ore 18.45
Dynamo Kiev-LAZIO	ore 21
Midtjylland-Hoffenheim	ore 21
Galatasaray-Paok	ore 21
Manchester United-Twente	ore 21
Nizza-Real Sociedad	ore 21
Ludogorets-Slavia Praga	ore 21
Anderlecht-Ferencvaros	ore 21

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE

Fenerbahçe-Union Saint Gilloise	ore 18.45
Malmö-Rangers	ore 18.45
Ajax-Besiktas	ore 21
ROMA-Athletic Bilbao	ore 21
Eintracht Francoforte-Viktoria Plzen	ore 21
Fcsb Bucarest-Rfs Riga	ore 21
Lione-Olympiacos	ore 21
Braga-Maccabi Tel Aviv	ore 21
Tottenham-Qarabag	ore 21

SECONDA GIORNATA

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE

Rfs Riga-Galatasaray	ore 18.45
Ferencvaros-Tottenham	ore 18.45
Maccabi Tel Aviv-Midtjylland	ore 18.45
Olympiacos-Braga	ore 18.45
Qarabag-Malmö	ore 18.45
Real Sociedad-Anderlecht	ore 18.45
LAZIO-Nizza	ore 18.45
Slavia Praga-Ajax	ore 18.45
Hoffenheim-Dynamo Kiev	ore 18.45
Athletic Bilbao-Alkmaar	ore 21
Besiktas-Eintracht Francoforte	ore 21
Porto-Manchester United	ore 21
Twente-Fenerbahçe	ore 21
Viktoria Plzen-Ludogorets	ore 21
Elfsborg-ROMA	ore 21
Paok-Fcsb Bucarest	ore 21
Union Saint Gilloise-Bodo Glimt	ore 21
Rangers-Lione	ore 21

TERZA GIORNATA

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE

Galatasaray-Elfsborg	ore 16.30
Braga-Bodo Glimt	ore 16.30

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE

ROMA-Dynamo Kiev	ore 18.45
Eintracht Francoforte-Rfs Riga	ore 18.45
Midtjylland-Union Saint Gilloise	ore 18.45
Ferencvaros-Nizza	ore 18.45
Maccabi Tel Aviv-Real Sociedad	ore 18.45
Paok-Besiktas	re 18.45
Qarabag-Ajax	ore 18.45
Athletic Bilbao-Slavia Praga	ore 21
Porto-Hoffenheim	ore 21
Twente-LAZIO	ore 21
Fenerbahçe-Manchester United	ore 21
Malmö-Olympiacos	ore 21
Lione-Besiktas	ore 21
Rangers-Fcsb Bucarest	ore 21
Anderlecht-Ludogorets	ore 21
Tottenham-Alkmaar	ore 21

QUARTA GIORNATA

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE

Besiktas-Malmö	ore 16.30

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE

Eintracht Francoforte-Slavia-Praga	ore 18.45
Bodo Glimt-Qarabag	ore 18.45
Fcsb Bucarest-Midtjylland	ore 18.45
Galatasaray-Tottenham	ore 18.45
Elfsborg-Braga	ore 18.45
Nizza-Twente	ore 18.45
Olympiacos-Rangers	ore 18.45
Ludogorets-Athletic Bilbao	ore 18.45
Union Saint Gilloise-ROMA	ore 18.45
Ajax-Maccabi Tel Aviv	ore 21
Alkmaar-Fenerbahçe	ore 21
Dynamo Kiev-Ferencvaros	ore 21
Rfs Riga-Anderlecht	ore 21
Viktoria Plzen-Real Sociedad	ore 21
Manchester United-Paok	ore 21
LAZIO-Porto	ore 21
Hoffenheim-Lione	ore 21

QUINTA GIORNATA

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE

Athletic Bilbao-Elfsborg	ore 18.45
Alkmaar-Galatasaray	ore 18.45
Besiktas-Maccabi Tel Aviv	ore 18.45
Dynamo Kiev-Viktoria Plzen	ore 18.45
Rfs Riga-Paok	ore 18.45
Qarabag-Lione	ore 18.45
Anderlecht-Porto	ore 18.45
LAZIO-Ludogorets	ore 18.45
Midtjylland-Eintracht Francoforte	ore 21
Twente-Union Saint Gilloise	ore 21
Ferencvaros-Malmö	ore 21
Fcsb Bucarest-Olympiacos	ore 21
Manchester United-Bodo Glimt	ore 21
Nizza-Rangers	ore 21
Real Sociedad-Ajax	ore 21
Braga-Hoffenheim	ore 21
Slavia Praga-Fenerbahçe	ore 21
Tottenham-ROMA	ore 21

SESTA GIORNATA

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE

Fenerbahçe-Athletic Bilbao	ore 16.30

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE

ROMA-Braga	ore 18.45
Viktoria Plzen-Manchester United	ore 18.45
Malmö-Galatasaray	ore 18.45
Olympiacos-Twente	ore 18.45
Paok-Ferencvaros	ore 18.45
Ludogorets-Alkmaar	ore 18.45
Union Saint Gilloise-Nizza	ore 18.45
Hoffenheim-Fcsb Bucarest	ore 18.45
Ajax-LAZIO	ore 21
Porto-Midtjylland	ore 21
Bodo Glimt-Besiktas	ore 21
Elfsborg-Qarabag	ore 21
Maccabi Tel Aviv-Rfs Riga	ore 21
Lione-Eintracht Francoforte	ore 21
Rangers-Tottenham	ore 21
Real Sociedad-Dynamo Kiev	ore 21
Slavia Praga-Anderlecht	ore 21

SETTIMA GIORNATA

MARTEDÌ 21 GENNAIO

Galatasaray-Dynamo Kiev	ore 16.30

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO

Besiktas-Athletic Bilbao	ore 16.30

GIOVEDÌ 23 GENNAIO

Alkmaar-ROMA	ore 18.45
Porto-Olympiacos	ore 18.45
Viktoria Plzen-Anderlecht	ore 18.45
Fenerbahçe-Lione	ore 18.45
Bodo Glimt-Maccabi Tel Aviv	ore 18.45
Malmö-Twente	ore 18.45
Qarabag-Fcsb Bucarest	ore 18.45
Hoffenheim-Tottenham	ore 18.45
Eintracht Francoforte-Ferencvaros	ore 21
Rfs Riga-Ajax	ore 21
Elfsborg-Nizza	ore 21
Manchester United-Rangers	ore 21
Paok-Slavia Praga	ore 21
Ludogorets-Midtjylland	ore 21
Union Saint Gilloise-Braga	ore 21
LAZIO-Real Sociedad	ore 21

OTTAVA GIORNATA

GIOVEDÌ 30 GENNAIO

Ajax-Galatasaray	ore 21
ROMA-Eintracht Francoforte	ore 21
Athletic Bilbao-Viktoria Plzen	ore 21
Dynamo Kiev-Rfs Riga	ore 21
Midtjylland-Fenerbahçe	ore 21
Twente-Besiktas	ore 21
Ferencvaros-Alkmaar	ore 21
Fcsb Bucarest-Manchester United	ore 21
Maccabi Tel Aviv-Porto	ore 21
Nizza-Bodo Glimt	ore 21
Olympiacos-Qarabag	ore 21
Lione-Ludogorets	ore 21
Rangers-Union Saint Gilloise	ore 21
Real Sociedad-Paok	ore 21
Anderlecht-Hoffenheim	ore 21
Braga-LAZIO	ore 21
Slavia Praga-Malmö	ore 21
Tottenham-Elfsborg	ore 21

FIORENTINA, SUBITO I GALLESI

PRIMA GIORNATA

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE

Istanbul Basaksehir-Rapid Vienna	ore 16.30
Vitoria Guimaraes-Celje	ore 16.30

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE

Heidenheim-Olimpija Lubiana	ore 18.45
Cercle Brugge-San Gallo	ore 18.45
Astana-Tsc Backa Topola	ore 18.45
Dinamo Minsk-Heart of Midlothian ore	18.45
Noah-Mlada Boleslav	ore 18.45
Legia Varsavia-Betis	ore 18.45
Molde-Larne	ore 18.45
Omonia-Vikingur Reykjavik	ore 18.45
FIORENTINA-The New Saints	ore 21
Chelsea-Gent	ore 21
Copenhagen-Jagiellonia Bialystok	ore 21
Lugano-Hjk Helsinki	ore 21
Petrocub-Pafos	ore 21
Borac-Panathinaikos	ore 21
Lask-Djurgarden	ore 21
Shamrock Rovers-Apoel	ore 21

SECONDA GIORNATA

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE

Apoel-Borac	ore 18.45
Djurgarden-Vitoria Guimaraes	re 18.45
San Gallo-FIORENTINA	ore 18.45
Heart of Midlothian-Omonia	ore 18.45
Jagiellonia Bialystok-Petrocub	ore 18.45
Gent-Molde	ore 18.45
Larne-Shamrock Rovers	ore 18.45
Celje-Istanbul Basaksehir	ore 18.45
Panathinaikos-Chelsea	ore 18.45
Rapid Vienna-Noah	ore 18.45
Mlada Boleslav-Lugano	ore 21
Tsc Backa Topola-Legia Varsavia	ore 21
Hjk Helsinki-Dinamo Minsk	ore 21
Olimpija Lubiana-Lask	ore 21
Pafos-Heidenheim	ore 21
Betis-Copenhagen	ore 21
The New Saints-Astana	ore 21
Vikingur Reykjavik-Cercle Brugge	ore 21



Moise Kean, 24 anni

TERZA GIORNATA

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE

Petrocub-Rapid Vienna	ore 18.45
Tsc Backa Topola-Lugano	ore 18.45
Hjk Helsinki-Olimpija Lubiana	ore 18.45
Gent-Omonia	ore 18.45
Legia Varsavia-Dinamo Minsk	ore 18.45
Pafos-Astana	ore 18.45
Shamrock Rovers-The New Saints	ore 18.45
Vikingur Reykjavik-Borac	ore 18.45
Apoel-FIORENTINA	ore 21
Chelsea-Noah	ore 21
Djurgarden-Panathinaikos	ore 21
Copenhagen-Istanbul Basaksehir	ore 21
Heart of Midlothian-Heidenheim	ore 21
Jagiellonia Bialystok-Molde	ore 21
Larne-San Gallo	ore 21
Lask-Cercle Brugge	ore 21
Betis-Celje	ore 21
Vitoria Guimaraes-Mlada Boleslav	ore 21

QUARTA GIORNATA

MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE

Istanbul Basaksehir-Petrocub	ore 16.30

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE

Astana-Vitoria Guimaraes	ore 16.30
Heidenheim-Chelsea	ore 18.45
Cercle Brugge-Heart of Midlothian	ore 18.45
Dinamo Minsk-Copenhagen	ore 18.45
Noah-Vikingur Reykjavik	ore 18.45
San Gallo-Tsc Backa Topola	ore 18.45
Borac-Lask	ore 18.45
Molde-Apoel	ore 18.45
Celje-Jagiellonia Bialystok	ore 18.45
Panathinaikos-Hjk Helsinki	ore 18.45
The New Saints-Djurgarden	ore 18.45
FIORENTINA-Pafos	ore 21
Lugano-Gent	ore 21
Mlada Boleslav-Betis	ore 21
Olimpija Lubiana-Larne	ore 21
Omonia-Legia Varsavia	ore 21
Rapid Vienna-Shamrock Rovers	ore 21

QUINTA GIORNATA

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE

Astana-Chelsea	ore 16.30
FIORENTINA-Lask	ore 18.45
Copenhagen-Heart of Midlothian	ore 18.45
Dinamo Minsk-Larne	ore 18.45
Noah-Apoel	ore 18.45
Petrocub-Betis	ore 18.45
Hjk Helsinki-Molde	ore 18.45
Istanbul Basaksehir-Heidenheim	ore 18.45
Legia Varsavia-Lugano	ore 18.45
Olimpija Lubiana-Cercle Brugge	ore 18.45
San Gallo-Vitoria Guimaraes	ore 21
Mlada Boleslav-Jagiellonia Bialystok	ore 21
Gent-Tsc Backa Topola	ore 21
Omonia-Rapid Vienna	ore 21
Pafos-Celje	ore 21
Shamrock Rovers-Borac	ore 21
The New Saints-Panathinaikos	ore 21
Vikingur Reykjavik-Djurgarden	ore 21

SESTA GIORNATA

GIOVEDÌ 19 DICEMBRE

Heidenheim-San Gallo	ore 21
Apoel-Astana	ore 21
Cercle Brugge-Istanbul Basaksehir	ore 21
Chelsea-Shamrock Rovers	ore 21
Djurgarden-Legia Varsavia	ore 21
Lugano-Pafos	ore 21
Borac-Omonia	ore 21
Tsc Backa Topola-Noah	ore 21
Heart of Midlothian-Petrocub	ore 21
Jagiellonia Bialystok-Olimpija Lubiana	ore 21
Larne-Gent	ore 21
Lask-Vikingur Reykjavik	ore 21
Molde-Mlada Boleslav	ore 21
Celje-The New Saints	ore 21
Panathinaikos-Dinamo Minsk	ore 21
Betis-Hjk Helsinki	ore 21
Rapid Vienna-Copenhagen	ore 21
Vitoria Guimaraes-FIORENTINA	ore 21

Barcellona a valanga sul Valladolid: è la quarta vittoria consecutiva

Esageratamente Barça Raphinha è il suo profeta


Anche stavolta in gol Dani Olmo

Federico Casotti

Tre gol del brasiliano, a segno anche Torres, Olmo, Koundé e Lewandowski. Olè Atletico al 92'

È un Barça esagerato, straripante, che non lascia alcun dubbio su chi sia dopo il primo mese di partite il vero padrone della Liga. Il 7-0 con cui la squadra di Flick ha demolito il Valladolid non lascia molto spazio al dibattito, e tutto sommato nemmeno al confronto su chi tra Real e Barça sia più in forma in questo momento: le Merengues solo una settimana fa avevano battuto lo stesso Valladolid per 3-0, chiudendo solo nel finale una partita rimasta a lungo in bilico, quantomeno nel punteggio. Niente di tutto ciò si è visto ieri al Montjuic, dove il Barça ha mostrato i capisaldi della gestione Flick: chiavi del centrocampo affidate a Dani Olmo, alla prima da titolare calato nei panni del leader di costruzione con la disinvoltura di uno da sempre in blaugrana, e un trio d'attacco in stato di grazia, dove il meno celebrato dei tre è quello che si è preso i riflettori più luminosi. È stata infatti soprattutto la partita di Raphinha: per il brasiliano tre gol e due assist, e una dimostrazione di superiorità tecnica e atletica ben sintetizzata dall'azione che al 20' apre le marcature. L'invito di Cubarsì viene infatti raccolto da Raphinha, che di slancio si crea spazio e apre il pomeriggio di passione del portiere estone Hein con un tocco d'esterno. La friabilità difensiva del Valladolid è messa così a nudo anche dal successivo raddoppio di Lewandowski, lanciato in velocità a tu per tu con il portiere, una dei quelle condizioni che il polacco normalmente non sbaglia. Il Valladolid finora ha massimizzato quanto prodotto in campionato: un gol in quattro partite e ben quattro punti in tasca. Ma se già sei debole in difesa, e in più poco consistente in avanti, ecco che gli ingredienti per il disastro si amalgamano sotto ai tuoi occhi. Ci prova Raul Moro, già meteora della Lazio, ma è un piccolo spavento per Ter Stegen: al contrario ogni volta che il Barça sale, il livello dei pericoli è molto più alto, con Dani Olmo che colpisce il palo e successivamente, nel recupero del primo tempo, l'inserimento su calcio d'angolo di Kounde che firma il 3-0. Obiettivamente, a quel punto nessuno sano di mente si aspetta un secondo tempo diverso da quello che poi nei fatti si verifica: ovvero un tiro a segno continuo verso la porta di Hein, il meno peggio di una difesa che perde gradualmente fiducia, benzina e mobilità, consegnandosi a un punteggio che minuto dopo minuto diventa sempre più pingue. Raphinha timbra il 4-0 al 63' e nove minuti dopo firma la sua tripletta personale. Qui però va sottolineata la giocata in contropiede di Lamine Yamal, che fa salire la squadra, apparentemente rallenta per poi sorprendere tutti con un filtrante da urlo che manda in porta il brasiliano. Il finale è accademia pura, ma sempre con l'obiettivo fino al fischio finale di dare spettacolo e cercare il goal, e in questo senso la mentalità di Flick è la stessa di quando allenava il Bayern. Non stupiscono allora le reti di Dani Olmo e del subentrato Ferran Torres, entrambe su assist di Raphinha ed entrambe emblematiche di una disparità in campo abissale. Il Barça non segnava 7 reti da sei anni (2 settembre 2018, 8-2 all'Huesca con doppietta di Messi), e va alla pausa con 4 vittorie su quattro e il pubblico del Montjuic che inneggia a Hansi Flick. La luna di miele tra il tecnico tedesco e il popolo blaugrana è destinata a durare ancora a lungo.

4ª GIORNATA

Stasera c'è il Real Madrid con il Betis

Barcellona-Valladolid 7-0; Athletic Bilbao-Atletico Madrid 0-1 (st 47' Correa); Espanyol-Rayo Vallecano 2-1 (pt 4' Garcia, 8' Romero; st 51' Veliz); Leganes-Maiorca 0-1 (pt 43' Rodriguez), Valencia-Villarreal 1-1 (pt 24' Duro/Va, 48' Perez/Vi)
Ore 17 Alaves-Las Palmas, Osasuna-Celta Vigo; **ore 19** Siviglia-Girona; **ore 19.15** Getafe-Real Sociedad; **ore 21.30** Real Madrid-Betis Siviglia
Classifica Barcellona 12; Atletico Madrid, Villarreal 8; Celta Vigo 6; Real Madrid, Leganes, Maiorca 5; Girona, Alaves, Athletic Bilbao, Rayo Vallecano, Valladolid, Osasuna, Espanyol 4; Real Sociedad 3; Betis Siviglia, Getafe, Siviglia, Las Palmas 2; Valencia 1


Rapinha, 27 anni, autore di una tripletta con il Real Valladolid

BARCELLONA-VALLADOLID 7-0

MARCATORI
20' pt Raphinha, 24' pt Lewandowski, 45+2' Kounde; 18' st e 27' st Raphinha, 38' st Dani Olmo, 40' st Ferran Torres

BARCELLONA (4-3-3)
Ter Stegen 7; Kounde 7.5, Cubarsì 7.5 (dal 17' st Dominguez 6.5), Martinez 7, Balde 7; Dani Olmo 8 (dal 39' st Torre sv), Casado 6.5 (dal 16' st Eric Garcia 7), Pedri 7 (dal 17' st Fermin Lopez 6.5); Yamal 8, Lewandowski 7.5 (dal 28' st Ferran Torres 7), Raphinha 8.5. A disposizione Astralaga, Fort, G. Martin, Pena, Victor. All. Flick 8.

VALLADOLID (4-1-4-1)
Hein 5; L. Perez 5, Comert 5, J. Sanchez 5, Rosa 5; Juric 6; I. Sanchez 6 (dal 17' st Martin 5), Kike Perez 5.5 (dal 43' st Ozkacar sv), Amallah 5.5 (dall'11 st Chuki 5), Moro 6 (dal 43' st Meseguer sv); Marcos Andre 6 (dall'11' st Latasa 5). A disposizione Ferreira, Koke, Machis, Ndiaye, Ruiz, Sylla, Torres. All. Pezzolano 5.

ARBITRO Diaz de Mera 7

NOTE Ammoniti Sanchez, K. Perez, M. Martin. Recupero pt 5'; st 3'

LIGUE 1

Marsiglia: tutto facile con De Zerbi

Può sorridere largo largo, Roberto De Zerbi, alla seconda vittoria (più un pareggio) nelle sue prime tre partite in Ligue 1 alla guida del Marsiglia. É durata infatti pochissimo, la partita in casa del Tolosa: in pratica, dopo un quarto d'ora era già in archivio grazie a uno scatenato Greenwood, autore di una doppietta in due minuti (16' e 17'). Nella ripresa Luis Henrique arrotonda. Nelle altre partite di ieri, il Brest ha sommerso 4-0 il St. Etienne, mentre il Nantes ha espugnato il campo di Montpellier (1-3). Oggi tocca al Monaco, che ospita il Lens. A chiudere la domenica il Paris Saint Germain, proganista del posticipo serale a Lilla.

3ª GIORNATA

Lione-Strasburgo 4-3 (pt 3' Nanasi/S, 47' Tolisso/L; st 2' Andrey Santos/S, 13' Emegha/S, 16' Maitland-Niles/L, 18' e 27' Orban/L); Brest-St. Etienne 4-0 (pt 10' Camara, 32' Del Castillo; st 33' Ajorque, 39' Lala); Montpellier-Nantes 1-3 (pt 34' Abline/N, 30' Adams/M, 52' Simon/N rig.; st 40' Mostafa Mohamed/N); Tolosa-Marsiglia 1-3 (pt 16' e 18' Greenwood/M; st 7' Luis Henrique/M, 45' Babicka)
Ore 15 Monaco-Lens; **ore 17** Angers-Nizza, Le Havre-Auxerre, Reims-Rennes; **ore 20.45** Lille-Psg
Classifica Marsiglia, Nantes 7; Psg, Lille, Monaco, Lens 6; Strasburgo 4; Rennes, Le Havre, Auxerre, Brest, Lione 3; Tolosa 2; Nizza, Reims, Montpellier 1; St. Etienne, Angers 0

MERCATO | **FIRMA FINO AL 2028 PER L'AZZURRO. BROJA PASSA ALL'EVERTON**

Gnonto resta al Leeds e rinnova

Nicolò Schira

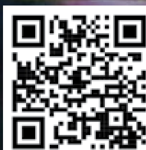
Le ultime ore di calciomercato nelle principali leghe europee sono state caratterizzate da numerose operazioni confezionate e depositate a cavallo della mezzanotte. Tra queste c'è anche un po' d'Italia con Willy Gnonto, che ha scelto di restare in Championship al Leeds. Una decisione premiata dal club con il rinnovo del contratto fino al 2028. Lascia l'Inghilterra e vola in Arabia invece il centrale Kurt Zouma, che si accasa in prestito all'Al Orobah. A proposito di difensori: il Chelsea per sfoltire l'organico ha ceduto Trevoh Chalobah al Crystal Palace in prestito secco. Non solo difensori: i Blues hanno salutato pure il centravanti Armando Broja accasatosi all'Everton, che ha sorpassato al fotofinish l'Ipswich. Da una punta all'altra: dice addio alla Premier League Ivan Toney, volato in Saudi Pro League per indossare la maglia dell'Al Ahli che l'ha pagato 42 milioni più bonus per strapparlo al Brentford. Non deve cambiare lega ma solo maglia l'esterno offensivo Carrasco in procinto di passare dall'Al Shabab all'Al Ittihad. Restando in tema di ali: il Wolverhampton ha tesserato Forbs dall'Ajax in prestito con obbligo di riscatto. Doppia cessione per l'Arsenal che piazza Nketiah al Crystal Palace; mentre Nelson riparte dal Fulham. Il West Ham ha puntellato la mediana con Carlos Soler in prestito con obbligo di riscatto dal Psg; mentre Giovanni Lo Celso dice addio al Tottenham per tornare al Betis Siviglia. Zajc passa al Tolosa in prestito dal Fenerbahce. I Rangers Glasgow strappano Bajrami al Sassuolo. L'affare più sorprendente tra quelli confezionati last minute è stato sicuramente il trasferimento del centravanti Haller al Leganes dal Borussia Dortmund. Attenzione però, il calcio giocato incombe e iniziano già a traballare le prime panchine: dopo il pareggio per 1-1 contro il Moreirense, la posizione di Roger Schmidt alla guida del Benfica sembra a rischio. La sosta per le nazionali potrebbe risultare fatale al tecnico tedesco.


Wilfried Gnonto, 20 anni



La gioia di Erling Braut Haaland, per la settima tripletta in Premier League

Con la seconda tripletta consecutiva (stavolta al West Ham) trascina il City in vetta



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Arsenal, pari ingiusto Haaland travolgente

La squadra di Arteta non va oltre l'1-1 con il Brighton: fa discutere l'espulsione nella ripresa di Rice

Alessandro Aliberti
LONDRA

In Inghilterra si è culturalmente abituati al cielo plumbeo e quella classica pioggerellina che spesso accompagna anche in piena estate le giornate di chi vive in Terra d'Albione. Eppure, da quando un paio d'anni fa ha varcato i confini della Manica un ragazzone norvegese di nome Erling Braut Haaland, gli appassionati di calcio hanno iniziato ad avere a che fare anche con gli uragani. E già, perché l'impatto che il numero 9 del City ha avuto sul calcio inglese è simile a quello di un evento meteorologico estremo che scaraventa via tutto ciò che trova davanti a sé: nel caso specifico si tratta di record su record. Al London Stadium, la casa del West Ham, davanti agli occhi del tifosissimo dei Citizens e da qualche giorno nuovamente Oasis, Noel Gallagher, il gigante biondo ha messo a segno un'altra tripletta, la seconda consecutiva dopo quella realizzata una settimana fa all'Ipswich Town. Numeri, quelli di Haaland, che mai si erano visti in Premier League: decima tripletta col City, settima in Premier League, e numero di reti complessive nel campionato inglese che sale a 70 in 69 partite. Numeri a parte, però, la terza vittoria su tre in questa Premier firmata dalla corazzata di Guardiola rappresenta un messaggio chiaro mandato a tutte le altre: il City non è per nulla sazio, e anche in questa stagione è e sarà la squadra da battere. Un messaggio indirizzato soprattutto all'Arsenal, che invece poco prima in casa contro il nuovo Brighton del giovane Hurzeler non era riuscita ad andare oltre l'1-1, in una gara però condizionata in buona parte da una decisione arbitrale a dir poco discutibile. E infatti, nonostante una squadra apparsa meno brillante rispetto alle precedenti due uscite, sul risultato pesa la sciagurata scelta del fischietto inglese Kavanagh, che a inizio ripresa, in modo abbastanza incredibile, decide di sventolare il secondo cartellino giallo in faccia a Declan Rice (primo rosso in carriera) per una presunta perdita di tempo, invece di punire un calcio volontario a gioco fermo dell'olandese Veltman sullo stesso Rice. È l'episodio che di fatto cambia la gara, visto che di lì a poco i Seagulls vanno a pareggiare con Joao Pedro. Episodio a parte, però, contro il Brighton i Gunners sono apparsi meno brillanti del solito. Manovra lenta e giro palla poco incisivo, con i due centrocampisti chiamati ad aiutare la manovra, Rice e soprattutto Odegaard, ancora lontani dai livelli su cui si sono espressi nella passata stagione. Nonostante questo però, la formazione di Arteta era riuscita a trovare il vantaggio grazie al solito assist di Saka e al bel pallonetto di Havertz, e fino a quando la gara si era giocata in parità numerica aveva comunque dato l'impressione di non soffrire più di tanto le folate offensive del Brighton. Poi, però, è arrivata l'espulsione di Rice che ha cambiato tutto: «Nel complesso, quando abbiamo giocato contro 11 contro 11, abbiamo meritato di vincere la partita, e in verità anche in 11 contro 10 abbiamo meritato di vincere la partita. Abbiamo perso due punti», ha detto un deluso Arteta a fine gara.



ARSENAL-BRIGHTON **1-1**

MARCATORI
pt 38' st Havertz; st 13' Joao Pedro

ARSENAL (4-3-3)
Raya 7; White 6, Saliba 6.5, Gabriel 6, Timber 6 (35' st Zinchenko ng); Odegaard 6 (28' st Martinelli ng), Partey 5.5, Rice 5.5; Saka 6.5, Havertz 6.5, Trossard 6 (14' st Calafiori ng). A disp. Setford, Jorginho, Kiwior, Lewis-Skelly, Nwaneri, Oulad M'Hand. All. Arteta 5.5

BRIGHTON (4-2-3-1)
Verbruggen 7; Veltman 6.5 (27' st Estupinan ng), van Hecke 6, Dunk 6.5, Hinshelwood 6; Milner ng (17' pt Ayari 6), Baleba 6; Minteh 6.5 (27' st Rutter ng), Joao Pedro 7, Mitoma 5.5 (40' st Adingra ng); Welbeck 6 (40' st Enciso ng). A disp. Steele, Igor, Lamptey, Webster. All. Hurzeler 6.5

ARBITRO
Kavanagh 4

NOTE
60.704 spettatori. Ammoniti Partey, Timber, Minteh, Raya. Rice espulso per doppia ammonizione. Angoli 7-3 per il Brighton. Recupero tempo pt 4'; st 6'



WEST HAM-MAN CITY **1-3**

MARCATORI
pt 10' Haaland, 19' aut Dias, 30' Haaland; st 39' Haaland

WEST HAM (4-2-3-1)
Areola 6 (1' st Fabianski 6); Wan-Bissaka 6, Kilman 6, Mavropanos 6, Emerson 6 (26' st Coufal ng); Alvarez 6.5 (32' st Soucek ng), Rodriguez 6.5; Bowen 7.5 (41' st Summerville ng), Paqueta 6.5, Kudus 7; Antonio 6 (26' st Fullkrug ng). A disp. Casey, Irving, Luis Guilherme, Todibo. All. Lopetegui 6

MAN. CITY (3-2-4-1)
Ederson 7; Akanji 6.5, Dias 6, Gvardiol 6.5 (43' st Walker ng); Lewis 6.5, Kovacic 7; Grealish 6.5 (27' st Nunes 7), Silva 7, De Bruyne 7 (43' st Ake ng), Doku 6.5 (23' st Gundogan 6.5); Haaland 9. A disp. Ortega, McAtee, O'Reilly, Rodri, Stones. All. Guardiola 8

ARBITRO
Oliver 6.5

NOTE
62.500 spettatori. Ammoniti De Bruyne, Emerson, Kilman, Rodriguez e Akanji. Angoli 11-2 Manchester City. Recupero tempo pt 2'; st 5'

3ª GIORNATA
Bournemouth, vittoria di rimonta

Arsenal-Brighton (1-1); Brentford-Southampton 3-1 (pt 43' Mbeumo/B; st 20' Mbeumo/B, 24' Wissa/B, 50' Sugawara/S); Everton-Bournemouth 2-3 (st 5' Kean/E, 12' Calvert-Lewin/E, 42' Semenyo/B, 47' Cook/B, 51' Sinisterra/B), Ipswich-Fulham 1-1 (pt 15' Delap/I, 32' Traore/F), Leicester-Aston Villa 1-2 (pt 28' Onana/A; 18' Duran/A, 28' Buonanotte/L), Nottingham Forest-Wolverhampton 1-1 (pt 10' Wood/N, 12' Bellegarde/W); West Ham-Man City 1-3
Ore 14.30 Chelsea-Crystal Palace, Newcastle-Tottenham; **ore 17** Manchester Utd-Liverpool
Classifica Manchester City 9; Brighton, Arsenal 7; Liverpool, Brentford, Aston Villa 6; Bournemouth, Nottingham Forest 5; Tottenham, Newcastle, Fulham 4; Manchester Utd, Chelsea, West Ham 3; Leicester, Ipswich, Wolverhampton 1; Southampton, Crystal Palace, Everton 0

2ª GIORNATA
Dortmund, solo pari a Brema

Union Berlino-St. Pauli 1-0; Bochum-B. Monchengladbach 0-2 (st 22' Kleindienst, 33' Honorat); Eintracht Francoforte-Hoffeneim 3-1 (pt 24' Ekitike/E, 33' Larsson/E; st 9' Kramaric/H, 11' Marmoush/E); Holstein Kiel-Wolfsburg 0-2 (pt 27' Arnold, 30' Bornauw); Stoccarda-Mainz 3-3 (pt 8' Millot(S, 15' Leweling/S 43' Amiri/M rig.; st 17' Burkardt/M, 43' Rieder/S, 49' Leitsch); Werder Brema-Borussia Dortmund 0-0; Bayer Leverkusen-RB Lipsia 2-3.
Ore 15.30 Heindenheim-Augsburg; **ore 17.30** Bayern Monaco-Friburgo. **Classifica** RB Lipsia 6; Dortmund, U. Berlino 4; Friburgo, Heindenheim, Wolfsburg, Monchengladbach, Bayern, Francoforte, Leverkusen, Hoffenheim 3; Mainz, W. Brema 2; Augsburg, Stoccarda 1; Holstein Kiel, Bochum, St. Pauli 0



Lois Openda, 24 anni

BUNDESLIGA | **DOPO UNA STAGIONE SENZA KO, IL LIPSIA LO STENDE SUBITO**

Anche il Leverkusen può perdere!

BAYER LEVERKUSEN-RB LIPSIA 2-3
Marcatori pt 38' Frimpong, 45' Grimaldo, 52' Kampl; st 12', 35' Openda
Bayer Leverkusen (3-4-2-1) Kovar 5; Tapsoba 4.5 (41' st Arthur ng), Tah 5, Hincapié 5.5; Frimpong 6.5 (32' st Tella ng), Xhaka 5.5, Aleix Garcia 6, Grimaldo 7; Terrier 6 (26' st Adli), Wirtz 7; Boniface 5 (32' st Schick ng). A disp. Lomb, Mukiele, Belocian, Andrich. All. Xabi Alonso 6
Rb Lipsia (3-4-2-1) Gulacsi 7; Klostermann 5, Bitshiabu 5, Lukeba 6; Henrichs 6.5 (44' st Baumgartner ng), Haidara ng (15' pt Seiwald 6), Kampl 7 (44' st Vermeeren ng), Raum 6; Sesko 5.5 (22' st Nusa 6), Xavi Simons 6; Openda 8 (44' st Poulsen ng). A disp. Vandevoordt, Gebel, Elmas, André Silva. All. Rose 6.5
Arbitro Jollenbeck 4.5
Note 30mila spettatori. Ammoniti Boniface, Frimpong, Klostermann per gioco falloso. Angoli 18-2. Recupero pt 7'; st 7'

Giorgio Dusi

Anche il Bayer Leverkusen è umano. O quantomeno, dà l'impressione di poterlo essere quest'anno. Dopo una stagione scorsa chiusa senza mai perdere, quest'anno la sconfitta arriva, e anche piuttosto presto: alla seconda giornata è il RB Lipsia a fare il colpo alla BayArena, facendo conoscere nuovamente il sapore amaro degli zero punti a Xabi Alonso e al suo gruppo, che non perdevano dal lontano 27 maggio 2023, ultima giornata del campionato 2022/23. Ed è una sconfitta che sa di beffa, perché arriva incassando una rimonta da un doppio vantaggio con i gol dei 'quinti' che l'anno scorso avevano fatto un'enorme differenza. Quest'anno però ci sono fragilità difensive, già palesate contro Stoccarda in coppa (2-2 e vittoria ai rigori), Gladbach alla prima (da 0-2 a 2-2 e poi rigore finale) e anche ieri. Forse dovute anche al momento, ma c'è da dire che quando a dieci minuti dal termine Openda ha fatto il bis personale mettendo Tapsoba nel frullatore - come Lookman il 22 maggio a Dublino e col destro ha scaricato sul primo palo - qualche fantasma Xabi lo ha rivissuto. Non è bastato stavolta l'assedio finale, dopo 18 corner, 26 tiri di cui 10 in porta, una traversa, così come il maxi recupero di 7 minuti, diventati quasi 9. Le parate di Gulacsi hanno chiuso la porta in faccia a Wirtz e compagni. Deludente invece il pareggio per 0-0 del Borussia Dortmund che fa ancora fatica a trovare brillantezza: a Brema in casa del Werder c'è davvero poco da salvare per Nuri Sahin, che continua a non subire gol ma fa una fatica tremenda anche a farne. Per ora a punteggio pieno c'è solo il Lipsia: oggi possono andarci l'Heidenheim e una tra Bayern Monaco e Friburgo, nell'esordio stagionale della squadra di Kompany all'Allianz Arena.

Non accadeva dal maggio 2023. Ed è beffa: avanti 2-0, si fa rimontare



Filippo Inzaghi, 51 anni, va in testa a sorpresa

I nerazzurri non sono favoriti per la A, ma giocando così lo diventeranno: i granata perdono il primo posto

E il Pisa di Inzaghi adesso fa impazzire

PISA	2
REGGIANA	1

Marcatori pt 22' Tramoni; st 4' Bonfanti, 32' Sersanti

Pisa (3-4-2-1) Semper 6; Calabresi 7 (33' st Rus 6), Canestrelli 6.5, G. Bonfanti 6,5 (24' st Caracciolo 6); Touré 6,5, Marin 7.5, Piccinini 7, Beruatto 6.5 (24' st Angori 6); Moreo 7, Tramoni 7.5 (33' st Mlakar 6); N. Bonfanti 7.5 (20' st Hojholt 6). A disp. Nicolas, Loria, Vignato, Raychev, Arena, Leris, Jevsenak. All. Inzaghi 8

Reggiana (4-3-3) Bardi 6; Fiamozzi 6, Rozzio 5.5, Meroni 5.5, Libutti 5.5 (25' st Cavallini 6); Ignacchiti 5.5 (12' st Maggio 6), Reinhart 6 (39' st Stulac 6), Sersanti 6,5; Vergara 5.5, Gondo 6 (39' st Okwonkwo 6), Portanova 5.5 (12' st Vido 6). A disp. Motta, Sposito, Stulac, Cigarini, Fontanarosa, Sampirisi, Lucchesi, Nahounou. All. Viali 6

Arbitro Galipò di Firenze 6

Note 8.359 spettatori. Ammoniti Rozzio, Portanova, Reinhart. Angoli 4-1 per la Reggiana. Recupero tempo pt 0'; st 5'

A segno Tramoni e Nicholas Bonfanti, accorcia Sersanti. Pippo in testa, aspettando la Juve Stabia

Andrea Chiavacci
PISA

Il Pisa vince la seconda gara di fila in casa e fa sognare i suoi tifosi. Grinta, pressing, verticalizzazioni sono alla base di un successo meritato. Alla Reggiana non basta il 66% del possesso palla. L'unico cruccio del Pisa è che poteva chiuderla prima. Ma il successo è anche più netto di quanto dica il 2-1 finale.

La prima chance è della Reggiana al 13' con Ignacchiti che, dopo esser scattato sul filo del fuorigioco su passaggio di Gondo, spreca calciando a lato solo davanti a Semper. Il Pisa sembra far fatica ma a trovare spazio contro una Reggiana che nel primo tempo tiene un possesso palla al 58%, poi all'improvviso sblocca la gara. Al 22' Marin diventa padrone del centrocampo e dopo un palleggio elegante serve in verticale Tramoni che, con un preciso diagonale che accarezza il palo e termina in rete, segna il suo primo gol in campionato dopo quello in Coppa a Frosinone. Il Pisa adesso è bravo nel pressing a non dare respiro alla Reggiana che inizia a sbagliare un po' troppo. Un brivido per parte sul finire di tempo. Prima Tramoni smarca di testa Bonfanti , l'attaccante fa fuori Reinhart con una finta ma Bardi respinge il suo sinistro a girare. La Reggiana risponde con un tiro di Vergara al 42', Semper non trattiene poi rimedia su Reinhart. Nella ripresa il Pisa, dopo una chance sprecata da Tramoni, raddoppia al 4' con Bonfanti che sfrutta un assist di testa di Calabresi che intercetta una giocata dal basso dei granata. Sul tiro dell'attaccante nerazzurro Bardi è ingannato da una leggera deviazione dell'ex Rozzio. Il Pisa insiste e va vicino al gol prima con il solito Bonfanti che di testa mette sul fondo su cross da destra di Touré, poi con Moreo che impegna Bardi su assist di Tramoni. Allo stesso Tramoni viene annullato un gol al 18' perché l'azione è stata viziata da un fallo di mano. Il Pisa non la chiude e la Reggiana torna in partita al 32' con un colpo di testa di Sersanti sugli sviluppi di un angolo. Nel finale la Reggiana ci prova con un colpo di testa di Rozzio ma è più pericoloso il Pisa in contropiede.

RESURREZIONE | GOL DI ADORNI-CORRADO

Riscatto Brescia È colpo grosso in casa Sudtirol

SUDTIROL	1
BRESCIA	2

Marcatori pt 12' Adorni; st 15' Corrado, 39' Odogwu rig.

Sudtirol (3-4-2-1) Poluzzi 6; Kofler 5.5 (28' st Giorgini 5.5), Ceppitelli 5, Cagnano 5.5; Molina 5 (21' st Rover 5), Arrigoni 5.5 (28' st Merkaj 5.5), Kurtic 6, S. Davi 6; Tait 5 (21' st Mallamo 6), Casiraghi 5.5 (21' st Praszelik 6); Odogwu 7. A disp. Drago, Tschöll, Martini, Crespi, F. Davi, Pietrangeli, Vimercati. All. Valente 5.5

Brescia (3-5-1-1) Lezzerini 7; Papetti 6.5, Adorni 7.5, Jallow 6.5; Dickmann 6.5, Bisoli 6.5, Paghera 6 (1' st Verreth 6), Besaggio 7 (44' st Bertagnoli ng), Corrado 7 (46' st Calvani ng); Galazzi 7 (28' st Olzer 6); Juric 6.5 (28' st Bianchi 6). A disp. Andrenacci, Cistana, Muca, Fogliata, Bjarnason, Nuamah, Buhagiar. All. Maran 7

Arbitro Rutella di Enna 5

Note 5.000 spettatori. Ammoniti Paghera, Galazzi, Juric, Ceppitelli, Cagnano, Merkaj, Papetti per gioco falloso; Bisoli per proteste; Muca dalla panchina per perdita di tempo. Angoli 9-3 per il Sudtirol. Recupero tempo pt 2'; st 6'



Davide Adorni, 32 anni

Cristiano Tognoli

Il Brescia rialza la testa dopo due sconfitte consecutive e vince a Bolzano contro un Sudtirol, che aveva iniziato la stagione con due vittorie di fila e invece arriva alla sosta con un doppio ko. Gli uomini di Valente non hanno smaltito la botta con la Carrarese ed entrano in partita tardi. Il Brescia gioca una gara tatticamente quasi perfetta e concretizza al massimo le occasioni che costruisce. Senza gli attaccanti Borrelli e Moncini e con Cistana in panchina, le Rondinelle riescono a tener botta e incasellano tre punti chiave. Il Brescia, schierato da Maran col nuovo sistema di gioco (3-5-2) e con l'esclusione del vice capitano Cistana solo in panchina, sblocca dopo soli 12': cross da sinistra di Corrado, torsione di Adorni e ancora lui (già in gol alla 1ª giornata contro il Palermo) fa gioire il popolo biancoazzurro (quasi in 1000 al Druso). Maran chiude le fasce a Valente, che non riesce a trovare strade alternative e nonostante i 5 angoli calciati nella prima mezzora i bolzanini non sono mai pericolosi. Maran inizia la ripresa con Verreth in regia al posto di Paghera ammonito. Il Sudtirol continua a calciare angoli e raggiunge il 70% di possesso palla, ma è il Brescia a segnare ancora: Besaggio recupera palla su Ceppitelli e serve Galazzi, entra in area e serve l'accorrente Corrado, che spinge in porta il pallone dello 0-2. La partita pare in ghiaccio, ma il Sudtirol dà tutto fino e la riapre a 6' dal 90° con un rigore di Odogwu (mani di Verreth). Ma l'assalto finale dè respinto dagli uomini di Maran: un trentino che espugna Bolzano!

Maran risorge dopo 2 ko di fila, Valente alla 2ª caduta di seguito

VENETI IN ASCESA

Super Cittadella Ravasio show affonda Modena

MODENA	0
CITTADELLA	1

Marcatori pt 12' Ravasio

Modena (3-5-2) Gagno 6; Caldara 5 (1' st Di Pardo 5.5), Zaro 5.5, Pergreffi 6; Magnino 6 (24' st Bozhanaj 6); Santoro 5.5 (1' st Battistella 6), Gerli 6, Palumbo 5.5, Cotali 5.5 (38' st Duca ng); Abiuso 5 (1' st Defrel 6), Mendes 6. A disp. Sassi, Beyuku, Dellavalle, Idrissi, Botteghin, Cauz, Gliozzi. All. Bisoli 6

Cittadella (4-3-1-2) Maniero 7; Carissoni 6, Angeli 6, Pavan 6.5, Salvi 6.5; Amatucci 6.5, Tessiore 6 (1' st D'Alessio 6), Branca 6 (39' st Negro ng); Vita 6 (34' st Desogus ng); Ravasio 7 (40' st Casolari ng), Pandolfi 6 (19' st Rabbi 6). A disp. Scquizzato, Cassano, Djibril, Masciangelo, Piccinini. All. Gorini 6.5

Arbitro Cosso di Reggio Calabria 6

Note 8.500 spettatori. Ammoniti Tessiore, Angeli, Pavan, Santoro, Gerli, Branca, Zaro per gioco falloso; Maniero per comportamento non regolamentare. Angoli 8-3 per il Modena. Recupero tempo pt 3'; st 5'

Sandro Mosca
MODENA

Funziona il Cittadella formato trasferta: dopo il successo di Brescia, sbanca pure Modena, che avrebbe meritato almeno il pari. Gli emiliani si scontrano sul muro eretto da Maniero, decisivo su Mendes e Palumbo. Nel finale è sfortunato Bozhanaj. Il Cittadella è cinico: fa le prove del gol con un sinistro dai 30 metri scoccato da Branca, che sfila sopra la traversa. Passano due minuti e la sblocca: Amatucci per Vita, il tiro è respinto da Gerli, ne approfitta Ravasio, che col destro fredda Gagno.

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Pisa	8	4	2	2	0	7	4
Juve Stabia	7	3	2	1	0	4	1
Reggiana	7	4	2	1	1	6	4
Cittadella	7	4	2	1	1	4	3
Cesena	6	3	2	0	1	5	3
Salernitana	6	3	2	0	1	7	6
Cremonese	6	4	2	0	2	5	3
Sudtirol	6	4	2	0	2	6	7
Brescia	6	4	2	0	2	3	4
Spezia	5	3	1	2	0	4	3
Sassuolo	5	4	1	2	1	5	7
Mantova	4	3	1	1	1	5	5
Modena	4	4	1	1	2	4	5
Carrarese	3	3	1	0	2	3	3
Palermo	3	3	1	0	2	1	3
Frosinone	2	3	0	2	1	4	5
Catanzaro	2	3	0	2	1	1	3
Sampdoria	2	4	0	2	2	4	6
Bari	2	4	0	2	2	3	6
Cosenza (-4)	0	0	0	0	0	0	0

IN SERIE A · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSIONE

MARCATORI - 2 RETI: Rover (Sudtirol); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese, 1 rig.); Shpendi (Cesena, 1 rig.); Di Stefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Bonfanti (Pisa); Vergara (Reggiana); Braaf (Salernitana); Coda (Sampdoria)

PROSSIMO TURNO

IERI

Modena-Cittadella	0-1
Pisa-Reggiana	2-1
Sampdoria-Bari	0-0
Sassuolo-Cremonese	1-4
Sudtirol-Brescia	1-2

OGGI

Catanzaro-Carrarese	ore 20.30
Frosinone-Juve Stabia	ore 20.30
Mantova-Salernitana	ore 20.30
Palermo-Cosenza	ore 20.30
Spezia-Cesena	ore 20.30

5ª GIORNATA

VENERDÌ 13/9

Cesena-Modena	ore 20.30

SABATO 14/9

Bari-Mantova	ore 15
Brescia-Frosinone	ore 15
Cittadella-Catanzaro	ore 15
Cremonese-Spezia	ore 15
Juve Stabia-Palermo	ore 15

DOMENICA 15/9

Carrarese-Sassuolo	ore 15
Cosenza-Sampdoria	ore 15
Reggiana-Sudtirol	ore 15
Salernitana-Pisa	ore 15

BIG A CONFRONTO

La Cremonese cambia marcia Tonfo Sassuolo

SASSUOLO	1
CREMONESE	4

Marcatori pt 20' Nasti, 31' Moro rig., 35' Collocolo, 43' Johnsen; st 42' Sernicola

Sassuolo (4-3-1-2) Satalino 5.5; Toljan 5, Odenthal 4.5, Romagna 4.5, Doig 5 (8' st Pieragnolo 6); Kumi 5 (1' st Pierini 5.5), Boloca 5, Caligara 5 (76' Russo ng); Thorstvedt 6.5; Antiste 5 (1' st Mulattieri 5.5), Moro 6 (17' st Obiang 5.5). A disp. Moldovan, Paz, D'Andrea, Lipani, Iannoni, Miranda, Muharemovic. All. Grosso 5

Cremonese (3-4-2-1) Fulignati 7; Antov 6.5, Ravanelli 6.5, Bianchetti 6; Zanimacchia 6 (18' st Sernicola 7), Collocolo 7.5, Majer 6.5 (33' st Castagnetti ng), Quagliata 6; Vasquez 6.5 (18' st Pickel 6), Johnsen 8 (44' st Vandeputte ng); Nasti 7 (18' st De Luca 6) A disp. Tommasi, Saro, Ceccherini, Moretti, Milanese, Bonazzoli. All. Stroppa 7.5

Arbitro Manganiello di Pinerolo 6.5

Note 4.752 spettatori. Ammoniti Boloca, Romagna, Antov per gioco falloso. Angoli 6-2 per il Sassuolo. Recupero tempo pt 3'; st 6'

Paolo Seghedoni
REGGIO EMILIA

Il riscatto della Cremonese, il primo (pesante) ko del Sassuolo. Al 20' i grigiorossi mettono il dito nella piaga delle difficoltà difensive del Sassuolo e Nasti insacca lo 0-1. La reazione emiliana si concretizza col rigore causato da Vasquez e trasformato da Moro. Ma il pari resiste poco: Collocolo e Johnsen segnano prima dell'intervallo.Ripresa, quasi accademia: il Sassuolo ci prova, Grosso cambia senza effetti, l'unico gol è quello di Sernicola che nel finale firma l'1-4 grigiorosso.

SAMPDORIA	0
BARI	0

Sampdoria (3-5-2) Vismara 7; Bereszynski 6, Romagnoli 4.5, Vulikic 5; Depaoli 5.5 (13' st Venuti 6), Benedetti 5 (13' st Akisanmiro 5), Meulensteen 6 (28' pt Veroli 6.5), Bellemo 5, Ioannou 5.5 (14' st Barreca 6); Tutino 6.5, Coda 5.5 (35' st Sekulov 6). A disp. Ravaglia, Vieira, Riccio, Kasami, La Gumina, Ferrari, Yepes. All. Sottil 6
Bari (3-5-2) Radunovic 6; Pucino 6, Vicari 6, Mantovani 6.5; Oliveri 6, Maita 5.5 (1' st Lella 6), Maiello 5.5 (1' st Falletti 6.5), Benali 6 (21' st Lulic 6), Favasuli 6 (37' st Sgarbi ng); Lasagna 5, Novakovic 5.5 (18' st Manzari 6). A disp. Pissardo, De Giosa, Matino, Bellomo, Simic, Obaretin, Dorval. All. Longo 5.5
Arbitro Maresca di Napoli 6
Note 23.233 spettatori per un incasso di 265.039 euro. Espulso Vulikic (14' pt) per fallo su chiara occasione da gol. Ammoniti Benali, Bellemo, Maiello, Ioannou, Mantovani, Akisanmiro, Falletti per gioco falloso. Angoli 4-2 per il Bari. Recupero tempo pt 5', st 5'

La classifica resta brutta, ma le squadre cominciano ad avere un'identità

Samp-Bari, prove di crescita
Sottil inizia con un pareggio

Palo clamoroso di Depaoli, dal 14' blucerchiati in 10: rosso a Vulikic. E Vismara para il rigore a Lasagna

Marco Bisacchi
GENOVA

Il cambio in panchina da Pirlo a Sottil non fa scomparire di colpo tutti i difetti della Sampdoria, che continua a non vincere e non va oltre lo 0-0 col Bari. Ai punti anzi sono i pugliesi che devono mordersi le mani per il mancato successo. In superiorità numerica dal quarto d'ora del primo tempo per il rosso al doriano Vulikic per fallo su Lasagna lanciato a rete, la squadra di Longo spinge ma non riesce mai a trovare la via della rete. Merito soprattutto di Paolo Vismara, autentico protagonista del match: il portiere blucerchiato para un rigore allo stesso Lasagna dopo un pallone deviato col braccio in area da Bereszynski, quindi è ancora l'ex numero 1 dell'Atalanta Under 23 a chiudere la porta del Bari soprattutto nel finale con le salvifiche parate su Falletti e Marzani. Una prova di Vismara che può essere un messaggio indiretto anche al neo acquisto tra i pali Silvestri, arrivato alla Samp proprio sul gong di mercato e che ora probabilmente dovrà sudarsi la maglia da titolare. L'inferiorità numerica di sicuro ha condizionato pesantemente il piano gara della Samp, che in avvio aveva colpito un clamoroso palo interno con Depaoli su assist di Tutino ma che poi col passare dei minuti ha badato più a non perdere che a cercare di vincere. Qualche occasione nella ripresa c'è stata, con Coda, Tutino, Akisanmiro e Sekulov ma un po' troppo poco per poter conquistare la prima vittoria stagionale. Un appuntamento coi tre punti che dunque continua a mancare sia ai blucerchiati sia ai galletti. «Partita che valuto positivamente - dice Sottil - chiaro, volevamo vincere anche per questi tifosi, uno spettacolo. Però hanno applaudito la squadra, hanno visto una prova gagliarda, una Samp che non voleva soccombere per l'espulsione e il rigore. Siamo riusciti a portare a casa il risultato. Squadra ordinata, sono contento dello spirito. Una partenza sofferta. Da qui sono sicuro che possa nascere qualcosa di grande. Vedo grandi potenzialità in questa squadra». Come valorizzare le stelle Tutino e Coda? «Bisogna innescarli con la manovra, col gioco. Sono appena arrivato, bisogna mettere a posto tutti i principi di gioco. La fase difensiva? Questo è un pilastro del mio calcio. La casella dei gol subiti deve rimanere bassa», dice Sottil. Da Moreno Longo - tecnico del Bari - non pochi rimpianti. «Due punti persi per come si è incalanata la partita. C'è rammarico ma non era facile venire a Genova contro la Samp. Abbiamo approcciato bene la partita, abbiamo creato i presupposti per l'espulsione cercando di verticalizzare e di mettere la Samp in difficoltà. Abbiamo avuto un predominio importante. Abbiamo concesso tante occasioni alla Samp? Forse ero in un altro stadio».

Sottil: «Contento dello spirito». Longo: «Sono due punti persi»


Lotta fra Karlo Lulic, 28 anni e il coetaneo Gennaro Tutino

LA SORPRESA
Juve Stabia, che esame a Frosinone

(g.sc.) Oggi le altre 5 gare. Il clou a Frosinone, dove sbarca la Juve Stabia, finora rivelazione del campionato, 7 punti frutto del gran colpo d'esordio (1-3 a Bari), del pari di Catanzaro (0-0) e della vittoria sul Mantova (1-0). Dice il tecnico Guido Pagliuca: «Andiamo a giocare in casa di una realtà importante. Ma i tifosi riconoscono che lottiamo», con una vera organizzazione tattica alle spalle fondata sull'equilibrio, aggiungiamo. Frosinone che ha chiuso il calciomercato coi grandi colpi Tsjadout e Partipilo ma che è ancora un cantiere: manca la prima vittoria, finora due punti con Samp (2-2) e Modena (1-1), in mezzo il ko di La Spezia (2-1). Dice il tecnico Vivarini: «Bisogna fare una grande gara - dice l'ex allenatore del miracolo Catanzaro - ma adesso siamo al completo». Proprio qui sta il punto. Il Frosinone è la squadra che più s'è rinforzata nelle ultime ore ma chissà quando potrà mostrare tutto il suo potenziale.

CATANZARO 3-5-2

Allenatore: Caserta
A disposizione: 1 Dini, 23 Brighenti, 32 Krajnc, 3 Turicchia, 92 Situm, 80 Coulibaly, 20 Pontisso, 61 Volpe, 29 Seck, 28 Biasci, 45 Buso, 19 La Mantia
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno

22 Pigliacelli
6 Bonini, 4 Antonini, 14 Scognamillo
84 Cassandro, 21 Pompetti, 10 Petriccione, 24 Pagano, 27 Ceresoli
90 Pittarello, 9 Iemmello

32 Finotto
28 Capello, 10 Panico
11 Cicconi, 18 Schiavi, 20 Giovane, 72 Zanon
3 Imperiale, 6 Oliana, 21 Coppolaro
1 Bleve

CARRARESE 3-4-2-1

Allenatore: Calabro
A disposizione: 22 Mazzini, 39 Motolese, 66 Hermannsson, 4 Illanes, 82 Capezzi, 17 Zuelli, 8 Palmieri, 13 Bouah, 9 Cherubini, 77 Belloni, 90 Cerri, 19 Shpendi
Indisponibili: Falco
Squalificati: nessuno

Ore: 20.30
Stadio: Ceravolo, Catanzaro
In tv: Dazn, Amazon Prime Video
Web: tuttosport.com
Arbitro: Perenzoni di Rovereto
Assistenti: Raspollini-Giuggioli
Quarto ufficiale: Grasso
Var: Miele
Ass. Var: Paganessi

FROSINONE 4-2-3-1

Allenatore: Vivarini
A disposizione: 13 Sorrentino, 1 Frattali, 79 Bracaglia, 23 Kalaj, 18 Bettella, 21 J. Oyono, 11 Begic, 8 Vural, 14 Gelli, 77 Machin, 16 Garritano, 17 Kvernadze, 70 Partipilo, 74 Tsadjout, 99 Sene
Indisponibili: Canotto, Cittadini, Cuni, Lusuardi, Szyminski
Squalificati: nessuno

31 Cerofolini
20 A.Oyono, 4 Biraschi, 30 Monterisi, 3 Marchizza
55 Darboe, 64 Cichella
7 Ghedjemis, 10 Ambrosino, 28 Distefano
90 Pecorino

27 Candellone
11 Piscopo, 98 Mosti
3 Rocchetti, 55 Leone, 8 Buglio, 15 Floriani
23 Folino, 6 Bellich, 28 Andreoni
20 Thiam

JUVE STABIA 3-4-2-1

Allenatore: Pagliuca
A disposizione: 11 Matosevic, 13 Baldi, 4 Ruggero, 37 Maistro, 14 Meli, 5 Di Marco, 25 Gerbo, 7 Zuccon, 99 Piovanello, 90 Artistico, 9 Adorante
Indisponibili: Varnier, Pierobon
Squalificati: nessuno

Ore: 20.30
Stadio: Stirpe, Frosinone
In tv: Dazn, Amazon Prime Video
Web: tuttosport.com
Arbitro: Bonacina di Bergamo
Assistenti: Votta-Bitonti
Quarto ufficiale: Allegretta
Var: Volpi
Ass. Var: Pezzuto

MANTOVA 4-2-3-1

Allenatore: Possanzini
A disposizione: 12 Sonzogni, 87 De Maio, 29 Cella, 17 Radaelli, 10 Wieser, 6 Bani, 21 Trimboli, 20 Fedel, 18 Ruocco, 70 Aramu, 14 Galuppini, 7 Mensah
Indisponibili: Panizzi
Squalificati: nessuno

1 Festa
27 Maggioni, 13 Brignani, 5 Redolfi, 4 Solini
28 Muroni, 8 Burrai
30 Bragantini, 9 Debenedetti, 11 Fiori
19 Mancuso

24 Braaf, 9 Simy, 31 Verde
7 Tongya, 73 Amatucci, 70 Tello
17 Njoh, 4 Velthius, 15 Bronn, 30 Stojanovic
55 Sepe

SALERNITANA 4-3-3

Allenatore: Martusciello
A disposizione: 1 Fiorillo, 2 Gentile, 13 Ruggeri, 44 Jaroszyński, 21 Soriano, 45 Di Vico, 14 Valencia, 10 Torregrossa, 20 Włodarczyk
Indisponibili: Dalmonte, Ghiglione, Reine-Adélaïde, Maggiore, Soriano
Squalificati: Kallon

Ore: 20.30
Stadio: Martelli, Mantova
In tv: Dazn, Amazon Prime Video
Web: tuttosport.com
Arbitro: Abisso di Palermo
Assistenti: Vigile-Belsanti
Quarto ufficiale: Viapiana
Var: Maggioni
Ass. Var: S. Longo

PALERMO 4-3-3

Allenatore: Dionisi
A disposizione: 12 Nespola, 18 Nedelcearu, 29 Peda, 27 Pierozzi, 25 Hristov, 14 Vasic, 8 Segre, 7 Di Mariano, 21 Le Douaron, 20 Henr
Indisponibili: Appuah, Baniya, Di Bartolo, Gomis, Lucioni, Verre
Squalificati: nessuno

1 Desplanches
23 Diakité, 32 Ceccaroni, 43 Nikolaou, 3 Lund
6 Gomes, 28 Blin, 10 Ranocchia
11 Insigne, 9 Brunori, 17 Di Francesco

10 Fumagalli, 30 Mazzocchi
28 Kouan
11 D'Orazio, 34 Florenzi, 39 Kourfalidis, 19 Ciervo
17 Caporale, 5 Camporese, 23 Venturi
1 Micai

COSENZA 3-4-1-2

Allenatore: Alvini
A disposizione: 12 Baldi, 22 Vettorel, 4 Martino, 2 Cimino, 15 Dalle Mura, 6 Charlys, 16 Ricciardi, 55 Hristov, 24 Mauri, 20 Rizzo Pinna, 31 Ricci, 32 Strizzolo, 9 Sankoh
Indisponibili: Gyamfi, Sgarbi, Begheldo
Squalificati: nessuno

Ore: 20.30
Stadio: Barbera, Palermo
In tv: Dazn, Amazon Prime Video
Web: tuttosport.com
Arbitro: Massimi di Termoli
Assistenti: Del Giovane-Monaco
Quarto ufficiale: Mastrodomenico
Var: Minelli
Ass. Var: Ghersini

SPEZIA 3-5-2

Allenatore: D'Angelo
A disposizione: 66 Gori, 12 Mascardi, 4 Ferrer, 65 Giorgeschi, 31 Aurelio, 32 Vignali, 6 Degli Innocenti, 36 Candelari, 13 Reca, 11 Falcinelli, 17 Colak, 27 Soleri
Indisponibili: Kouda, Elia
Squalificati: nessuno

1 Sarr
2 Wisniewski, 55 Hristov, 77 Bertola
29 Cassata, 8 Nagy, 5 S.Esposito, 25 Bandinelli, 37 Mateju
9 P.Esposito, 20 Di Serio

9 Shpendi, 10 Kargbo
7 Donnarumma, 35 Calò, 14 Berti, 30 Bastoni, 17 Adamo
3 Curto, 19 Prestia, 15 Ciofi
1 Pisseri

CESENA 3-5-2

Allenatore: Mignani
A disposizione: 93 Siano, 33 Klinsmann, 73 Pieraccini, 26 Piacentini, 24 Mangraviti, 13 Celia, 11 Ceesay, 70 Francesconi, 5 Mendicino, 4 Chiarello, 23 Antonucci, 18 Van Hooijdonk, 20 Tavsan
Indisponibili: Saber
Squalificati: nessuno

Ore: 20.30
Stadio: Picco, La Spezia
In tv: Dazn, Amazon Prime Video
Web: tuttosport.com
Arbitro: Aureliano di Bologna
Assistenti: M.Scarpa-Biffi
Quarto ufficiale: Pezzopane
Var: Baroni
Ass. Var: Di Vuolo

SEIF SOCIETÀ EDITORIALE IL FATTO

La Festa de il Fatto Quotidiano

ROMA - CASA DEL JAZZ

6-7-8 SETTEMBRE 2024





VENERDÌ 6 SETTEMBRE

21:00 ALESSANDRO BARBERO

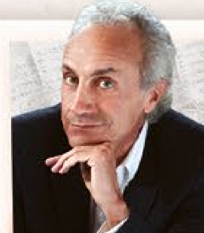


SABATO 7 SETTEMBRE

CONCERTO DI

21:30 ELIO E LE STORIE TESE

Prevendite disponibili su www.i-ticket.it



DOMENICA 8 SETTEMBRE

21:00 MARCO TRAVAGLIO

Inquadra il qr code
e scopri il programma completo



#FESTAFATTO 



















GIRONE A
Alcione-Virtus Verona 0-0,Giana Erminio-Pro Patria 1-1, Renate-FeralpiSalò 1-0,Clodiense-Triestina 1-0. **Ore 18** Caldiero-Padova, Lumezzane-Pro Vercelli, Novara-Atalanta U23, Pergolettese-Vicenza, Trento-Lecco. **Lunedì ore 20.45** Arzignano-AlbinoLeffe. **Classifica** Renate 6; Alcione 4; Padova, Triestina, Caldiero, Lecco, Lumezzane, Pro Vercelli, Union Clodiense 3; Giana Erminio 2; Vicenza, Pro Patria, FeralpiSalò, Novara, Virtus Verona 1; AlbinoLeffe, Atalanta U23, Pergolettese, Arzignano, Trento 0

GIANA ERMINIO-PRO PATRIA 1-1
Marcatori pt 10' Pitou; st 24' Stuckler
Giana Erminio (3-4-2-1) Moro 6; Ferri 6.5, Piazza 5 (1' st Scaringi 6.5), Alborghetti 5.5 (1' st De Maria 6.5); Caferri 6.5, Marotta 6.5, Pinto 6.5, Previtali 6; Renda 6.5 (12' st Stuckler 7), Spaviero 5.5 (25' st Pala 6.5); Trombetta 5.5 (41' st Avinci ng). A disp. Pirola, G. Buzzi, Montipò, Colombara, Ballabio, Muzio, Pirotta, E. Buzzi. All. Chiappella 6.5
Pro Patria (3-4-2-1) Rovida 7: Bashi 5.5, Alcibiade 5.5, Travaglini 5.5; Somma 6 (42' st Reggiori ng), Ferri 5.5, Mallamo 4.5, Piran 7 (31' st Nicco ng); Mehic 6 (31' st Curatolo ng), Pitou 7 (12' st Citterio 6); Toci 6.5 (31' st Cavalli ng). A disp. Pratelli, Bongini, Frattini, Ferrario, Miculi, Vaglica, Terrani, Sassaro. All. Colombo 6
Arbitro Vailati di Crema 5.5
Note 1.036 spettatori per un incasso di 4.045 euro. Espulso Mallamo (4' st) per condotta violenta. Ammoniti Bashi, Marotta, Trombetta, Travaglini, Curatolo, Colombo (allenatore). Angoli 12-2. Recupero pt 2'; st 6'

GORGONZOLA. (i.fer.) Peri giusto al "Città di Gorgonzola", bustocchi in vantaggio con Pitou di testa sul cross dalla sinistra di Piran. La Giana crea una buona occasione, con Renda, il più attivo, palo esterno colpito dal trequartista. Ripresa che parte subito in salita per la Pro Patria, rosso diretto per Mallamo al 4' per condotta violenta nei confronti di Caferri. E inizia la serata della squadra di Chiappella e di David Stuckler che all'esordio tra i professionisti prima pareggia al 24', tiro deviato di Trombetta che termina fra i piedi della punta classe 2004, stop e gol: 1-1. Poi ancora Stuckler impegna Rovida di testa che con un vero e proprio miracolo nega di la vittoria ai biancazzurri.

RENATE-FERALPISALÒ 1-0
Marcatori st 20' Di Nolfo
Renate (4-3-1-2) Nobile 7; Anghileri 6.5, Spedalieri 6.5, Auriletto 7, Riviera 6.5; Delcarro 6.5, Vassallo 6.5 (34' st Pellizzari ng), Mazzaroppi 5.5 (1' st Siega 6); Ghezzi 5.5 (11' st Di Nolfo 7); Egharevba 5.5 (16' st Plescia 6.5), Bocalon 5 (11' st De Leo 6.5). A disp. Ombra, Bartoccioni, Eleuteri, Gardoni, Bonetti, Ziu, Ciarmoli, Regonesi. All. Foschi 6.5
Feralpisalò (3-5-2) Rinaldi 6; Luciani 5.5, Pasini 5, Cabianca 5.5; Pietrelli 6.5 (16' st Vesentini 5.5), Hergheligiu 5.5, Zennaro 5.5 (31' st Cavuoti ng), Balestrero 6, Giudici 6; Di Molfetta 6.5 (25' st Maistrello 5), Pellegrini 5 (16' st Dubickas 5). A disp. Lovato, Liverani, Motti, Kashari, Verzeletti). All. Diana 5.5
Arbitro Manzo di Torre Annunziata 6
Note Ammoniti Auriletto, Zennaro, Riviera, Hergheligiu, Delcarro e Foschi (allenatore Renate). Angoli 0-7. Recupero pt 2; st 5'

GIRONE A | BATTUTA LA FERALPISALÒ

Il Renate gode con Di Nolfo Colpo Clodiense


Francesco Di Nolfo, 26 anni, ha segnato un eurogol per il Renate

MEDA (g.fer.) L'eurogol dell'attaccante Francesco Di Nolfo che salta Pasini ed esplode un gran sinistro da una trentina di metri sotto la traversa, regala al Renate il secondo successo per 1-0 e un sabato da capolista. Successo pesantissimo per i brianzoli, decisivo l'ingresso di Di Nolfo, che centra un palo a 4' dalla fine. La Feralpisalò dell'ex Aimo Diana recrimina sul salvataggio a portiere battuto di Auriletto sull'ex Maistrello, dopo che Dubickas aveva divorato un gol calciando addosso al portiere Nobile. Nel primo tempo capitan Balestrero e Pietrelli ci provano invano, Riviera si rende pericoloso per il Renate. In avvio di ripresa Di Molfetta sinistro a giro fuori di centimetri, Pellegrini spreca calciando. Il Renate è cinico e spietato, massimo risultato col minimo sforzo e può sognare in grande.

UNION CLODIENSE-TRIESTINA 1-0
Marcatori pt 4' Biondi
Union Clodiense (4-3-3) Gasparini 6; Barsi 6 (45' st Lattanzio ng), Munaretto 6.5, Salvi 6.5, Sinn 6; Serena 6, Nelli 5, Manfredonia 6; Biondi 6.5 (24' st Gasperi ng), Sinani 6 (14' st Verde 6), Morello 5.5 (24' st Orfei ng). A disp. Agosti, Brzan, Scapin, Bonetto, Nessi, Ninag, Vitale, Manu. All. Andreucci 7
Triestina (4-2-3-1) Roos 6; Germano 5.5 (40' st Pavlev ng), Moretti 5.5 (21' st Jonsson 5), Rizzo 6, Vallocchia 5.5; Voca 5, Correia 5; Vicario 5.5 (14' st El Azrak 5.5), D'Urso 5.5, Attys 5 (40' st Thordarson ng); Krollis 5 (1' st Vertainen 5.5). A disp. Borriello, Diakite. All. Santoni 5
Arbitro Bozzetto di Bergamo 6
Note Espulso Nelli (8' pt) per intervento falloso su Correia. Ammoniti Vallocchia e D'Urso per gioco falloso; Munaretto e Voca per proteste. Angoli 10-0 per la Triestina. Recupero pt 3'; st 6'

Grande colpo dell'Union Clodiense che raccoglie i primi tre punti della sua storia in Serie C contro una nobile come la Triestina. È stato Biondi a sbloccare in avvio la partita, poi sono stati vani gli assalti degli ospiti, malgrado l'immediata superiorità numeria, dovuta all'espulsione di Nelli (8' del primo tempo). Solo corner per la Triestina: dieci a zero il contro finale. Ma tre, storici punti per l'Union.

GIRONE B
Lucchese-Gubbio 0-1, Perugia-Spal 3-0, Pontedera-Ternana 1-2, Campobasso-Legnago 2-0, Rimini-Entella 1-2, Sestri Levante-Pineto 0-0. **Ore 18** Milan Futuro-Carpi; **ore 20.45** Pescara-Torres. **Lunedì ore 20.45** Ascoli-Pianese, Vis Pesaro-Arezzo. **Classifica** Entella, Gubbio 6; Perugia 4; Campobasso, Torres, Pontedera, Pescara, Arezzo, Entella, Ternana 3; Pineto 2; Pianese, Carpi, Rimini, Lucchese, Ascoli, Sestri Levante 1; Legnago, Milan Futuro, Vis Pesaro 0; Spal (-3) -2

CAMPOBASSO-LEGNAGO 2-0
Marcatori st 23' Di Stefano, 50' Haveri
Campobasso (3-4-3) Guadagno 6; Bosisio 6, Calabrese 6.5, Celesia 6.5; Haveri 7, Prezioso 6.5, D'Angelo 6, Pierno 6 (22' st Morelli 6); Forte 5.5, Spalluto 6 (42' st Lombari ng), Di Nardo 5.5 (22' st Di Stefano 7). A disp. F. Forte, Scorza, Baldassin, Barbato, Pellitteri, Serra. All. Braglia 7
Legnago (3-5-2) Toniolo 6; Pelagatti 5.5, Ampollini 5.5, Zanandrea 4; Muteba 6 (24' st Palazzino 5.5), Viero 6 (33' st Franzolini ng), Casarotti 5.5, D'Amore 5.5, Travaglini 6; Rossi 5.5 (1' st Ruggeri 6), Sviderscoschi 5.5 (9' st Basso Ricci 5.5). A disp. Rigon, Bajari, Demirovic, Toma, Noce, Gazzola, Tonica, Maset. All. Gastaldello 5.5
Arbitro Picardi di Viareggio 6
Note 5.000 spettatori circa. Espulso Zanandrea (46' pt) per gioco violento. Ammoniti Casarotti, Franzolini per gioco falloso; Braglia, D'Amore per proteste. Angoli 4-1 per il Campobasso. Recupero tempo pt 3'; st 6'

CAMPOBASSO. (v.f.) Il Campobasso sfrutta l'uomo in più (rosso a Zanandrea) e batte il Legnago nella ripresa. Toniolo decisivo in avvio su Spalluto e Forte (3'). Dalla distanza Rossi solletica Guadagno (13'), poi è ancora Forte a sprecare sottomisura (24'). Primo tempo gestito dal Campobasso, la follia di Zanandrea (gomitata a Prezioso) lascia il Legnago in dieci per tutta la ripresa. Gastaldello perde pure Sviderscoschi per infortunio e il fortino crolla al 23', quando Di Stefano, all'esordio e al primo pallone toccato, batte Toniolo. Gli ospiti incassano, sfiorano il pari al 37' con Franzolini e s'arrendono in pieno recupero, sul contropiede concluso da Haveri.

RIMINI-VIRTUS ENTELLA 1-2
Marcatori pt 14' Ubaldi, 35' Castelli; st 4' Guiu Villanova
Rimini (4-3-3) Colombi 6.5; Cinquegrano 5.5 (25' st Longobardi 6), De Vitis 5.5 (10' st Gorelli 5.5), Lepri 6, Semeraro 6; Megelaitis 6, Fiorini 5.5 (10' st Garetto 6), Langella 6.5; Malagrida 5, Ubaldi 6.5 (25' st Parigi 5.5), Cioffi 6 (25' st Cernigoi 5.5). A disp. Vitali, Sammarini, Bellodi, Brisku, Falbo, Lombardi, Accursi, Dobrev. All. Buscè 6
Virtus Entella (3-5-2) Siaulys 6; Manzi 6, Tiritiello 6.5, Parodi 5.5 (10' st Ndrecka 6); Bariti 6.5, Franzoni 6, Lipani 6, Corbari 6, Di Mario 6.5 (31' st Siatounis ng); Guiu Villanova 7 (44' st Santini ng), Castelli 6.5 (44' st Thioune ng). A disp. Del Sante, Paroni, Zappella, Marconi, Portanova, Ghio, Costa, Piredda, Casarotto. All. Gallo 6.5
Arbitro Ramondino di Palermo 6
Note 2.503 spettatori (1.780 abbonati). Ammoniti Di Mario, Gorelli, Tiritiello, Langella, Garetto. Angoli 1-4. Recupero tempo pt 3'; st 6'

GIRONI B/C | IN GOL DI STEFANO E HAVERI

Campobasso al primo acuto Che bell'Entella!


Kevin Haveri, 22 anni

RIMINI. (gi.st.) L'Entella torna a vincere in trasferta. La squadra ligure s'impone in rimonta al "Romeo Neri" e resta in vetta a punteggio pieno assieme al Gubbio. È di marca romagnola l'avvio del match, sbloccato al quarto d'ora da Ubaldi, pronto a sfruttare l'assist di Langella. Gli uomini di Gallo reagiscono e al 35' trovano il pari con un colpo di testa di Castelli. In chiusura di primo tempo Colombi nega il raddoppio a Tiritiello, ma nulla può in avvio di ripresa sulla rasoiata di Guiu Terranova.

SESTRI LEVANTE-PINETO 0-0
Sestri Levante (3-5-2) Anacoura 6; Nenci 6, Pane 6, Montebugnoli 6; Podda 6, Clemenza 6 (28' st Rosetti 6), Brunet 6 (18' st Nunziantini 6), Conti 6, Furno 6; Durmush 6 (32' st De Felice 6), Parravicini 6.5 (32' st Pavanello 6). A disp. Sias, Fusco, Primasso , Oneto, Santovito, Calloni, Raggio Garibaldi, Raineri, Pittino, Sgambelluri. All. Scotto 6
Pineto (3-4-3) Tonti 6; Villa 6, De Santis 6, Dutu 6; Baggi 6, Amadio 6, Lombardi 6 (43' st Pellegrino), Borsoi 6; Del Sole 6 (23' st Chakir 6), Fabrizi 5.5 (23'st Gambale 6), Bruzzaniti 6. A disp. Marone, Barretta, Marafini, Schirone, Germinario, Marrancone, Ienco, Giovannini, Nebuloso. All. Cudini 6
Arbitro Dini di Città di Castello 6
Note 906 spettatori. Ammoniti Villa, Gambale, Anacoura. Espulso Cudini (46' st) per somma di ammonizioni. Angoli 4-5. Recupero pt 1'; st 5'

SESTRI LEVANTE (pa.ze.) Il ritorno al "Sivori" dopo un anno di esilio forzato non regala l'attesa prima vittoria al Sestri Levante, costretto al pari ed alla seconda gara senza gol. Tre occasioni non finalizzate da Parravini, la quarta col capitano Pane di testa fuori di centimetri. Pineto che recrimina sul palo di Bruzzaniti (38' pt) e sull'occasione divorata da Fabrizi (41' pt) solo davanti al portiere.

Girone C
Casertana-Juventus Next Gen 2-3, Cerignola-Messina 2-0, Taranto-Latina 1-1, Monopoli-Sorrento 0-1. **Ore 18** Potenza-Turris; **ore 20.45** Trapani-Picerno. **Lunedì ore 20.45** Cavese-Crotone, Altamura-Foggia, Avellino-Giugliano; **ore 21.15** Catania-Benevento. **Classifica** Cerignola 6: Picerno, Crotone, Monopoli, Benevento, Giugliano, Juventus Next Gen, 3; Sorrento 2; Latina, Trapani 1; Foggia, Messina, Potenza, Casertana, Catania 1; Cavese, Taranto, Altamura, Turris, Avellino 0

MONOPOLI-SORRENTO 0-1
Marcatori pt 23' Musso
Monopoli (3-5-2) Vitale 6; Miceli 5.5, Bizzotto 5, Cristallo 5.5; Viteritti 6 (28' st Yabre 6), Bulevardi 5.5 (18' st Bruschi 5.5), Battocchio 6, De Risio 6 (17' st Calvano 6), Pace 6.5; Grandolfo 5.5 (1' st Yeboah 6), Vazquez 6. A disp. Garofani, Sibilano, Angileri, Virgilio, De Vietro, Cellamare, De Palo. All. Colombo 6
Sorrento (4-3-3) Del Sorbo 6.5; Todisco 6, Fusco 6.5, Blondett 6.5, Panico 6; Cuccurullo 6, De Francesco 6, Cangianiello 6 (11' st Colangiuli 5.5); Bolsius 6 (34' st Riccardi ng), Musso 7 (34' st Russo ng), Guadagni 6 (11' st Palella 6; 39' st Di Somma ng). A disp. Harraser, Albertazzi, Carotenuto, Scala, Vitiello, Cadili, Lops. All. Barilari 6.5
Arbitro Sacchi di Macerata 6.5
Note 2.000 spettatori circa. Ammoniti De Risio, Cuccurullo, Bizzotto, Colangiuli per gioco falloso. Angoli 7-1. Recupero tempo pt 2'; st 5'

SERIE D

In Coppa Italia il Bra sorride solo ai rigori

Cinque anticipi hanno aperto il primo turno di Coppa Italia con le quaranta squadre vincenti il preliminare, le ottanotto aventi diritto: partite ad eliminazione diretta, in caso di parità al termine dei tempi regolamentari, si calciano subito i rigori per sancire la vincente che va ai trentaduesimi in programma mercoledì 6 novembre. Sedicesimi poi il 20 novembre, ottavi 4 dicembre, quarti 18 dicembre, semifinali 12 febbraio 2025 (andata), 26 febbraio (ritorno), finale 19 marzo (andata), 2 aprile (ritorno). L'Asti in vantaggio con Valenti, fallisce il rigore del 2-0 con Kerroumi, viene raggiunto nella ripresa da Aloia, mentre i rigori premiano il Bra di Fabio Nisticò.

G.F. (CREAZ)

IERI
Bra-Asti 6-5 dcr (1-1); San Marino-Castelfidardo 2-3; Cos Sarrabus-Sassari Latte Dolce 1-0; Poggibonsi-Sangiovannese 0-2; Livorno-Grosseto 3-0

OGGI
Ore 15 Albenga-Imperia, Gozzano-Oltrepò, Palazzolo-Ciliverghe, Varese-Varesina, Caravaggio-Brusaporto, Villa Valle-Chievo, Mestre-Chions, Campodarsego-Calvi Noale, Cittadella Vis Modena-Corticella, Forsempronese-Imolese, Roma City-Cynthialbalonga, Trastevere-Romana, Prato-Seravezza, Follonica Gavorrano-Sasso Marconi, Ghiviborgo-Tau Altopascio, San Donato Tavarnelle-Pistoiese, Montevarchi-Figline, Civitanovese-Chieti, Sambenedettese-Atletico Ascoli, L'Aquila-Notaresco, Termoli-Teramo, Ischia-Real Acerrana, Paternò-Igea Virtus; **ore 16** Chisola-Borgaro, Ligorna-Saluzzo, Vado-Sanremese, Arconatese-Club Milano, Sant'Angelo-Casatese, Este-Adriese, Lentigione-Crema, Trestina-Fulgens Foligno, Ostiamare-Ilvamaddalena, Cassino-Avezzano, Palmese-Gelbison, Sarnese-Paganese, Nocerina-Costa D'Amalfi, Akragas-Licata; **ore 16.30** Montecchio-Bassano, Fc Francavilla-Virtus Francavilla, Enna-Castrumfavara; **ore 17** Fanfulla-Piacenza, Portogruaro-Cjarlins Muzane, Flaminia-Guidonia, Scafatese-Flegrea Puteolana, Reggina-Vibonese, Siracusa-Ragusa; **ore 17.30** Desenzano-Vigasio, Fasano-Matera; **ore 18** Derthona-Novaromentin, Lavagnese-Fezzanese, Folgore Caratese-San Giuliano, Nardò-Fidelis Andria; **ore 18.30** Vigor Senigallia-Ancona, Martina-Gravina, Acireale-S.Agata; **ore 19** Treviso-Dolomiti Bellunesi, Casarano-Sambiase; **ore 20.30** Ravenna-Forlì

'VIALLI MAURO'

All'Alba dei Campioni è festa Lazio

È quello della Lazio il terzo nome sull'albo d'oro del torneo "Alba dei Campioni", evento organizzato dalla Fondazione Vialli Mauro e concluso ieri dopo quattro giorni di gare nei comuni di Alba, Cuneo, Mondovì e Bra. La finale, disputata allo stadio albese "Augusto Manzo" alla presenza di Massimo Mauro e del nipote di Gianluca, Riccardo Vialli, è stata decisa ai rigori (4-1), dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sullo 0-0.
Una grande manifestazione, cui hanno partecipato le Under 16 di nove club professionistici, organizzata con l'obiettivo di diffondere i valori dello sport tra i giovani e di promuovere una raccolta fondi a sostegno della ricerca, concretizzata attraverso l'accesso alle gare da parte del pubblico e le iniziative di sponsor e sostenitori: la cifra raccolta contribuirà, infatti, alle attività della Fondazione a sostegno dell'Istituto di Ricerca IRCCS di Candiolo, ultima delle quali l'acquisto di un innovativo macchinario di endoscopia finalizzato al progetto di diagnosi dei tumori pancreatici.


La Lazio Under 16 vince il torneo "Alba dei Campioni"

Dopo l'uscita di Alcaraz eliminato anche Djokovic, da Popyrin. Esce pure Musetti, fuori tutti i medagliati di Parigi. Invece Jannik cresce a ogni partita, demolito O'Connell

Il quarto anno
Jannik Sinner, 23 anni, per la quarta stagione consecutiva agli ottavi dell'Us Open, alla seconda settimana ANSA

Il miglior SINNER È il segno del comando



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

L'australiano arriva a dire in campo: «Non mi dà tempo di preparare i colpi». Il n. 1: «Sono contento e Il servizio mi ha dato più fiducia»

Daniele Azzolini

Sembra uno sberleffo. Popy-Popyrin! Tipo bislungo e bislacco, con una testina piccola piccola sulle spalle da granatiere, che in tempi di tennis mentale esibito come evoluzione della specie tennistica "sapiens sapiens" rispetto ai trogloditi di una volta, sembra quasi una contraddizione. Il fatto è che Alexei Popyrin, sopraffattore dell'ex re (e ultimo vincitore) di Corona Park Novak Djokovic sta a Botic van de Zandschulp, dissacratore della divinità di El Palmar, Carlos Alcaraz, come Giuseppe Baiocchi detto Peppe er Pantera a Michele "Ferribotte" Nicosia, maschere perfette di grandi attori (li ricordo per dovere, Vittorio Gassman e Tiberio Murgia) che niente vieta possano rivelarsi con il tempo gli stessi Alexei e Botic (ieri passato a fil di racchetta da Jack Draper), protagonisti anche loro di un "Audace colpo dei Soliti Ignoti" in salsa tennistica.

I due, intanto, hanno firmato un insolito break nel flusso continuo e irrinunciabile del nostro sport, contribuendo alla cacciata dei medagliati dal tabellone. Aiutati dall'originale contributo di Brandon Nakashima, da San Diego - americanissimo giapponese proprio come Alexei Popyrin da Sydney è un australianissimo russo - che si è preso la briga, lui numero 50 con un best ranking al 43, di battere per sfinimento il bronzo italiano Musetti, numero 18, applicando con intelligenza le regole storiche del tennis star and stripes, le stesse che enunciavo giorni fa per Michelsen e per i suoi lontani progenitori Tim Mayotte e Brian Gottfried: gioco su due, tre colpi, discese a rete d'ordinanza, servizio e dritto di prima scelta. Che Musetti avrebbe saputo bene come affrontare, e magari ribaltare a proprio favore, se non si fosse imbattuto nella ferrea volontà dell'americano di commettere pochissimi errori, esempio inaspettato di continuità mai dato prima. Si vede che a Brandon ha fatto bene la cura del coach "che non ha mai allenato italiani", Davide Sanguinetti da Viareggio, 38 chilometri dalla musettiana Carrara per 31 minuti di auto passando dalla A12 fino a imboccare la E80. Più di un derby, come si vede, concluso tra molti rimpianti, per un quarto set che Lorenzo ha condotto 4-0 con due break e ha dovuto cedere a Nakashima al tie break.

Jannik: «Carlos e Nole? Nel tennis basta un nulla, è imprevedibile»

Così, oro argento e bronzo sono già fuori dallo Slam, evento che non si verificava da venti anni, dai Giochi di Atene dove il portabandiera Federer, giovanissimo numero uno, si fece annichilire da Berdych. E primo anno dal 2002 senza un titolo Slam di Federer, Nadal o Djokovic. Mentre resta in piedi il "non olimpico" Sinner, che tanto avrebbe voluto esserci a Parigi, impedito da una tonsillite forse diplomatica (ma questo è un mio parere, motivato da tutto ciò che si è saputo dopo e dal fatto che i signori della Wada non aspettavano altro che JS si presentasse bel bello nella competizione olimpica), e che oggi, guarda i casi della vita, può approfittare delle altrui scombiccherate condizioni fisiche e mentali.

Tanto più un Sinner che si mostra di partita in partita sempre più vicino alla migliore edizione di se stesso, cosa estremamente promettente per la conclusione positiva dello Slam dei Laghi Scintillanti (Flushing Meadows, al centro di Corona Park), e in vista delle molte battaglie da vincere dal prossimo torneo di Pechino fino alle Atp Finals e alla Coppa Davis. Un Sinner che ora ha tutto il pubblico dalla sua, e così sarà fino a quando non incontrerà un altro americano. Di fatto, spariti Djokovic e Alcaraz, il pubblico si stringe al numero uno. Ammirando il tennis di slancio che produce, il rumore rotondo delle palline colpite come si deve, le risposte talmente angolate da far sussultare anche Serena Williams, bella e matronale e con parecchie dame di corte scelte fra le sue amiche, assisa sugli spalti riservati al locale vippaio.

«Sono stato solido, attento, in crescita, adesso occorre proseguire»

Applausi sinceri anche dall'avversario, Christopher O'Connell, per tre o quattro conclusioni confezionate da Sinner in pacchetto regalo, che il marinaio australiano (lasciò il tennis per un anno, lavorando al rimessaggio delle imbarcazioni nel porto di Sydney) non si aspettava e nemmeno è riuscito a farsene una ragione. «Non mi dà il tempo, non mi dà il tempo…», si lamentava Chris con il suo team, «non riesco a preparare i colpi come si deve».

La miglior partita di Sinner dal ritorno in campo. Migliore anche di quelle giocate e vinte di pura volontà a Cincinnati, terzo Masters 1000 della sua carriera. Condotto da cima in fondo in testa, a dettar gioco grazie a un servizio ritrovato e quanto mai aggressivo. Quindici ace e almeno un set e mezzo con percentuali impeccabili sulle prime di servizio, tanto da lasciare a O' Connell meno di una manciata di punti. Break colto sempre nei primi due giochi, a dettare una distanza impossibile da colmare per l'avversario. Ma poca voglia di infierire su Djokovic e Alcaraz, che non è davvero nel suo stile. «Torneo imprevedibile, come quasi tutti del resto. La realtà è che nel tennis siamo tutti molto più vicini di quanto non si possa pensare, basta un niente, un lieve calo mentale o fisico per mandare di traverso una partita. Le sorprese ci sono state e sempre ci saranno. Io guardo me stesso e sono contento di essere ancora in gara. Contro l'australiano ho giocato una partita solida, molto attenta, e sono davvero contento di come l'ho portata dalla mia parte sin dall'inizio di ogni set. Il servizio è migliorato e mi ha dato più fiducia. Ma ora occorre proseguire alzando il livello d'intensità nel gioco, perché i prossimi avversari saranno sempre più difficili. Mi fa piacere annotare che sono in crescita. Mi fa piacere sentire che il pubblico mi sostiene. Una giornata positiva, ci voleva». Siamo agli ottavi, ed è la quarta volta consecutiva che JS giunge alla seconda settimana del torneo. Tocca agli altri inseguirlo.

Gianluca Strocchi

Paolini prima italiana a raggiungere gli ottavi dei quattro Slam in un anno

Straordinaria Jasmine
La collezionista di record

Gioca meglio i punti che contano con Putintseva e sfiderà Muchova. Errani invece si arrende a Shnaider

In un sol colpo è diventata la giocatrice italiana con più vittorie in singolare negli Slam in una stagione e la prima in assoluto dell'Era Open a centrare almeno gli ottavi in tutti i quattro Major nello stesso anno. Jasmine Paolini fa collezione di record, stavolta due grazie all'affermazione in due set sulla kazaka Yulia Putintseva (ripetendo la semifinale di Portorose 2021), che le ha aperto le porte della seconda settimana per la prima volta a New York. «Come ho fatto? Non lo so - dice la 28enne di Bagni di Lucca con il suo sorriso spontaneo e contagioso - Dall'inizio di quest'anno ho cominciato a essere continua, a credere di più in me stessa e a capire che potevo giocare meglio, anche negli Slam. Dove fino a questa stagione non ero mai riuscita a superare due turni di fila… Diciamo che le cose sono proprio cambiate!».

Non ha disputato la sua miglior partita la tennista allenata da Renzo Furlan, ma contro la 29enne nata a Mosca (n. 32 Wta) è riuscita a essere estremamente concreta quando il punto contava, segno di una sempre maggior convinzione nei propri mezzi. Per lei un ace e un doppio fallo, il 67% di prime in campo con cui ha portato a casa il 67% dei punti oltre a un 59% di punti vinti anche con la seconda di servizio. La toscana ha cancellato 7 delle 9 palle-break concesse e ne ha sfruttate 4 su 6. A referto 22 vincenti a fronte di 23 errori gratuiti, mentre è di 16 contro 33 il bilancio della giocatrice seguita come coach dal piemontese Matteo Donati, ex promessa del nostro tennis fermato da troppi infortuni. Numeri che spiegano il 18° successo Slam del 2024, uno in più del precedente primato ottenuto nel 2012 da Sara Errani, con cui ha condiviso a Parigi il primo oro olimpico nella storia del tennis italiano.

Al momento hanno fatto meglio nei Major quest'anno solo Sinner e Alcaraz, a quota 19, anche se lo spagnolo non potrà incrementare il bottino. «Sono riuscita ad essere solida e giocare il mio tennis. Lei si difende benissimo e mi sono detta che dovevo restare tranquilla e provare a giocare sempre un colpo in più. Mi sono goduta il momento: c'era un'atmosfera bellissima e ringrazio tutti voi che siete venuti a vedermi», ha commentato Jas, rivolgendosi al pubblico del Louis Armstrong Stadium, ormai una sorta di seconda casa avendoci vinto i suoi tre incontri newyorchesi. Paolini si giocherà un posto nei quarti con la talentuosissima ceca Karolina Muchova, semifinalista qui nel 2023 (anno in cui è stata top ten) prima di un lungo stop che l'ha fatta scendere al n.52 del ranking. La 28enne di Olomuc si è aggiudicata tutte e tre le sfide con l'azzurra, la più recente al 3° turno di Melbourne 1 nel 2021.

Sara Errani, invece, non è riuscita ad arrestare la corsa della lanciatissima ventenne Diana Schnaider, che quest'anno ha vinto già tre tornei (su altrettante superfici diverse) spingendosi al 18° posto mondiale. Dopo le sofferte affermazioni su Bucsa e Dolehide (e le fatiche dei doppi), la 37enne romagnola ha lottato con il consueto cuore, riuscendo anche a strappare il servizio alla russa di 17 anni più giovane che non aveva ancora subito break nel torneo. Sarebbe servita però più energia per tenere testa alle potenti accelerazioni della mancina di Zigulevsk con la sua bandana colorata, a tratti ingiocabile nonostante una vistosa fasciatura alla spalla destra e un'altra al ginocchio sinistro. Con il 31° vincente della sua partita (21 dei quali con il diritto) Shnaider ha firmato la vittoria n. 33 del 2024 a fronte di 15 sconfitte, vendicando il ko nella finale del doppio ai Giochi e proiettandosi alla sfida con la beniamina di casa Jessica Pegula.

RISULTATI

3° TURNO MASCHILE Sinner (Ita) b. O'Connell (Aus) 6-1 6-4 6-2, Draper (Gbr) b. Van de Zandschulp (Ola) 6-3 6-4 6-2, Machac (Cze) b. Goffin (Bel) 6-3 6-1 6-2. **3° TURNO FEMMINILE:** Paolini (Ita) b. Putintseva (Kaz) 6-3 6-4, Shnaider (Rus) b. Errani (Ita) 6-2 6-2, Muchova (Cze) b. Potapova (Rus) 6-4 6-2, Pegula (Usa) b Bouzas Maneiro (Spa) 6-3 6-3. **OGGI** Ottavi Arthur Ashe Stadium ore 18: Rublev c. Dimitrov, Navarro c. Gauff, dall'1 di notte Tiafoe c. Popyrin; Louis Armstrong Stadium ore 19 Ruud c. Fritz, non prima delle 22.30 Zverev c. Nakashima. TV Diretta Sky Sport (6 canali), SuperTennis e SuperTennix.



Jasmine Paolini, 28 anni, prima volta negli ottavi a Flushing Meadows. È anche l'italiana che ha vinto più partite in un anno negli Slam ANSA



La Ferrari SF-24 di Charles Leclerc sfreccia davanti a un muro di tifosi durante le qualifiche in una Monza presa d'assalto e dove i distacchi sono stati ridottissimi: sei macchine in poco più di un decimo. Sotto, il monegasco esalta i fan con Carlos Sainz

Qualifiche tiratissime a Monza: Leclerc 4° e Sainz 5° caricano però il popolo rosso

Ferrari ci crede, da dietro

Charles: «Vincere? Se parto bene e tengo le McLaren in zona Drs...» Vasseur: «Abbiamo scelto un basso carico, giocherà a nostro favore»

Giorgio Pasini
TORINO

Sei macchine in poco più di un decimo, ma i ferraristi sono sulle ultime tre. I compagni di oggi si separano molto crudamente anche per gli appena 6 millesimi che tengono Charles Leclerc in seconda fila e costringono Carlos Sainz in terza, dove al suo fianco avrà Lewis Hamilton, rosso dal prossimo anno ma ora anche con sé stesso. Dopo aver ottenuto i migliori tempi nelle libere è mancato sul più bello delle qualifiche, autoflagellandosi davanti ai microfoni. «Avrei potuto concludere quantomeno in prima fila, ma posso prendermela solo con me stesso. Le qualifiche sono il mio punto debole ormai da un po' e non riesco a capire perché. La macchina c'è e il passo pure, ora non mi resta che prendermi a calci da solo e reagire» le dure parole del totem della Formula 1, che sognava l'ottava pole a Monza e che vede sfumare, salvo miracoli, il sesto successo davanti al popolo che sarà suo.

Continua invece a voler rivivere la magia del 2919 Leclerc e la Ferrari di oggi in generale, compreso Sainz che s'era messo in testa la pole-bis per festeggiare oggi con un gran colpo il trentesimo compleanno, ma che dopo un primo settore record s'è perso. «Forse perché sono calate le temperature». La SF-24 riveduta e corretta nel fondo che ha ridotto drasticamente il bouncing e con ali specifiche per Monza non è al livello di una McLaren ormai dominante, specie con un Lando Norris che pare davvero sbloccato (l'ultimo scoglio è la partenza di oggi), ma gli uomini rossi (a Monza quest'anno più neri-carbonio) contano proprio sul buono spunto al via con una prima curva molto lontana e su un assetto più scarico che favorirà il gioco del Drs per piazzare il colpaccio dell'anno.

«Ho patito il sottosterzo che abbiamo avuto fin dalle prime prove e che non siamo riusciti a sistemare, ma voglio guardare avanti. Dietro ci sono molti piloti molto veloci (compreso Max Verstappen solo settimo, ndr) che mi sarei aspettato di trovare davanti a noi» afferma Leclerc, disegnando una gara d'attacco.

Hamilton solo 6°: «Qualifiche il mio punto debole, mi prenderei a calci»

«Avremo tutti un passo molto simile e spero di vincere. Servirà una buona partenza e poi cercare di rimanere nel Drs delle McLaren, che ci aspettiamo molto forte, per sorpassarle. Poi sarà una gara di gestione degli pneumatici, quello che farà la differenza insieme all'avere la spinta dei tifosi e del nuovo pacchetto».

Non parla della Mercedes, che nel giorno dell'annuncio della scelta di Kimi Antonelli per sostituire Hamilton, lancia George Russell. L'inglese, che ha perso la prima sessione di prove per lasciare il sedile al bolognese e un pezzo della seconda perché i meccanici hanno dovuto contro il tempo per ricostruire la W15 da lui picchiata alla Parabolica, brucia Leclerc di 21 millesimi e per appena 4 non si issa in prima fila. Eppure in Ferrari sono convinti di avere un passo gara migliore delle Frecce d'Argento, con Fred Vasseur che sottolinea sì i millesimi, ma quelli che potevano portare Charles al fianco di Norris: 25.

«Abbiamo pagato a caro prezzo dei distacchi ridottissimi ed è un peccato essere quarto e quinto ma ritrovarsi a soli due centesimi dalla prima fila - ammette il team principal -. La cosa positiva è che siamo così ravvicinati che penso che in gara tutto sia ancora possibile. Abbiamo optato per un carico aerodinamico particolarmente basso, il che potrebbe giocare a nostro favore in gara, anche se questo probabilmente ha reso la macchina più difficile da guidare in qualifica». La conferma che nel box rosso contano di non rimanere invischiati nel classico trenino di Drs. E di sfruttarlo grazie a più velocità di della McLaren nei punti chiave: 4 km alla Prima Variante, 6 alla Roggia, 5 alla Parabolica che lancia sul lungo rettilineo e quindi verso la prima staccata.

La chiave sarà la gestione delle gomme. Più che per sfruttare un undercut come in Olanda (qui rimanderebbe in pista Leclerc e Sainz nel traffico), per un affondo nel finale dei due stint previsti con una sola sosta, anche se il nuovo asfalto apre a uno scenario a due pit-stop. «Negli ultimi due gran premi abbiamo avuto una buona gestione del degrado, forse anche meglio dei nostri principali rivali, e in gara la prestazione è sempre stata migliore che in qualifica» afferma Vasseur alimentando la speranza del popolo rosso. «Ciò di cui possiamo essere sicuri è che ci sarà una lotta molto serrata e che i nostri tifosi saranno lì a supportarci dal primo all'ultimo giro». Basterà?

MCLAREN SHOW

Norris in pole. E Verstappen ora si arrende

(g.p.) Uno-due McLaren in qualifica come in Ungheria, con Lando Norris decisamente più veloce di Oscar Piastri per la sua quarta pole stagionale, seconda consecutiva. «Altra pole, è fantastico. Il team ha fatto un lavoro fantastico. Il mio giro non è stato grandioso, ma è stato sufficiente» dice l'inglese che non vuole finisca come all'Hungaroring (perse due posizioni al via e dovette inchinarsi agli ordini di scuderia a favore del compagno di squadra, anche perché se la McLaeren può quasi prendere la Red Bull nel Mondiale costruttori (-30), lui può riaprire dekl tutto quello piloti (-70 da Max Verstappen, solo 7º9. «Ripetere il risultato delle qualifiche in gara sarebbe perfetto. Nons arà semplice. Ci saranno tanti interrogativi: gomme, caldo, asfalto...». La certezza è che la Red Bull ha davvero perso la strada. «19"6 con gomma usata, 20"0 con gomma nuova, non riusciamo a capire» scuote la testa il team principal Christian Horner. «Mai successa una cosa del genere, non potevo attaccare in nessuna curva» gli fa eco Verstappen, che manda i suoi messaggi. «Non avere un'ala apposta per Monza non ha aiutato. Se posso essere ancora in lotta per la vittoria? In una gara normale no. Partiamo dal fondo del gruppo dei top team e il nostro passo gara non era così entusiasmante. Cercherò di fare più punti possibili, di più non posso fare». Neppure lui. Forse il Mondiale s'è deciso ieri.



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

È ufficiale: Antonelli sostituirà Hamilton in Mercedes

«Voglio essere Kimi E vincere... presto»

Giorgio Pasini
TORINO

«Kimi Antonelli in Formula 1... Sì, impressiona sentirlo e ancora adesso non sembra vero, però sono contentissimo. Mi sento un diciottenne molto speciale e fortunato. La cosa bella è che ho avuto il mio primo contratto in F1 prima di avere la patente per la macchina. Ringrazio Mercedes e tutte le persone che lo hanno reso possibile. Non vedo l'ora di iniziare».

Otto mesi dopo l'annuncio del passaggio di Lewis Hamilton alla Ferrari dal prossimo anno arriva quello della scelta del diciottenne bolognese come suo erede, e come corollario (ma per noi i fattori s'invertono), il ritorno di un pilota italiano in griglia quattro anni dopo l'apparizione di Antonio Giovinazzi, a 14 dall'addio di Jarno Trulli, l'ultimo ad avere un posto stabile e un peso nel Circus. Un annuncio ormai scontato, rinviato di qualche ora dopo il gran botto nelle prime prove libere, il debutto ufficiale di Kimi in F1. Un incidente che non ha cambiato i piani, ma è servito per fare prendere al predestinato (ha vinto tutto, ma proprio tutto, fin dai kart) le misure di quello che l'aspetta. Anche se ha fretta, Antonelli. E la cosa piace a Toto Wolff, il co-proprietario e team principal della Mercedes che è riuscito a costruire, insieme a Geroge Russell, una coppia di piloti della sua cantera.

«Ho preso la mia decisione cinque minuti dopo che aver saputo da Lewis che sarebbe passato in Ferrari - racconta il manager austriaco senza nascondere la trattativa con Verstappen -. Ovviamente ci sono state sul tavolo altre opzioni, soprattutto abbiamo anche tenuto in considerazione l'opzione Max visto cosa è successo alla Red Bull, ma istintivamente questi due ragazzi sono la line-up che ho sempre pensato». Allo stesso modo il Piano Max non è accantonato. «Non avremmo optato su George e Kimi se non fossimo convinti al 100% che siano la scelta migliore. Ora ci concentreremo sulla fine di questa stagione e sulla prossima, poi quando parleremo di 2026 lo faremo molto apertamente».



Kimi Antonelli in tuta Mercedes con il team principal Toto Wolff e il neo compagno George Russell

«In F1 prima di avere la patente... Sì, mi sento speciale e fortunato. Sogno di portare il titolo in Italia»

Wolff: «L'ho scelto 5 minuti dopo aver saputo che Lewis andava in Ferrari»

Insomma, Antonelli dovrà gestire un'enorme pressione. Venerdì ha fatto solo le prove... «Non è stato di certo l'inizio ideale, ma ho imparato la lezione: non posso andare in pista cercando immediatamente il limite» ammette il bolognese raccontando: «La prima mezz'ora dopo l'incidente sono stati davvero difficili, ma poi ho dovuto resettare tutto perché dovevo subito tornare in pista per le qualifiche F2 e questo mi ha aiutato a voltare pagina». E pensare al 2025. Ha scelto il 12, numero col quale dovrà meritarsiil posto in un confronto con un compagno ormai esperto. E che anche ieri ha battuto Hamilton. Il totem dal quale intanto bisogna affrancarsi.

«Io il suo erede? Credo che rimpiazzare Lewis non sia possibile perché lui è una figura talmente grande nello sport. Io voglio essere visto come il nuovo Kimi Antonelli, un nuovo pilota italiano che correrà per Mercedes nel 2025. Ovviamente le aspettative dei tifosi saranno alte. Io cercherò di fare del mio meglio e ottenere il miglior risultato possibile per me è per il team e cercare di riportare l'Italia in alto». E in fretta, ad ascoltarlo. «Non sarà facile, ma è l'obiettivo è vincere il primo gran premio già il prossimo anno. E il sogno ancora più grande sarà diventare campione del mondo». Ci sono riusciti solo due italiani: Nino Farina nel 1950 e Alberto Ascari nel 1952 e 1953.

GRIGLIA DI PARTENZA

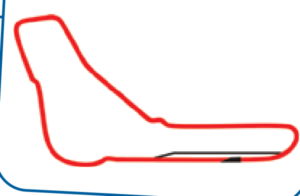
Pos.	Pilota	Nazione	Team	Tempo	Fila
1	4 NORRIS	Gran Bretagna	MCLAREN	1'19"327	1ª FILA
2	81 PIASTRI	Australia	MCLAREN	1'19"436	1ª FILA
3	63 RUSSELL	Gran Bretagna	MERCEDES	1'19"440	2ª FILA
4	16 LECLERC	Principato di Monaco	FERRARI	1'19"461	2ª FILA
5	55 SAINZ	Spagna	FERRARI	1'19"467	3ª FILA
6	44 HAMILTON	Gran Bretagna	MERCEDES	1'19"513	3ª FILA
7	1 VERSTAPPEN	Olanda	RED BULL	1'20"022	4ª FILA
8	11 PEREZ	Messico	RED BULL	1'20"062	4ª FILA
9	23 ALBON	Thailandia	WILLIAMS	1'20"299	5ª FILA
10	27 HULKENBERG	Germania	HAAS	1'20"339	5ª FILA
11	14 ALONSO	Spagna	ASTON MARTIN	1'20"421	6ª FILA
12	3 RICCIARDO	Australia	RACING BULLS	1'20"479	6ª FILA
13	20 MAGNUSSEN	Danimarca	HAAS	1'20"698	7ª FILA
14	10 GASLY	Francia	ALPINE	1'20"738	7ª FILA
15	31 OCON	Francia	ALPINE	1'20"765	8ª FILA
16	22 TSUNODA	Giappone	RACING BULLS	1'20"945	8ª FILA
17	18 STROLL	Canada	ASTON MARTIN	1'21"013	9ª FILA
18	43 COLAPINTO	Argentina	WILLIAMS	1'21"061	9ª FILA
19	77 BOTTAS	Finlandia	SAUBER	1'21"101	10ª FILA
20	24 ZHOU	Cina	SAUBER	1'21"445	10ª FILA

MONZA

Partenza **ore 15**

Diretta SKY SPORT F1 in streaming su Now e in chiaro su TV8

53 GIRI
11 CURVE



Lunghezza giro **5.793 metri**
Totale km **306.72**
Vincitore 2023 **Verstappen (Ola)**

LE CLASSIFICHE

PILOTI
1. Verstappen (Ola, Red Bull) 295; 2. Norris (Gbr, McLaren) 225; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) 192; 4. Piastri (Aus, McLaren) 179; 5. Sainz (Spa, Ferrari) 172; 6. Hamilton (Gbr, Mercedes) 154; 7. Perez (Mex, Red Bull) 139; 8. Russell (Gbr, Mercedes) 122; 9. Alonso (Spa, Aston Martin) 50; 10. Stroll (Can, Aston Martin) 24; 11. Hulkenberg (Ger, Haas) 22

COSTRUTTORI
1. Red Bull 434; 2. McLaren 404; 3. Ferrari 370; 4. Mercedes 276; 5. Aston Martin 74; 6. Racing Bulls 34; 7. Haas 27; 8. Alpine 13; 9. Williams 4



La top 3 delle qualifiche

Marc Marquez, 31 anni, taglia il traguardo di Aragon vincendo la sua prima Sprint sulla Ducati GP23 del team Gresini ed esulta davanti ai tifosi spagnoli. Una gioia che non provava da 1.042 giorni, ovvero dall'ultimo successo nel secondo GP di Misano del 2021
MOTOGP.COM



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Lo spagnolo domina le qualifiche conquistando una pole mostruosa e domina la gara breve. Ma il vero obiettivo è interrompere oggi un digiuno che dura da 1.043 giorni

Marc Marquez, felicità

Mirco Melloni

«Qui mi sono sentito a mio agio subito anche se le condizioni erano estreme. La pioggia ha lasciato anche sabbia e si scivolava molto»

Millequarantatré e ottantasei. Sono i due numeri nella mente di Marc Marquez, ancora di più dopo una giornata di dominio d'altri tempi, con una pole position ottenuta con distacchi da tappone alpino e una Sprint conquistata senza la minima esitazione. Il primo successo da ducatista di Marquez rimarrà però soltanto parzialmente negli annali, e il primo a saperlo è proprio l'otto volte iridato, che ha subito commentato: «Bello, ma è soltanto una Sprint». L'obiettivo è puntato sul bersaglio grosso, la gara odierna, che può consentire al catalano di salire a 86 vittorie nel Mondiale, interrompendo un digiuno di 1043 giorni. Troppo per un campione di razza come Marc.

La Sprint è andata secondo i piani, con una partenza regolare dal lato pulito della pista (privilegio per chi ha ottenuto la pole) e un'inesorabile fuga, eludendo ogni tentativo di Jorge Martin e Pedro Acosta, che l'hanno accompagnato sul podio in una festa interamente spagnola. Per tutto il weekend, Marquez ha mostrato un feeling diverso rispetto ai rivali, tutti, chi più chi meno, in difficoltà su un asfalto infido e reso ulteriormente insidioso dalla pioggia di venerdì sera. Un asfalto sul quale soltanto Marc sembrava avere confidenza all'anteriore. Anche per questo, prima di lanciarsi in velleità di rimonta, il catalano ha preferito mantenere i piedi per terra, aspettando conferme anche in situazioni più ostiche: «Preferirei essere come Bagnaia, che vive un weekend in cui fa fatica a fronte di dieci in cui va forte. Vorrei tanto poter dire 'sì, arriviamo per il titolo', ma so che non è così. Però si deve cominciare da un weekend positivo: qui mi sono sentito a mio agio subito, anche se le condizioni

Marc insegue la vittoria numero 86 l'ultimo trionfo a Misano nel 2021

erano estreme. Venerdì l'asfalto sembrava molto buono, ma poi la pioggia ha lasciato anche sabbia, quindi si scivolava tantissimo».

Una combinazione di fattori, quindi, tra una pista che Marc ama (ed è ricambiato, con una curva intitolata a lui) e che gira nel senso antiorario, quello preferito. E una GP23 che non sarà stata - nei primi 11 appuntamenti stagionali - paragonabile alla versione evoluta GP24, ma è pur sempre la seconda forza tecnica della classe regina. Ieri la Ducati dello scorso anno ha ottenuto il primo successo del 2024, in attesa di ripetersi oggi nel GP vero e proprio. «Ma mi aspetto che Martin e Bagnaia tornino a lottare davanti» ha ammesso Marc.

Accanto al pubblico spagnolo in visibilio, il successo di Marc ha generato ammirazione anche tra i colleghi. In primis quel Pedro Acosta che non aveva avuto remore nel duellare con il connazionale più esperto fin dal debutto, in Qatar, lanciandogli il guanto di sfida: «Se Valentino Rossi ha avuto Marc, Marc avrà me». Ieri Pedrito, terzo al traguardo dopo essere passato per la tagliola della Q1 (superata per

GRIGLIA MOTOGP

Pos.	Pilota	Nazione	Team	Tempo	Fila
1	93 M. MARQUEZ	SPAGNA	Ducati Gresini	1'46"766	1ª FILA
2	31 ACOSTA	SPAGNA	Ktm Tech3	1'47"606	1ª FILA
3	1 BAGNAIA	ITALIA	Ducati Lenovo	1'47"608	1ª FILA
4	89 MARTIN	SPAGNA	Ducati Pramac	1'47"642	2ª FILA
5	73 A. MARQUEZ	SPAGNA	Ducati Gresini	1'47"807	2ª FILA
6	21 MORBIDELLI	ITALIA	Ducati Pramac	1'48"114	2ª FILA
7	33 BINDER	SUD AFRICA	Ktm Red Bull	1'48"492	3ª FILA
8	88 OLIVEIRA	PORTOGALLO	Aprilia Trackhouse	1'48"550	3ª FILA
9	25 R. FERNANDEZ	SPAGNA	Aprilia Trackhouse	1'48"923	3ª FILA
10	5 ZARCO	FRANCIA	Honda Lcr	1'49"080	4ª FILA
11	41 A. ESPARGARO	SPAGNA	Aprilia	1'49"707	4ª FILA
12	12 VIÑALES	SPAGNA	Aprilia Racing	1'50"526	4ª FILA
13	72 BEZZECCHI	ITALIA	Ducati VR46	1'48"086	5ª FILA
14	23 BASTIANINI	ITALIA	Ducati Lenovo	1'48"542	5ª FILA
15	43 MILLER	AUSTRALIA	Ktm Red Bull	1'48"649	5ª FILA
16	49 DI GIANNANTONIO	ITALIA	Ducati	1'48"687	6ª FILA
17	20 QUARTARARO	FRANCIA	Yamaha Monster	1'48"775	6ª FILA
18	30 NAKAGAMI	GIAPPONE	Honda Lcr	1'49"081	6ª FILA
19	37 FERNANDEZ	SPAGNA	Ktm Tech3	1'49"238	7ª FILA
20	10 MARINI	ITALIA	Honda Repsol	1'49"802	7ª FILA
21	42 RINS	SPAGNA	Yamaha Monster	1'49"8722	7ª FILA
22	36 MIR	SPAGNA	Honda Repsol	1'50"120	8ª FILA

LE ALTRE GRIGLIE

Il via alle 14 su Sky Differita TV8 alle 18

MOTO2: 1. Jake Dixon (Gbr, Kalex) 1'51"636; 2. Moreira (Bra, Kalex) a 0"134; 3. Canet (Spa, Kalex) a 0"148; 4. Oncu (Tur, Kalex) a 0"287; 5. Arbolino (Kalex) a 0"302; 6. Arenas (Spa, Kalex) a 0"329; 7. Lopez (Spa, Boscoscuro) a 0"332; 8. Roberts (Usa, Kalex) a 0"408; 9. Vietti (Kalex) a 0"475; 10. Gonzalez (Spa, Kalex) a 0"505.
MOTO3: 1. David Alonso (Col, CFMoto) 1'58"059; 2. Rueda (Spa, Ktm) a 0"433; 3. Muñoz (Spa, Ktm) a 1"005; 4. Piqueras (Spa, Honda) a 1"031; 5. Kelso (Aus, Ktm) a 1"040; 6. Lunetta (Honda) a 1"249; 7. Holgado (Spa, Ktm) a 1"355; 8. Bertelle (Honda) a 1"404; 9. Veijer (Ola, Husqvarna) a 1"658; 10. Ortola (Spa, Ktm) a 1"696; 11. Nepa (Ktm) a 1"994; 16. Farioli (Honda) a 2"531.
COSÌ IN TV: ore 9.35 warm up MotoGP; ore 11 gara Moto3; ore 12.15 gara Moto2; ore 14 gara MotoGP (TV8 ore 18). Dirette Sky Sport MotoGP e Now.



n Sprint

otto millesimi su Marco Bezzecchi), non ha lesinato i complimenti al vincitore: «Marc ha dimostrato di avere attributi molto grandi, e non mi riferisco soltanto a quello che ha fatto qui - ha detto il ventenne della GASGAS - ma penso a tutto ciò che ha passato».

Da quell'incidente di Jerez nel 2020, il tempo per Marquez si era fermato, e se è vero che poi nel 2021 erano arrivati tre successi, va altresì ricordato che erano stati comunque meno frequenti rispetto alle (quattro) operazioni al braccio destro. Per rinascere, Marc ha accettato di cambiare tutto, arrivando persino a interrompere in anticipo il contratto con la Honda, scindendo un legame che sembrava infinito. La scommessa con la Ducati ha riportato Marquez nelle posizioni più nobili e ieri una prima barriera è stata abbattuta. Oggi, 149 settimane dopo quel successo a Misano, può cadere un ulteriore muro, aprendo la strada verso le Colonne d'Ercole del nono titolo, da inseguire nel team ufficiale Ducati.

«Mi aspetto però che Bagnaia e Martin tornino a lottare davanti»

È anche polemica per la pista sporca alla partenza

Pecco fuori gioco Colpa delle gomme

Mirco Melloni

Pecco Bagnaia rientra nel box dopo il nono posto nella Sprint di Aragon, fulmina con lo sguardo il tecnico della Michelin, e il gesto con la mano in questo caso non è in segno di vittoria. «È la seconda volta nel weekend...». Ai media il campione del Mondo non lo dice apertamente («Il tecnico della Michelin? Lo stavo salutando...»), ma è fin troppo evidente a cosa si riferiva parlando di fattori esterni capaci di rovinare la sua performance.

Il feeling tra Pecco e le gare del sabato non è del tutto sbocciato in questo 2024, che lo vede nuovamente inseguitore di Jorge Martin per tre lunghezze: errori (Portimao e soprattutto Barcellona e Silverstone), interventi in tackle subiti (Jerez), problemi tecnici non precisati (Le Mans), fino ad Aragon, dove il ducatista non si fa mancare nulla. Al via, lo scatto sul lato sporco della pista, in virtù del terzo e ultimo crono della prima fila, è pericolosamente in diagonale, con una sbandata che soltanto per la prontezza di Alex Marquez (che seguiva) non si trasforma in un pericoloso contatto. «È la prima cosa che avevo segnalato venerdì in Safety Commission, forse avranno anche pulito la griglia di partenza, ma poi è venuta la pioggia, e andava pulita nuovamente, io ho staccato la frizione più dolcemente ma non è stato sufficiente» dice Pecco, proprio mentre sul rettilineo i mezzi tornano al lavoro per quell'opera di pulizia chiesta a gran voce anche da Aleix Espargaro: «La griglia era sporca, ci siamo lamentati con la Dorna» tuona il catalano, finito a terra alla prima curva, simbolo della giornataccia degli ufficiali Aprilia, rischiando anche di trascinare con sé Fabio Di Giannantonio.



Pecco Bagnaia nelle retrovie fatica a tenere dietro la Yamaha di Fabio Quartararo MOTOGP.COM

Rientra ai box fulminando con lo sguardo e con un gesto il tecnico Michelin. «Lo stavo salutando»

I problemi veri per Bagnaia iniziano però poco dopo, con quei pneumatici che non nomina mai, sostituiti da quel «fattore fuori dal controllo mio e del lavoro del team» che si era già presentato venerdì mattina. «Ho avuto un feeling negativo all'anteriore, l'inserimento in curva era problematico, faticavo a farla girare, perdevo tantissimo». Tanto da vedere piloti "insospettabili" come Miguel Oliveira (preoccupato per la possibile uscita di Portimao dal calendario 2025) e il vecchio rivale Fabio Quartararo sfilarlo, dovendo battagliare con Marco Bezzecchi per l'ultimo punto disponibile: «Mi ha aiutato il nostro 'motorone'. I Mondiali si possono vincere anche per un punto...».

Oggi Bagnaia cerca il riscatto nella gara lunga, il suo pezzo forte, al contrario delle Sprint in cui, al di là delle circostanze, studia gli ultimi dettagli per la domenica. «Posso pensare di giocarmela con Martin, mentre Marquez guadagna troppo in alcune curve. Piega 5 gradi in più senza perdere l'anteriore».

Martin, ritrovata la leadership per tre punti, è altrettanto consapevole che nel GP la lotta con il rivale per il titolo sia molto più alla portata di quella per la vittoria. «Nella Sprint non ho mai creduto che il successo fosse possibile - ammette il madrileno - e anche nel GP Marc è il favorito. Poi mi aspetto Bagnaia, lui sa sempre trovare una soluzione per la domenica». Martinator non vince dalla Sprint del Sachsenring, e di domenica non trionfa dalla Francia, è meno esplosivo eppure guida il Mondiale: «Dopo la sosta sono sempre arrivato secondo, sono più maturo» dice, dopo aver superato anche la caduta all'inizio della Q2. Una nuova solidità che lo fa ragionare ad ampio raggio («Non mi ero nemmeno accorto di essere tornato leader del campionato, non è il momento di festeggiare») ed è l'arma con cui Martin vuole contrastare Bagnaia anche oggi, nella gara preferita del torinese.

ACOSTA TORNA SUL PODIO: TERZO

1.	Marc Marquez	(Spa, Ducati)	55,847 km in 19'50"034 (media 168.9 km/h)
2.	Jorge Martin	(Spa, Ducati)	a 2"961
3.	Pedro Acosta	(Spa, Ktm)	a 6"694
4.	Alex Marquez	(Spa, Ducati)	a 9"950
5.	Miguel Oliveira	(Por, Aprilia)	a 11"749
6.	Brad Binder	(Saf, Ktm)	a 14"144
7.	Enea Bastianini	(Ducati)	a 14"291
8.	Fabio Quartararo	(Spa, Yamaha)	a 18"836
9.	Bagnaia	(Ducati)	a 20"298
10.	Marco Bezzecchi	(Ducati)	a 20"448
11.	Raul Fernandez	(Spa, Aprilia)	a 20"678
12.	Augusto Fernandez	(Spa, Ktm)	a 21"429
13.	Jack Miller	(Aus, Ktm)	a 22"110
14.	Takaaki Nakagami	(Giap, Honda)	a 22"440
15.	Fabio Di Giannantonio	(Ducati)	a 23"468
16.	Luca Marini	(Honda)	a 26"822
17.	Alex Rins	(Spa, Yamaha)	a 26"910
18.	Joan Mir	(Spa, Honda)	a 31"147
19.	Maverick Viñales	(Spa, Aprilia)	a 37"642

RITIRATI: Aleix Espargaro (Spa, Aprilia) caduta (1° giro); Johann Zarco (Fra, Honda) caduta (1° giro); Franco Morbidelli (Ducati) caduta (5° giro)

CLASSIFICHE MONDIALI

PILOTI: 1. Martin (Spa, Ducati) **279**; 2. Bagnaia (Ducati) **276**; 3. Bastianini (Ducati) **217**; 4. M.Marquez (Spa, Ducati) **204**; 5. Viñales (Spa, Aprilia) **139**; 6. B.Binder (Saf, Ktm) **132**; 7. Acosta (Spa, Ktm) **132**; 8. A.Espargaro (Spa, Aprilia) **113**; 9. Di Giannantonio (Ducati) **104**; 10. A.Marquez (Spa, Ducati) **104**; 11. Morbidelli (Ducati) **73**; 12. Bezzecchi (Ducati) **73**; 13. Oliveira (Por, Aprilia) **60**; 14. Quartararo (Fra, Yamaha) **51**; 15. Miller (Aus, Ktm) **47**; 16. R.Fernandez (Spa, Aprilia) **46**; 17. A.Fernandez (Spa, Ktm) **16**; 18. Zarco (Fra, Honda) **14**; 19. Mir (Spa, Honda) **13**; 20. Nakagami (Giap, Honda) **13**; 21. Rins (Spa, Yamaha) **8**; 22. Pedrosa (Spa, Ktm) **7**; 23. P.Espargaro (Spa, Ktm) **6**; 24. Marini (Honda) **1**

COSTRUTTORI - 1. 1. Ducati 401; 2. Aprilia 213; 3. Ktm 201; 4. Yamaha 55; 5. Honda 28

WEC

Valentino alla '6 Ore' di Austin



Valentino Rossi corre con la Bmw nella LMGT3

(g.p.) «Austin è un tracciato fantastico, dove ho corso tante volte quando ero in MotoGP. L'ultima nel 2021. Con le moto è veramente grandiosa, ma lo è anche con la nostra M4 GT3». Dalle parole ai fatti: Valentino Rossi si esalta nelle prove libere della Lone Star Le Mans, la 6 Ore che si corre in Texas come sesto e terz'ultimo atto del Mondiale Endurance (Wec). La numero 46 è la migliore Bmw (11° crono) nella LMGT3 dominata dalle Corvette e il Dottore è il più veloce del suo equipaggio, ovvero di Ahmad Al Harthy e Maxime Martin, arrivando a un secondo da Charlie Eastwood. Terza la Ferrari di Davide Rigon, ma gli occhi sono puntati soprattutto sulle Hypercar 499P. Il BoP (Balance of Power) rivisto per Austin ha regalato qualche chilo alle Rosse, penalizzando sul peso e sulla potenza le Toyota. Insomma, c'è una chance, anche se le libere mettono in evidenza la Cadillac Alex Lynn. La 499P #50 di Antonio Fuoco, Miguel Molina e Nicklas Nielsen, vincitori della 24 Ore di Le Mans, è però seconda a 40 millesimi, con la #83 di Robert Kubica, Yifei Ye e Robert Shwartzman quarta. Settima la terza Ferrari condivisa da Alessandro Pier Guidi, James Calado e Antonio Giovinazzi. «Siamo fiduciosi di poter essere protagonisti di una buona gara» dice Fuoco, secondo nel Mondiale a 19 punti dalla Porsche di Lotterer, a sua volta rallentata da sistema che per regolamento cerca di equilibrare i valori in pista. Oggi alle 20 italiane il via della gara, con dirette su Eurosport 1, Sky Sport Arena e Now.

Carlotta Gilli, 23 anni e Francesco Bettella, 35 anni, in gara e con le medaglie
ANSA



Riccardo Signori

ITALIA, LAMPI D'AR

Gilli e Bettella si ripetono

La torinese aveva già conquistato a Parigi un oro e un bronzo, mentre l'ingegnere padovano si era messo al collo la medaglia di bronzo nei 100 dorso

Il nuoto fa risuonare ancora il tintinnio di medaglie e toglie l'Italia dall'imbarazzo di un giorno paralimpico di magra e di magre, soprattutto nel tiro con l'arco.

Lampi d'argento nella piscina de "La Defense", lampi di due indomabili: Carlotta WonderGilli (secondo autocitazione sui social) e Francesco Bettella, ingegnere indomito di 35 anni, non hanno tradito il forziere. Due argenti di luce splendente, anzi "Una luce nell'acqua" come dice l'autobiografia di Carlotta. Lei nei 400 stile libero, lui nei velocissimi 50 dorso (S1) dove il vincitore, il polacco Kamil Otowski, in età di altra generazione (24 anni) rappresenta le differenze di disabilità (la finale raggruppava S1, la peggiore, e S2) che non permettono sempre uguali condizioni di gara.

Fantastica la "Wonder" d'Italia, infilata nella scia d'acqua della favorita statunitense Olivia Chambers senza mollarla fino alla fine. E pronta ad evitare le insidie dell'ucraina Stetsenko, campionessa uscente. Tre giorni di gare e tre medaglie: oro, bronzo e argento. Il medagliere personale di Carlotta è completo e questo podio è la replica di quello di Tokyo 2021. Sta qui la soddisfazione. «Ho confermato la medaglia di tre anni fa, sono contenta». Ma non finisce così: oggi riposo, eppoi ancora due gare. «Ed è il bello del nuotare: tante gare, tanti stimoli, così mi diverto». Torinese di nascita, ragazza moderna, 23 anni ed una storia che fino ai 4 anni era quella di una bimba senza problemi. Racconta nei ricordi: «Praticamente sono nata in acqua». Poi la vista ha cominciato a mollarla per una retinopatia degenerativa che colpisce una persona su 10mila. E a 9 anni, dalla vista 10 su 10 dei 4 anni, è passata a 1 su 10. «Nonostante la malattia, non ho mai mollato e continuo ad inseguire i sogni». Molto attiva sui social, Ambassador per "Campioni ogni giorno" che ha l'obbiettivo di compiere 2.026.000 azioni concrete entro il 2026, anno di Olimpiadi e Paralimpiadi invernali Milano-Cortina. «Un impegno a dare il buon esempio». Magari portando la spesa a famiglie bisognose. E lei, come l'ingegner Bettella, segue una stella polare. «Arrendersi non è una opzione. Ci vogliono forza, tenacia e grinta». Stesse voglie e stessa filosofia dell'inaffondabile campione padovano del dorso, alla quarta Paralimpiade, arrivato a 15 anni di carriera. Doppietta di medaglie anche stavolta: bronzo nei 100, argento nei 50 come era capitato a Rio (argento e argento) e a Tokyo (bronzo e bronzo). Sei medaglie e ci racconta che «la paura è una reazione, il coraggio una decisione».

La giornata odierna promette altre soddisfazioni con Raimondi e Barlaam



Stefano Raimondi, 26 anni





RGENTO

nel nuoto

Ieri, nuotando con gambe incrociate e bracciata doppia, Bettella ha lasciato filar via Otowski e tenuto a bada gli altri. Per chiudere con uno splendido rush davanti al 34enne ucraino Kol. «Mi bruciava il bronzo dei 100, volevo qualcosa di più», ha raccontato. «Questa era la gara sulla quale puntavo. Una bella emozione». Bella soddisfazione per un atleta che non si è fatto mettere ko da una neuropatia assonale, malattia genetica che con il tempo si estende dagli arti inferiori a quelli superiori. Ma che ammira Michael Jordan per lo spirito competitivo e ritiene missione sociale dimostrare ai ragazzi che «fare sport con la disabilità può far svoltare la vita».

Questi due ragazzi ci lasciano con il sorriso sulle labbra, quello che si è spento sulle labbra di Angela Procida che, dopo un gran tempo al mattino, nella finale dei 50 dorso ha incassato la medaglia di legno per soli due centesimi. I centesimi stanno diventando maledizione per i nostri nuotatori. Siamo già a due quarti posti per un soffio.

Ma attenti a questa domenica che promette tintinnio: il nuoto ritrova Barlaam e Raimondi, l'atletica presenta il centista Maxcel Amo Manu, Giacomo Perini cercherà medaglia nel canottaggio, tornano Lorenzo Bernard e Claudia Cretti nel ciclismo. Ma, soprattutto, tornerà protagonista la Senna con il triathlon ridotto ad un solo giorno di gara per evitare il maltempo previsto domani. L'Italia dei triatleti le strizzerà l'occhio.

CANOTTAGGIO

Gli azzurri si prendono due finali

Giornata positiva per il pararowing azzurro che, al termine dei due recuperi, con il secondo posto piazza nelle finali il Singolo PR1 maschile di Giacomo Perini che il Quattro con PR3 Misto di Carolina Foresti, Greta Elizabeth Muti, Tommaso Schettino, Marco Frank ed Enrico D'Aniello al timone. Ieri a gareggiare per primo, nel secondo recupero di giornata, è stato Giacomo Perini che, dopo solo tre anni di attività remiera con la vittoria di argenti iridati e titoli Continentali, può ora vantare la sua presenza nella finale Paralimpica dopo aver condotto il recupero per tre quarti di gara sull'Australia e chiudendo, sul finale, dietro all'Australia che voleva vincere, mentre l'azzurro ha pensato bene di non strafare e aspettare la finale di domani. «Dovevo prendere la finale e questo ho fatto, ora mi concentro sulla gara perché sarà un'altra storia e vedremo come andrà a finire», sono queste le parole pronunciate da Perini al termine della sua gara. Secondo posto, e quindi analogo risultato di recupero, anche per il quattro con PR3 Misto, di Foresti, Muti, Schettino, Frank, D'Aniello che, interpretando bene gli ordini di scuderia di "tenere d'occhio la Cina", si è proiettato subito in avanti e il capovoga Marco Frank è stato bravo a impostare subito un buon ritmo portandosi, nella parte centrale, anche al comando della gara davanti agli australiani. Nell'ultima parte l'Australia, per contenere l'eventuale ritorno cinese, ha aumentato il ritmo ricuperando il distacco dall'Italia andando a vincere il recupero sulla nostra formazione, seconda per tre quarti di barca. Dovevano tenere d'occhio la Cina e alla fine i cinesi sono rimasti fuori dalla finale.

LA DOMENICA DEL **10** E LODE

Giovanni Malagò: il n. 1 dei vincenti, incubo dei perdenti

Xavier Jacobelli

Il 23 settembre al Quirinale, il Capo dello Stato riceverà gli Eroi olimpici e paralimpici, estendendo l'invito anche ai quarti posti, gli atleti e le atlete che hanno sfiorato il podio, meritando comunque il significativo riconoscimento di Sergio Mattarella. Quel giorno, il presidente più sportivo nella storia della Repubblica avrà al suo fianco il presidente del Coni più vittorioso nella storia dello sport italiano. Nel breve volgere di tre anni solari, Giovanni Malagò ha apposto la sua firma in calce a 80 medaglie e a Parigi, rispetto a Tokyo, ne ha inanellate due d'oro in più. Per la precisione 12 ori, 13 argenti e 15 bronzi; nona nazione assoluta e quarta europea come numero di ori; per somma di medaglie, settima nazione assoluta e terza continentale; prima nazione nella classifica assoluta dei quarti posti (25). Di fronte a un bilancio simile, esaltante e senza precedenti, la prima cosa di buon senso che bisognerebbe fare, oltre che doveroso riconoscimento al merito, sarebbe confermare al vertice del movimento sportivo tricolore chi lo guida dal 19 febbraio 2013 e, il 9 ottobre 2018, è stato eletto membro del Cio, ventiduesimo italiano della storia ad entrare nel gotha a Cinque Cerchi, il sedicesimo a titolo individuale, ulteriore motivo d'orgoglio. Invece no. Malagò è il Numero Uno dei vincenti ed è l'incubo dei perdenti nati che pullulano nel Palazzo della politica. I loro alti lai si sono levati già all'indomani del rientro in patria della trionfale spedizione olimpica. Gente che manco sa che cosa significhi l'acronimo Coni, ha addotto come pretesto l'impossibilità normativa di un quarto mandato da conferire a Giovanni, dopo il terzo in scadenza nel maggio 2025. Bene. Anzi male. Malissimo, poiché siamo davanti a un manifesto atto contra personam che fa a pugni con il provvedimento invece ad personam che l'anno scorso ha modificato la legge, prevedendo più mandati per i presidenti delle federazioni. Per esempio, c'è chi addirittura è al timone da ventiquattro anni e ha l'impudenza di sbraitare contro la proroga di Malagò sino a Milano Cortina 2026 e ai Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026. Sono i due grandi eventi che all'Italia non sarebbero mai stati assegnati se non ci fosse stata la provvidenziale azione di Giovanni, sistematicamente svolta in ogni sede internazionale in cui egli ha fatto valere la credibilità, l'autorevolezza e il prestigio consolidati negli anni. Il 23 agosto scorso, il sondaggio a tappeto condotto da Giorgio Marota per il Corriere dello Sport ha posto questa domanda a 48 presidenti delle federazioni: «Pensa che sia giusto garantire anche al presidente del Coni la possibilità di correre per un quarto mandato, dopo la cancellazione del limite dei tre, dichiarato incostituzionale, per i presidenti delle federazioni?». Hanno risposto sì in 34 e nel multicolore PPN (Partito Perdenti Nati), un brivido è corso lungo la schiena. Malagò, è il caso di dirlo, si è guadagnato sul campo il diritto di continuare a guidare lo sport italiano. Per lui, più di ogni altro vale il motto olimpico: Citius, Altius, Fortius - Communiter. Più veloce, più in alto, più forte - insieme. Fuori gioco frustrati e facce di bronzo.

MEDAGLIERE

NAZIONE	O	A	B	TOT
Cina	20	15	7	42
Gran Bretagna	10	8	6	24
Brasile	8	3	11	22
Stati Uniti	5	9	5	19
Australia	5	3	4	12
Paesi Bassi	5	2	1	8
Uzbekistan	4	3	3	10
Francia	3	6	8	17
Italia	3	4	8	15
Turchia	3	4	2	9
Colombia	3	1	3	7
Spagna	3	0	8	11
Giappone	2	4	2	8
Corea del Sud	2	3	5	10
Tunisia	2	1	0	3
Polonia	2	0	3	5
Israele	2	0	1	3
Singapore	2	0	0	2
Slovacchia	2	0	0	2
Ucraina	1	9	9	19
Iran	1	4	2	7
India	1	1	3	5
Azerbaigian	1	1	1	3

NAZIONE	O	A	B	TOT
Rep. Ceca	1	1	1	3
Svizzera	1	1	1	3
Belgio	1	1	0	2
Mongolia	1	1	0	2
Argentina	1	0	2	3
Danimarca	1	0	2	3
Algeria	1	0	1	2
Bulgaria	1	0	0	1
Etiopia	1	0	0	1
Ungheria	1	0	0	1
Namibia	1	0	0	1
Perù	1	0	0	1
Slovenia	1	0	0	1
Messico	0	3	3	6
Canada	0	2	4	6
Germania	0	2	3	5
Grecia	0	2	2	4
Marocco	0	1	3	4
Taipei cinese	0	1	1	2
Cipro	0	1	0	1
Hong Kong, Cina	0	1	0	1
Indonesia	0	1	0	1
Irlanda	0	1	0	



In una giornata battute nettamente American Magic e Ineos Britannia. L'AC75 italiano sempre più favorito delle Challenger Selection Series e candidato a sfidare New Zealand nell'America's Cup

Luna Rossa, è un dominio

A Barcellona i timonieri Spithill e Bruni non sbagliano neppure una manovra: americani preceduti di 24", poi britannici distanziati di 1'24"

Enrico Capello

La terza giornata di Louis Vuitton Cup a Barcellona potrebbe rappresentare il punto di svolta delle Challenger Selection Series - il torneo che designerà l'avversaria del defender New Zealand per l'assegnazione della 37ª America's Cup. E se davvero così sarà il destino sorriderà a Luna Rossa Prada Pirelli. Perché la barca italiana ha offerto una dirompente prova di forza sulla concorrenza, uscita con le ossa rotte e il morale raggrinzito dai match race del super saturday degli AC75. Le vittorie su American Magic e Ineos Britannia non solo hanno rafforzato la leadership in classifica del team di Max Sirena ma hanno scavato un evidente solco a livello prestazionale. Luna Rossa ha mostrato i muscoli e un killer istintct perfino superiore a ciò che ne fece le fortune nel 2000 e 2021, le altre due edizioni del trofeo sportivo più antico al mondo in cui il nostro sindacato velico aveva alzato al cielo la coppa dei challenger. La doppietta serve, inoltre, per acquisire quell'abitudine alla vittoria che fa crescere l'autostima. L'affermazione contro American Magic, il monoscafo più accreditato per contendere la Louis Vuitton Cup a Luna Rossa, è stata costruita sul caposaldo di Luna Rossa - la maggiore velocità dell'AC75, specialmente in condizione di vento moderato o debole, che ha surclassato gli yankees sia nella punta massima sia in quella media di poppa e bolina - a cui si sono aggiunte, e questo è stato il vero miglioramento, personalità, aggressività e lucidità nel corpo a corpo con gli avversari, negli incroci ravvicinati e nelle strambate: i fondamentali del match race velico.

Spithill: «Poco vento, cyclors bravi. E pure i trimmer Molineris e Tesi»

I timonieri James Spithill e Francesco Bruni non hanno sbagliato nulla in manovra, ovviando a una partenza non proprio da manuale con American Magic che si era presa circa 150 metri di vantaggio. Un gap chiuso con una sapiente gestione della barca, con manovre precise e prepotenti, in anticipo su quelle del team di Tom Slingsby, e la capacità di leggere raffiche e raffichette di vento e di battezzare il lato giusto di regata che hanno permesso a Luna Rossa di recuperare e scappare tra il secondo tratto di bolina e poppa, chiudendo davanti di 24".

Più semplice da conquistare il secondo incontro contro Ineos. Partenza testa a testa, poi Luna Rossa ha battezzato il lato destro, quello con maggiore vento, e con una serie di virate e strambate secche ma precise ha distanziato Ben Ainslie, con Britannia che già al primo lato di poppa ha simbolicamente alzato le mani in segno di resa quando sono caduti dal volo i suoi foil: 1'24" la distanza cronometrica a favore di Luna Rossa, che ha chiuso la regata mantenendo comunque alta la concentrazione.

Prada imbattuta al comando della classifica. Oggi contro Alinghi

L'Italia esce da un sabato da incorniciare a Barcellona con la certezza che alla fine i migliori emergono sempre: la partenza dice tanto ma non tutto, vince chi sbaglia di meno e compie le scelte giuste. In questo momento solo i kiwi - che hanno aggiustato in tempo record il loro AC75, caduto da una gru giovedì, e ieri sono scesi in acqua nel match fuori classifica contro Orient Express non disputatosi per il ritiro dei francesi - possono prnsare di dare la paga al team sailing di Sirena.

«Giornata fantastica, abbiamo fatto un bel lavoro - afferma Spithill - . I cyclors si sono comportati alla grande portando a termine un prova solida, anche perché con poco vento si spendono più energie fisiche. Bravi anche i trimmer Umberto Molineris e Andrea Tesei che hanno dato il 100%. Ma ci sono ancora cose da imparare». Negli altri match, successi di American Magic su Orient Express e Ineos su Alinghi.

LA CLASSIFICA

Luna Rossa 3 punti; Ineos e American Magic 2; Orient Express 1; Alinghi 0

OGGI Alle ore 14 Luna Rossa contro Alinghi (diretta tv Mediaset e Sky).

È il giorno di Roglic
Attacco a O'Connor



L'australiano Kaden Groves, 25 anni, festeggia a Villablino
LIVERANI

A Villablino lo sloveno non paga un guaio meccanico
Oggi la tappa più dura, arrivo in salita a Cuitu Negru

Groves nega il poker in volata a Van Aert, che resta leader della classifica a punti e pure degli scalatori

Alessandro Brambilla

Nella difficile e combattuta Vuelta a Espana 2024 c'è spazio anche per i velocisti di sangue blu. L'australiano Kaden Groves ha trionfato nella quattordicesima tappa, Villafranca del Bierzo-Villablino (200,5 km). Nello sprint ha prevalso sul generoso Wout Van Aert, 3° il coriaceo neozelandese Corbin Strong e poi tutto il gruppo dei migliori. Nel finale un problema meccanico ha costretto Roglic a scambiarsi la bici con Dani Martinez. La squadra Red Bull-Bora è stata impeccabile nell'assistere Roglic per riportarlo nel gruppone d'avanguardia. C'è stato anche fair-play da parte del leader della classifica generale Ben O'Connor e degli altri avversari. Fa festa Groves, 25 anni, potente atleta griffato Alpecin-Deceuninck, al suo 2° successo di tappa alla Vuelta 2024. Il battuto Wout Van Aert è nato il 15 settembre '94 a Herentals, stessa città del grande Rik Van Looy. Se Rik era l' "Imperatore", Wout è lo "stakanovista". Van Aert d'inverno ottiene risultati importanti (e lauti ingaggi) nel ciclocross, nel resto dell'annata punta a ogni genere di vittoria su strada. Wout sta correndo la Vuelta in maglia verde, simbolo della graduatoria a punti, ed è normale per un passista veloce di classe, con 5 successi all'attivo nel 2024. Però è incredibile vederlo pure leader del Gran Premio della Montagna in una delle edizioni più difficili nella storia del Giro di Spagna. Anche ieri il fiammingo ha conquistato punti per la maglia a pois. Guida la classifica scalatori con 46 punti contro i 23 di Marc Soler e Jay Vine. Lottare contro i grimpeurs comporta ulteriore dispendio per Van Aert, che probabilmente è giunto stanco – e per sua ammissione coi crampi - allo sprint decisivo. «Groves è stato semplicemente un po' più forte di me - ha dichiarato Van Aert quasi a voler mascherare signorilmente la delusione per aver fallito il poker di successi di tappa in questa edizione della Vuelta -. Non pensavo di aver sbagliato nello sprint. È stata anche una volata con tratti in salita quindi impostarla troppo in anticipo sarebbe stato un errore. Ho azzeccato la scelta di tempo».

Ieri O' Connor ha controllato la gara al coperto ma oggi nella Infiesto-Valgrande Pajares Cuitu Negru (143) dovrà lottare tantissimo spalleggiato dalla Decathlon-Ag2r. E' la tappa ideale per l'ennesimo tentativo di remuntada da parte dello sloveno Primoz Roglic, secondo in classifica a 1'21". Prevedibile che i distacchi siano pesanti dopo 4 scalate compresa quella dell'arrivo fino a quota 1835. La salita finale è di 19 chilometri; negli ultimi 2 la pendenza è spesso vicina al 20%. Anche lo spagnolo Enric Mas, 3° in classifica a 3'01", vorrà approfittarne per guadagnare almeno una posizione in classifica generale. Tutti i vip da salita sul Cuitu Negru daranno il massimo: domani la Vuelta riposerà.

La maglia rossa dovrà lottare per difendere 1'21" su quattro scalate

ORDINE D'ARRIVO 1. Kaden Groves (Ned) km 200,5 media 45,992; 2. Van Aert (Bel); 3. Strong (Nze); 4. Mathias Vacek (Rep. Ceca); 5. Delgado (Spa); 6. Baroncini; 7. Guglielmi (Fra).

CLASSIFICA 1. O'Connor (Aus); 2. Roglic (Slo) a 1'21"; 3. Mas (Spa) a 3'01"; 4. Carapaz (Ecu) a 3'13"; 5. Landa (Spa) a 3'20"; 6. Carlos Rodriguez (Spa) a 4'12"; 7. Lipowitz (Ger) a 4'29"; 8. Gall (Aut) a 4'42"; 9. Gaudu (Fra) a 4'44".

PHILIPSEN NEL RENEWI TOUR

Oltre a Groves, ieri per la Alpecin -Deceuninck ha vinto anche il belga Jasper Philipsen. Il velocista si è imposto in Belgio nella Ootsburg-Aalter (178,5 km), 4ª tappa del Renewi Tour. Nell'affollato sprint ha preceduto Christophe Laporte, e con Matteo Trentin al 7° posto e Jonathan Milan 8°. Leader in classifica il belga Alec Segaert, 2° Magnus Sheffield a 7". Jonathan Milan 8° a 23". Oggi conclusione nelle Fiandre.

IN BREVE

CICLISMO IN LUTTO

MUORE A SOLI 21 ANNI SIMONE ROGANTI

Ciclismo in lutto per la tragica morte di Simone Roganti, soli 21 anni. Il giovane della MG Kvis - Colors for Peace è stato colto da un malore giovedì sera. Il giovane era nella sua casa di Spoltore, provincia di Pescara, con i genitori che hanno immediatamente chiamato i soccorsi. Simone nel 2024 era stato 2° nella classifica generale del Giro del Veneto e 7° al tricolore Under 23. Azzurro al Giro della Valle d'Aosta.

RUGBY

IL SUDAFRICA BATTE ANCORA LA NUOVA ZELANDA: 31-27

Impresa del Sudafrica nella 3ª giornata del Rugby Championship, torneo tra nazionali dell'emisfero Sud. Gli Springboks campioni del Mondo hanno battuto in rimonta gli All Blacks nella rivincita della finale Mondiale, 31-27. Sotto a metà ripresa, il Sudafrica ha vinto grazie a due mete nel finale di Smith e Williams entrambe trasformate da Mngomezulu. Nella classifica del torneo Sudafrica primo a punteggio pieno con 3 vittorie e 14 punti, Nuova Zelanda seconda con 6 punti, 1 vittoria e 2 sconfitte.

LOTTERIE

LOTTO

BARI	88	20	52	44	64
CAGLIARI	28	21	22	61	10
FIRENZE	46	36	17	49	28
GENOVA	53	69	68	1	43
MILANO	79	3	19	83	55
NAPOLI	2	81	65	43	79
PALERMO	52	1	74	51	80
ROMA	63	41	15	73	40
TORINO	84	56	66	87	19
VENEZIA	19	20	89	34	24
NAZIONALE	23	25	39	46	53

SUPERENALOTTO

1 20 27 41 60 77 JOLLY 7

Superstar 43

QUOTE

Nessun	"6"	
Jackpot	"6"	€ 69.058.356,20
Nessun	"5+1"	
Ai	6 "5"	€ 30.419,72
Ai	497 "4"	€ 378,03
Ai	21.494 "3"	€ 26,12
Ai	358.770 "2"	€ 5,00

10 E LOTTO

1	2	3	19	20
21	22	28	36	41
46	52	53	56	63
69	79	81	84	88

VOLLEY

Un altro trionfo! Gli azzurrini sono campioni mondiali U17 3-2 all'Argentina Zlatanov jr è Mvp

Luca Muzzioli

Il futuro azzurro è assicurato. L'Italia è campione del Mondo Under17. A Sofia, in Bulgaria, la squadra di coach Luca Leoni ha scritto un'altra pagina indimenticabile nella storia della pallavolo italiana. Qui gli azzurrini hanno compiuto un'impresa straordinaria, ribaltando la finale contro l'Argentina, ribaltando con un combattutissimo 3-2 (23-25, 15-25, 25-22, 33-31, 15-9) una gara tutta in salita, la biancoceleste avanti 0-2 e, nel quarto set, con ben 6 match ball nelle mani. Guidati da Zlatanov, i ragazzi italiani hanno messo in mostra una determinazione fuori dal comune, trasformando una situazione apparentemente disperata in una vittoria sensazionale trovando la forza di reagire, imponendosi in rimonta (33-31) e portando a casa una medaglia d'oro strameritata.

Un trionfo mondiale arrivato a coronamento di un percorso impeccabile nel torneo, con sette vittorie su altrettante partite giocate, che è anche un passo in avanti di questo gruppo che un anno fa vinceva l'oro ai Campionati Europei in Montenegro.

Una festa tutta azzurra con 5 premi individuali ai giocatori italiani, doppietta per Manuel Zlatanov votato come miglior giocatore del torneo e miglior schiacciatore, Pietro Valgiovio miglior palleggiatore, Federico Argano miglior opposto (29 punti nella finale) e Martino Bigozzi miglior centrale. Questo oro è la terza medaglia giovanile stagionale maschile dopo il doppio argento europeo di Under 20 e Under 22.

«I ragazzi hanno mostrato grandi doti caratteriali, oltre che tecniche. È l'ennesimo segnale di forza del nostro movimento, sostenuto dalle migliaia di società che ne fanno parte» commenta Giuseppe Manfredi, presidente Fipav.

TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9324 del 06/03/2024
Edizione del lunedì
Certificato N. 9325 del 06/03/2024

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

*In abbinamento obbligatorio con: "IL CENTRO" a € 1,50 solo in Abruzzo.

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00